SECONDA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 128
Giovedì
1
Giugno 1922
S. Panfilo prete.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-08

Al bivio

«Si potrebbe domani scagliargli contro chissà quale grosso anatema e il fascismo andrebbe avanti lo stesso, perchè oramai ha sua forza di propulsione e i suoi motivi di vita sono così potenti che lo fanno rassomigliare ai fenomeni logici e inesorabili della natura: come lo scatenarsi d'un uragano, il precipitare d'una valanga o lo straripare d'una fiumana».

Così Benito Mussolini nel Popolo d'Italia d'ieri. E noi diamo ragione a Mussolini. Senza ragioni potenti non esisterebbe in Italia un corpo d'esercito strategale e per ciò stesso antilegale. Mussolini ha ragione: «il fascismo non è opera di un uomo ma il risultato e la causa di una vera e propria rivoluzione diretta (Mussolini dice più ottimisticamente: destinata) a cambiare la faccia dell'Italia; a smontare cioè lo Stato che da liberale era diventato socialista».

Ma bisogna vedere se di fronte a questa rivoluzione non esistono altre forze altrettanto logiche di difesa dello Stato che non è più liberale e che non deve divenire lo Stato accentratore dei socialisti ma che non è detto per questo debba divenire fascista. Bisogna sapere se non sia egualmente logico che il Governo il quale non ha, fino a prova in contrario riconosciuto e sanzionato l'autorità pubblica dei fasci come non ha riconosciuto e non può sanzionare l'attività delle organizzazioni militari del bolscevismo, si difenda con ogni mezzo e con ogni energia.

Anche ai fascisti come già ai socialisti d'Italiani non possono che proporre il dilemma già proposto inutilmente ai vari Bombacci che giuravano nella propria forza rivoluzionaria. Se i fascisti — qualunque sia il contenuto e l'indirizzo della loro rivoluzione — si sentono capaci di attuarla la realizzino. Per realizzarle non basta naturalmente concentrare a Bologna, col beneplacito del prefetto di Ferrara e di parecchie pubbliche autorità, migliaia di squadristi: occorre fare i conti col resto d'Italia. Le occupazioni di Ferrara e di Bologna erano già state compiute in passato dai socialisti i quali appunto per questo s'illudevano di essere più forti dello Stato: l'esperienza ha tuttavia dato ai baronetti del passato e potrebbe dare ai dominatori di oggi amare delusioni.

La storia si ripete. E se cambiano i colori delle bandiere e i miti delle folle non cambiano in realtà i fenomeni rivoluzionari, senza rivoluzione. C'è tuttavia, per i fascisti un problema morale che non esisteva per i socialisti ostentatamente antipatriottici. Siamo realmente al bivio, come dice Mussolini, e del bivio non bisogna rivarsi. O sottomettersi definitivamente lo Stato italiano o soggiacere allo Stato. Questo è il dilemma che bisogna affrontare subito, senza costringere l'Italia a una lenta agonia di convulsioni da cui essa uscirebbe immiserita e indebolita a beneficio dello straniero. I fascisti che ostentano il patriottismo come ieri i socialisti ostentavano il viceversa, non possono onestamente sottrarsi a questo problema morale. E non vogliono in ogni modo meravigliarsi se al bivio della rivoluzione che non arriva, trovano come già l'hanno trovate i loro avversari le guardie regie in difesa del Governo non ancora destituito.

Tutti quelli che cercano a parole una transazione tra il passato e l'avvenire dimenticano che in un problema di forze la transazione è tutta tra forze del presente. Le quali non sono soltanto costituite dai fascisti, dai socialisti e dai comunisti, ma tutta l'enorme maggioranza nazionale che non è squadrista nè ardita del popolo. Illudersi che questa enorme massa di contadini e di cittadini che di solito assiste da spettatrice ai tornei delle squadre contrastanti rimanga assente anche nel momento culminante del contrasto, in cui essa è la più interessata è certamente supporre che l'Italia sia la Russia. Illusione la cui verosimiglianza non è provata. L'on. Facta, per esempio, a quanto si dice, non divide tale opinione. E potrà non la divida vorrà anche operare contro di essa. Quei pretetti che lasciano partire e concentrare le squadre armate verso Bologna sentiranno presto, noi crediamo, la mano pesante del Governo che li richiamerà ad un maggior rispetto del dovere proprio e degli interessi d'Italia. Quel procuratore del re il quale in Toscana non ai accorge di ordini del giorno firmati in cui si giura di sopprimere un cittadino italiano — che non se ne meraviglierà e che forse non merita difesa poichè ha i loro stessi procedimenti mentali: l'on. Mingrino — deve ricordare che in Italia esistono degli articoli di codice penale per l'omicidio e per gli istigatori all'omicidio e anche degli articoli di legge contro i magistrati che coscientemente lasciano violare i codici. E' chiaro che agli italiani la vita di Mingrino non interessa più che quella dei fascisti: ma interessa la vita dell'Italia, ed è questa che l'on. Facta deve difendere con ogni energia.

L'on. Tittoni da l'on. Facta

Stamane l'on. Tittoni fu ricevuto dal l'on. Facta con cui s'intrattenne lungamente. Il Presidente del Senato comunicò al Presidente del Consiglio il desiderio dei senatori, che fossero affrettate le comunicazioni ufficiali sulla conferenza di Genova e sugli accordi colla Russia.

L'occupazione fascista nel bolognese

BOLOGNA, 31.

La situazione, già grave e paurosa, è divenuta addirittura insostenibile. Si ha l'impressione di vivere in una città conquistata dai barbari.

Non esiste più la legge e tutti gli ordinamenti civici sono regolati con la cieca violenza.

Si sperava che le autorità avessero impedito che le forze fasciste già esistenti in città non venissero aumentate da contingenti venuti dal di fuori.

Invece in tutta la giornata di ieri ed oggi, sono continuati ad affluire migliaia di fascisti dal Ferrarese e dal Modenese.

Vengono su ben attrezzati *camions* o in biciclette, hanno tascapani pieni di bombe, sono ostentatamente armati fino ai denti in barba alle ultime disposizioni del Governo del quale dichiarano di infischiarsi altamente.

Fino alle 22 di questa sera la piazza è stata mantenuta dalla truppa, ma poi i fascisti sono riusciti a sfondare i cordoni, hanno invaso la piazza e quivi hanno tenuto un comizio.

Ha parlato l'on. Grandi minacciando di mettere a ferro e fuoco Bologna se il prefetto non andrà via immediatamente.

Le truppe con evoluzioni e finte cariche è riuscita dopo stenti enormi a sgombrare nuovamente la piazza e a mantenerla fino verso l'una, ora in cui però altre migliaia di fascisti, giunti dal Modenese, hanno invaso una Commissione composta dell'on. Gattelli e di altri membri del partito fascista a parlamentare col questore, il quale ha fatto sgombrare la piazza dalla truppa e ha dato il permesso ai fascisti di distendervi della paglia per dormirvi tutta la notte.

Che è descrivibile — se non ad assomigliarlo a quello di una città conquistata... dal nemico — lo spettacolo del bivacco nelle piazze di Bologna.

Intanto dalla provincia giungono notizie gravi: la Cooperativa Massaresti di Molinella è stata incendiata.

A Castelle di Crevalcore, una squadra di trecento fascisti che si dirigeva verso Bologna, si è fatta consegnare le chiavi della Camera del lavoro, l'ha occupata e poi, ma di lasciarla l'ha devastata.

L'autorità con la debolezza manifestata ha dimostrato chiaramente di non essere assolutamente opposta ai desiderati dei fascisti, i quali sono i padroni assoluti delle città e dominano la situazione.

La cittadinanza, terrorizzata, si è asserragliata nelle case lasciando che si maturino gli eventi.

La situazione migliorata

Le ultime notizie ricevute da Bologna confermano il miglioramento della situazione generale. Il senatore Vigliani, nei suoi colloqui avuti ieri sera, questa notte e stamane con diligenti il partito fascista e specialmente cogli on. Grandi ed Oviglio, ha fatto energicamente comprendere che il Governo ha l'obbligo di ripristinare l'ordine pubblico e l'imperio della legge.

Dopo potranno esaminarsi le cause del grave dissenso e potranno adottarsi quei provvedimenti che si riterranno giusti e necessari.

Pare che in giornata saranno allontanati da Bologna i fascisti forestieri e saranno date disposizioni per sospendere le manifestazioni ostili contro il Prefetto.

I sette esperti finanziari che fanno parte del comitato attualmente riunito a Parigi

M. Delacroix delegato belga — M. D'Amelio delegato italiano — M. Visserling delegato olandese — Sir R. Kindersley delegato inglese — M. Sergent delegato francese — M. Pierpont Morgan delegato americano — M. Bergmann delegato tedesco

Il testo della risposta tedesca
alla Commissione delle riparazioni

PARIGI, 31.

Ecco il testo della nota tedesca, consegnata alla Commissione delle riparazioni:

« Berlino 28 maggio 1922. — Il Cancelliere del Reich al signor Presidente della Commissione delle riparazioni — Parigi.

Piano delle entrate e delle spese

« Riferendomi alla sua nota del 9 maggio e ai negoziati che nel frattempo hanno avuto luogo a Parigi, il Governo tedesco ha l'onore di comunicare alla Commissione delle riparazioni il piano delle entrate e delle spese del Reich per l'esercizio 1922. Questo piano è stato stabilito secondo un esame approfondito in conformità della lettera della Commissione delle riparazioni del 21 marzo u. s. e della nota su menzionata del governo tedesco in data 9 maggio 1922.

In quanto alle entrate il piano presenta un aumento delle cifre incorporate nel bilancio attualmente deliberato dal Reichstag. Questo aumento è basato su una nuova valutazione delle imposte tedesche, comprese quelle del compromesso fiscale che tiene conto degli introiti effettivi recentemente constatati nell'anno scorso, nonchè da deprezzamento del marco accresciuto dopo la ultima valutazione.

In quanto alle spese, ci sono da fare le osservazioni seguenti: La sovvenzioni accordate ai servizi pubblici sono soppresse nel 1922. La spese previste in vista della riduzione dei prezzi dei viveri non ascendono che a 950 milioni contro 17 miliardi e 200 milioni nel 1922. Le lire sovvenzioni e sussidi sono stati soppressi per quanto gli obblighi esistenti lo permettevano ed in quanto una modificazione dell'organismo amministrativo era possibile. Inoltre altre spese di altra natura sono state ridotte. Per questi mezzi la cifra totale delle spese del bilancio del 1922 è ridotta di 24 miliardi e mezzo in confronto a quella del bilancio del 1921.

Come risulta dalla nota finale del piano qui unito, delle economie, il cui totale è di 3 miliardi di marchi, sono state prese in considerazione nel bilancio straordinario dell'amministrazione generale e del servizio pubblico. Altre misure sono state prese in vista di realizzare delle economie nella amministrazione del Reich. In vista di garantire l'esecuzione di queste misure, il governo tedesco ha preso la decisione di nominare a tale riguardo un commissario speciale presso il Ministero delle finanze.

Debito fluttuante

Il Governo tedesco è deciso a compiere gli sforzi più vigorosi per impedire qualsiasi nuovo accrescimento del debito fluttuante. Esso è tuttavia convinto che nelle condizioni finanziarie attuali i suoi sforzi non potranno essere condotti a buon fine se la Germania non riceve un aiuto relativo per mezzo di un prestito all'estero. Nell'ipotesi che ottenga questo aiuto entro un limite di tempo conveniente, il Governo tedesco si impegna a risolvere la questione sulle basi seguenti: 1) il debito fluttuante come esistenza al 31 marzo 1922 è considerato fin da ora il massimo normale; 2) se alla data del 30 giugno 1922 o nell'ultimo giorno di uno dei mesi seguenti il debito fluttuante oltrepassasse questa cifra normale massima, delle misure saranno prese per far rimborsare le eccedenze entro i tre mesi che seguiranno e sopratutto: *a*) per mezzo dell'eccedenza disponibile degli introiti sulle spese nel corso di questi tre mesi; *b*) per mezzo di crediti che non siano prestiti della Reichs Banck e in una forma che non sia di natura da aumentare la inflazione. Se malgrado questo alla fine dei tre mesi il debito fluttuante non è ricondotto al massimo normale, il governo tedesco presenterà immediatamente delle proposte per l'estensione del sistema fiscale, e farà il necessario per farle votare dal Parlamento, in modo che nel corso dell'esercizio, o se ci si trova nella seconda metà di questo anno, in sei mesi sia realizzata una somma che permetta per lo meno di coprire le eccedenze esistenti ad ogni eccedenza supplementare che fosse prevista, come se dovesse probabilmente prodursi fino alla fine dell'esercizio.

Per il momento il regolamento di cui sopra conterrà le disposizioni seguenti: *a*) finchè non vi siano dei fondi che permettano di coprire i pagamenti effettuati dopo il 1. aprile 1922 dal governo tedesco in moneta estera, in esecuzione delle obbligazioni imposte dal trattato di Versailles, si aggiungerà alla cifra del 31 marzo in vista della considerazione della l'ultima eccedenza, una somma corrispondente al valore in marchi-carta della portata dell'assieme di questi pagamenti che al momento opportuno non saranno stati coperti, più tutti i prodotti dei prestiti esteri saranno impiegati al rimborso completo di questa somma, aggiunta al massimo normale, con privilegio su tutte le altre accettazioni sotto riserva degli obblighi da eseguirsi in divisa estera, in virtù del trattato e degli altri oneri circa i quali la Commissione delle riparazioni avrà dato il suo consenso a richiesta del governo tedesco.

Controllo

Sulla base della lettera che la commissione delle riparazioni ha inviato il 21 maggio 1922 al cancelliere del Reich, il Governo tedesco dà la sua adesione al principio del controllo previsto in questa lettera. Esso comprende oggi questo controllo non atteterà alla sovranità del Governo tedesco, nè turberà il funzionamento dell'amministrazione e non violerà il segreto della fortuna e degli affari individuali dei contribuenti. Per quello che concerne i proventi, il Governo tedesco comunicherà senza indugio al comitato delle garanzie tutte le disposizioni legislative e regolamentari; ed esso delibererà col comitato delle garenzie circa le misure di applicazione della legislazione fiscale e di tariffe, che gli diano tutta la facoltà necessaria per controllarne l'esecuzione.

Per quanto concerne e spese, il Governo tedesco tiene a dichiarare che esiste già in Germania il controllo degli impegni delle spese tendente a prevenire che le spese non oltrepassano i crediti e che è pronto a rinforzarne l'azione con tutte le misure che saranno necessarie.

Il Governo tedesco darà al comitato delle garanzie tutte le possibilità allo scopo di assicurare la piena efficenza di questo controllo. Le misure di controllo di cui sopra saranno oggetto di deliberazioni particolareggiate col comitato delle garanzie.

Non è stato possibile al Governo tedesco, dato i lavori che lo hanno assorbito, e sopratutto la presentazione e il voto del compromesso fiscale, nonchè per l'assenza durante parecchie settimane di un gran numero dei suoi membri che hanno partecipato ai lavori della Conferenza di Genova, di giungere ad un risultato definitivo circa le deliberazioni relative alla questione delle nuove proposte concernenti le misure da adottarsi allo scopo di provocare il ritorno di capitali e di impedirne l'esodo. Tuttavia il Governo tedesco è d'accordo con la commissione delle riparazioni per ritenere che bisognerà fare un tutto per giungere allo scopo suindicato.

Esodo di capitali

Nelle circostanze che sono state considerate, il Governo tedesco attribuisce importanza speciale al ritorno dei capitali emigrati. Esso assumerà tutte le misure necessarie per provocarne il ritorno per mezzo di un prestito interno o estero. L'noltre il Governo tedesco si dichiara pronto a deliberare con il comitato delle garanzie sulle disposizioni da prendere contro l'esodo dei capitali e a procedere sulla base di queste deliberazioni a misure che potrebbero essere ritenute utili a tale scopo.

Il Governo tedesco sottoporrà poi il 30 giugno prossimo alla commissione delle riparazioni il programma delle condizioni summenzionate.

La piena indipendenza della Reichsbanck nei riguardi del Governo tedesco è assicurata dalla legge del 26 maggio 1922.

Il Governo tedesco ha ordinato che la pubblicazione delle statistiche sia ripresa e abbia luogo sulla stessa base di prima della guerra. Esso farà tenere al comitato delle garanzie una memoria per informarlo dello stato attuale di queste pubblicazioni e propone che la questione relativa alla statistica sia deliberata particolareggiatamente dal comitato delle garanzie.

Facendo queste dichiarazioni di cui sopra il Governo tedesco è partito dall'idea che la commissione delle riparazioni vorrà procedere alla conferma del regolamento delle riparazioni contenuto nella decisione in data 21 marzo 1922.

F.to, Dott. *Wirth*.

La risposta è contraria al trattato di Versailles
Un commento del " Temps "

PARIGI, 31.

Commentando la risposta della Germania alla Commissione delle riparazioni il « Temps » osserva:

1). che la risposta non fa menzione tra le entrate del Reich, del prestito interno forzoso che dovrebbe dare quaranta miliardi di marchi carta.

2). che l'aumento degli stipendi previsti a favore dei funzionari equivale ad un aumentamento dei sussidi alimentari che il Reich pretende di aver soppresso.

3). che la risposta sembra subordinare la realizzazione delle economie e delle riforme finanziarie al conseguimento di un prestito estero.

Occorre precisare - continua il «Temps» - che non è così. La pretesa della Germania dip rovvedere ai propri bisogni prima di seguire le condizioni fissate dagli alleati, è contraria all'articolo 248 del Trattato di Versailles.

Il trattato tedesco - polacco
per l'Alta Slesia approvato al Reichstag
Una cerimonia quasi funebre

BERLINO, 31.

Ieri il Reichstag aveva inalberato la bandiera nazionale a mezz'asta in segno di lutto. La Camera tedesca ha voluto dimostrare che pur dando la sua approvazione al trattato tedesco-polacco per la spartizione dell'Alta Slesia, procedeva a quest'atto con tutto il cordoglio per la perdita di una parte del territorio nazionale e abitato da fedeli sudditi tedeschi.

Il relatore della Commissione degli affari esteri, un tedesco nazionale, ha denunciato il trattato come una necessaria conseguenza della decisione della Conferenza degli Ambasciatori, decisione che a ragione fu definita una violazione del trattato di pace. La Commissione degli affari esteri invita il Governo tedesco a fare appello ai residenti nell'Alta Slesia passati sotto i polacchi a non abbandonare il territorio e a conservare intatto il carattere tedesco culturale ed etico.

Dopo vive parole di saluto agli slesiani che passano sotto il nuovo Governo, il relatore invita la Camera a riconfermare le riserve dei diritti tedeschi già fatte a Genova.

Parlano poi i deputati slesiani, e infine Wirth il quale prende la parola e numerando i patimenti del popolo slesiano e la sua lunga via di passione, che ha percorso in seguito al trattato di Versailles, che invece di un essere un trattato di pace è stato un trattato di desolazione. Invita quindi la Camera ad approvare la convenzione necessaria per servire la causa della pace europea e dichiara di potere affermare a nome della Germania la fede per i fratelli slesiani che non si estingueranno mai. La Camera approva con i due terzi prescritti dei voti (votano contro destra e comunisti) il trattato palacco-tedesco.

Note e impressioni parlamentari

Un accordo per i minorenni?

L'estremo settore di destra, quasi assolutamente deserto nei giorni scorsi, va affollandosi. I deputati di destra sono stati invitati dai rispettivi direttori, a non mancare alla battaglia... campale di giovedì sulla questione dei minorenni.

Non vogliamo ripeterci esaminando il lato giuridico della questione. Argomenti vi sono a favore dell'annullamento, argomenti vi sono a favore della convalida. Ma la battaglia, se battaglia sarà, non sarà combattuta sul terreno giuridico e costituzionale, bensì sul terreno politico.

I minorenni saranno giudicati legittimamente deputati a seconda del maggiore o minore filofascismo o antifascismo dei deputati. Non v'è dubbio che se i 13 minorenni, anzichè essere, come sono, in grande maggioranza fascisti, fossero popolari e socialisti, non si metterebbe neppure in discussione il loro diritto a restare alla Camera. Sono fascisti e perciò popolari e socialisti vorrebbero escluderli.

Senonchè la destra non è disposta a una così notevole diminuzione numerica e tanto meno a una sconfitta politica. E poichè uomini di destra sono nel ministero e i gruppi di destra sono nella maggioranza, essi domandano la solidarietà degli altri gruppi della maggioranza, minacciando in caso contrario la secessione. La questione diventa conseguentemente parlamentarmente più delicata e investe direttamente il Governo, il quale, mentre non può, secondo le buone norme parlamentari, partecipare direttamente alla discussione, non può neanche disinteressarsi di una questione che attiene direttamente alla sua vita stessa. Da ciò la necessità di trovare una via di mezzo. Via di mezzo che non sembra possibile sostanzialmente, sembra sia stata trovata sul terreno procedurale. Si voterebbe, cioè, la sospensiva della discussione fino a quando non si discuta il progetto di legge Conti sull'abbasamento a 25 anni del limite d'età per essere eleggibili a deputati. Come tutte le soluzioni sospensive, anche questa è soluzione criticabilissima e che si può sperare accettata se evita che sieno rinfocolate le passioni di parte già così accese.

La riforma della burocrazia

Nella seduta di lunedì le Camera è stata investita, sia pure in sede di interpellanza e quindi senza possibilità che altri intervenisse nella discussione al di fuori dell'interpellante on. Tupini e del Ministro del Tesoro on. Peano, della spinosa questione della riforma della burocrazia.

Come è noto questa questione è ridiventata di palpitante attualità per le agitazioni degli impiegati, i quali chiedono che il Governo non procrastini più oltre l'attuazione dei provvedimenti più volte promessi.

La legge dell'agosto 1921 sulla riforma della burocrazia che doveva essere applicata entro il 30 giugno prossimo non ha avuto che una limitatissima applicazione e l'on. Peano ha dichiarato alla Camera che non si può andare oltre nella riduzione del personale.

Il Governo sostiene che fu errata l'impostazione data dalla legge 1921 alla riforma. Non si può fissare, a data fissa, l'esonero di un determinato numero di funzionari senza aver prima provveduto alla semplificazione dei servizi e al loro riordinamento. Tanto più poi quando il Parlamento stesso con disposizioni già approvate o con progetti che devono essere esaminati tende all'ampliamento dei servizi, al moltiplicamento delle funzioni statali.

Conclusione, in cui tutti convengono, è che bisogna ricominciare da capo! Ancora una volta si riconferma che vera e seria riforma burocratica non può aversi senza un organico decentramento amministrativo.

Naturalmente attorno a questa che è la questione fondamentale, v'è la questione delle nuove tabelle.

Il problema verrà alla Camera fra non molto e sarà bene che si dirà una parola chiara e decisa. Sembra, però, che ogni nube politica antiministeriale nel campo popolare sia fugata. Certo è inegabile che un problema così delicato non sia visto dalla Camera attraverso le lenti deformatrici delle passioni di parte e delle manovre ministeriali o antiministeriali.

Discussioni feconde

Chi, come noi, invocava il ritorno della Camera alle discussioni più tecniche che politiche dei bilanci, non può certo essersi pentito.

Le discussioni svoltesi nell'ultima settimana su i due bilanci della giustizia e della pubblica istruzione sono state quanto mai interessanti e proficue. Se qualche oratori può aver peccato in generalità e in superficialità altri hanno invece lumeggiato egregiamente problemi e questioni veramente interessanti e urgenti.

Sul bilancio della giustizia specialmente degni di esser ricordati sono stati i discorsi degli on. Gonzale, Cao, Tommasi, Frontini, oltre quelli del Ministro on. Rossi e del relatore on. Marracino. Da questi discorsi è balzata evidente la necessità di alcune riforme ad alcuni istituti giuridici, come, ad esempio, al regime delle società anonime, all'istituto dei giurati, oltre la necessità di migliorare le condizioni dei magistrati e di cessare nell'uso smodato dei decreti legge e nell'abuso delle giurisdizioni speciali.

Per quanto la discussione del bilancio dell'istruzione abbia coinciso con un periodo di gravi perturbamenti all'ordine pubblico e quindi con una poco serena atmosfera parlamentare, non si può negare che la gravità del problema culturale italiano sia stato progettato autorevolmente alla Camera.

Nei discorsi degli on. Mastino, Orano, Pellizzari e Baratono, sia pure da punti di vista diversi e spesso opposti e con fini divergenti e contrari, il problema scolastico è apparso, quale è, centrale nella serie dei problemi della ricostruzione nazionale.

L'on. Orano ha posto in giusta luce l'assurdo di uno Stato dal quale si attende la ripresa ai più delicati e complessi problemi dell'essere e della spirito ed ha rilevato come il motivo principale della decadenza culturale italiana sia da ricercarsi nel prevalere che il problema della *mano d'opera* ha assunto sul problema dell'opera.

I lavori parlamentari

Continuando nel suo programma di lavori parlamentari, sapientemente preordinato e diretto dall'on. De Nicola, la Camera comincerà, venerdì o sabato, a seconda del tempo che occuperanno le discussioni di verifica dei poteri, la discussione delle mozioni socialista e popolare sulla Conferenza di Genova. Questa discussione, che occuperà tre o quattro sedute, sarà seguita dalla discussione del bilancio degli esteri, cui seguono gli altri bilanci.

Stanno, invece, per esaurirsi la serie delle leggine e delle convenzioni a legge per le sedute antimeridiane. Non è quindi, improbabile che, nelle sedute mattutine, si riprenda la discussione degli articoli del disegno di legge sul bifondo. Poichè è difficile che tutti i bilanci possono essere approvati per il 30 giugno, il Governo dovrà chiedere un nuovo, e spereremo ultimo, esercizio provvisorio. Logicamente questo esercizio provvisorio dovrebbe essere di un solo mese, poichè nel mese di luglio la Camera potrà esaurire l'esame dei restanti bilanci. E' quasi certo, infatti che i lavori della Camera non cesseranno prima della metà di luglio.

I fascisti contro d'Annunzio

MILANO, 31.

Stasera il Direttorio del Fascio milanese di combattimento votava alla unanimità un ordine del giorno in merito ai diversi colloqui di Gardone svoltisi in questi ultimi tempi. Questo notevole ordine del giorno ha un valore particolare in quanto esprime il pensiero di tutto il fascismo in riguardo al nuovo atteggiamento di Gabriele d'Annunzio.

L'ordine del giorno dice:

« Il Direttorio del Fascio milanese di combattimento, richiesto da alcuni sulla impressione prodotta dall'odierno atteggiamento di Gabriele d'Annunzio e del contegno che, conseguentemente, debbono tenere i fascisti;

dichiara di non potere finora riconoscere nel fatto dei recenti colloqui di Gardone alcun carattere politico precisato e un chiaro obiettivo di azione, ma semplicemente una non nuova consuetudine propria al Comandante, la cui personalità è stata sempre prevalentemente eclettica ed estetica;

riferendosi in particolare ai colloqui D'Aragona e Baldesi, tiene conto dell'esplicito riconoscimento dei doveri e dei valori nazionali prodotti dalla guerra e delle responsabilità inerenti a tutti gli uomini di Governo, che i due parlamentari confederali hanno compiuto nell'atto stesso in cui conferivano con colui che fu il più infiammato assertore delle « rabbiose giornate di maggio », colui che fu l'assertore più intransigente di quello che i socialisti e simile gente agognava chiamare « imperialismo adriatico spinto fino alla conquista delle Bocche di Cattaro », con l'uomo per due anni accusato dal fiduciario del governo parlamentare e dalla stampa del partito socialista ufficiale di avere instaurato un regime di terrore e di distasura militare in Fiume;

circa poi il colloquio Cicerin, mentre fa le sue ampie riserve sugli attributi giudizi emessi dal Commissario intorno all'attuale regime russo — che si basa esclusivamente, a confessione di socialisti e di anarchici, sulla violenza e sul terrore, questi stessi elementi di presunta colpa che l'Italia si vuole attribuire, con le dovute proporzioni, ai fascisti — ricorda che, allorchè Gabriele d'Annunzio combatteva soldato e animatore e per suo la guerra nazionale, i bolscevichi provocavano e subivano la pace di Brest Litowski con il risultato noto di incuorare il militarismo prussiano, di prolungare la guerra europea, di fiaccare gli sforzi dell'Intesa, e soprattutto di imporre alle nazioni vincitrici della Germania;

considerato pertanto che intorno all'attività presente o reale e ai pensieri soltanto vago del Comandante speculano tutti i nemici del fascismo — in primissima linea il giornalismo notoriamente al servizio di quel tale Cagoia già scacciato dalle trincee dalla poesia — nemici del fascismo che si indentificano con quelli stessi elementi che furono già contro la guerra, contro la vittoria, e spietatamente contro la difesa legionaria di Fiume;

considerato altresì che tutte le forze della plutocrazia e della demagogia antinazionale lavorano incessantemente a dividere gli animi, a turbare la concordia guerriera, a far fede di alla vittoria, non preoccupandosi in alcun modo dell'altro fenomeno personale che con è affatto destinato — per quanto altissima possa essere la forza morale impiegata a questo scopo — a pregiudicare o insidiare con successo il partito nazionale fascista che, ormai vittoriose a malgrado tutto e tutti, è unico interprete ed esaltatore della rinnovata coscienza del paese ».

Sequestro di esplosivi a Livorno

LIVORNO, 31.

Nel presi di via Garibaldi l'Autorità di pubblica sicurezza ha operato una perquisizione sequestrando, nelle abitazioni di noti sovversivi, alcuni «spezzoni» di gelatina, armi e proiettili.

La Camera discute il bilancio della P. I.

Scarso pubblico nelle tribune e nell'aula 14 deputati quando alle ore 15 precise l'on. DE NICOLA dichiara aperta la seduta.

Al banco della presidenza si allineano le urne per la votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

Al banco del Governo sono gli onorevoli Sottosegretari Casertano, Cascino, De Capitani, Martini.

Padulli (segretario) legge il processo verbale che è approvato.

Le case dei ferrovieri

MARTINI (Sottosegr. ai Lavori Pubblici) — Rispondendo all'on. Agostinone che interroga sul mancato finanziamento per la costruzione di case ai ferrovieri, osserva all'onorevole interrogante che il Governo non ha mai lesinato i fondi per la costruzione delle case dei ferrovieri, ma che le particolari esigenze del bilancio oggi però non consentono di dare nuovi fondi. Comunque assicura che il Governo farà di tutto per provvedere ai ferrovieri senza tetto.

AGOSTINONE — Non è soddisfatto. Invoca provvedimenti rapidi e richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni dei ferrovieri senza tetto.

MARTINI ad altra interrogazione dello stesso on. Agostinone sulla concessione di acque richieste dai comuni di Teramo e Pietracanuta, da assicurazioni che gli interessi dei comuni saranno tutelati.

AGOSTINONE. — Prende atto.

Lo scioglimento del Comune di Noci

CASERTANO (Sott. agli interni) all'on. Vella che ha interrogato nello scioglimento dell'Amministrazione comunale di Noci risponde che un'inchiesta eseguita presso il Comune di Noci ha posto in luce parteggianerie ed irregolarità gravissime delle quali alcune rivestono carattere di reato, e furono anche denunciate all'autorità giudiziaria.

I risultati dell'inchiesta trovansi presso il Consiglio di Stato e in base al parere di quel Consesso saranno adottati gli ulteriori provvedimenti.

VELLA — Protesta per le osservazioni del sottosegretario. Chiede che l'amministrazione sia ripristinata.

Per i tubercolotici di guerra

ROSSINI (sottosegr. alle pensioni) all'on. Salvolai che ha interrogato sulla organizzazione dei tubercolotici di guerra e sopratutto sul negato finanziamento dell'Associazione Nazionale di via della Signora in Roma, osserva che tra le diverse organizzazioni di tubercolotici da tempo si dibatte una polemica aspra e vivace a base di accuse gravissime. Avverte la Camera come di fronte a questo spettacolo disgustoso, frutto sopratutto di speculazioni di organizzatori, è stata doverosa la preoccupazione del governo intesa a impedire che le erogazioni governative andassero a beneficio di speculatori (*applausi*).

Ad ogni modo erogazioni sono state date alle diverse organizzazioni di tubercolotici esistenti. Assicura poi che il Governo, attraverso i suoi organismi di assistenza non mancherà di interessarsi della condizione dei tubercolotici di guerra. (*applausi*).

SALVOLAI — Non è soddisfatto. Riporta alla Camera nuove e vecchie accuse contro l'Associazione Nazionale dei tubercolotici diretta dal dott. Marchetti. Avverte che a Milano le autorità osteggiano le altre organizzazioni di mutilati. Reclama maggiori riguardi per i tubercolotici.

ROSSINI — Scagiona il dott. Marchetti dalle accuse mosse dall'on. Salvolai. Avverte che accuse specifiche non sono state rivolte all'Associazione tubercolotici. Quando accuse precise saranno presentate e formulate il Governo procederà con tutto rigore. (*applausi*).

Svolgimento di disegni di legge

Esaurite così le interrogazioni, venendo rinviate a domani le votazioni a scrutinio segreto il Presidente dà la parola all'onorevole

ALDISIO (pop.) — Il quale svolge una sua proposta di legge circa la variante alla ferrovia Assaro-Piazza Armerina.

Il progetto di legge è preso in considerazione.

SPADA — Svolge un altro suo progetto di legge per la concessione di una lotteria per l'Ospedale consorziale di Bari.

Dopo di che si riprende la discussione sul

Bilancio della P. I.

NEGRELLI (pop.) — Si occupa del problema della scuola popolare che vorrebbe meglio organizzata e nei programmi e nella interna organizzazione.

Chiede che si ripristinato l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

PELLIZZARI (pop.) — Si occupa del problema della riforma della scuola normale. Chiede che su questa riforma sopratutto va richiamata l'attenzione della Camera e del Paese in quanto da questa riforma dipendono le sorti della educazione nazionale.

Passando a trattare della riforma universitaria osserva che in Italia ci sono troppe università. Vorrebbe che invece di completare le facoltà delle diverse università si specializzassero le diverse università riducendone le facoltà.

L'oratore quindi si occupa della sistemazione del corpo insegnante e reclama dal Governo provvedimenti di carattere economico non solo, ma atti a sanare incompatibilità e deficienze. (*Applausi e congratulazioni*).

BARATONO (*soc.*), rileva come lo Stato italiano abbia fallito, nel campo scolastico, al suo compito più specifico. Dal '59 ad oggi lo Stato italiano, dopo la legge Casati, non ha fatto nulla per l'educazione del popolo.

Nella stessa odierna discussione della Camera è mancata la arola che richiamasse l'attenzione sul problema più immanente dell'educazione popolare.

Rileva come per altri la Minerva è sempre stata avversa ai suoi insegnanti che sono stati posti in condizione di non poter compiere il proprio dovere.

Passando a trattare della riforma della scuola primaria osseva che non è reclamando l'insegnamento del catechismo, o anche del cosidetto catechismo del lavoro, che si risolve il problema della scuola.

E prima di reclamare l'attuazione dello esame di stato è necessario trasformare completamente la scuola, dalle sue basi avvicinandola alla vita, rendendola più idonea alla sua funzione etica.

Rilevando le incongruenze pedagogiche e didattiche della scuola primaria chiede che si ritorni al criterio della scuola che apprende a leggere e scrivere.

Chiede che la scuola primaria sia riportata ad una sua naturale autonomia che la avvicini di più alla vita.

Passando a trattare della scuola secondaria chiede una radicale riforma della scuola tecnica e della scuola normale.

Chiede una organica riforma della scuola universitaria ma fatta dallo Stato, senza che si escluda l'iniziativa privata, ma resti l'università statale quella che deve dare l'indirizzo generale scientifico.

Conclude ammonendo che il Partito socialista, il quale si preoccupa del problema della riforma della scuola oggi, sa come la più vera riforma non si potrà avere se non quando il proletariato, conquistando il potere, avrà potuto far riconoscere i superiori diritti del lavoro e dell'arte. (*Applaust. Congratulazioni*).

DEGNI (*pop.*). Si occupa della riorganizzazione della scuola popolare anche in rapporto agli asili infantili e alle organizzazioni sussidiarie di assistenza scolastica.

Reclama assegnazione di maggiori sussidi per la scuola e per gli insegnanti. Chiede che la crisi universitaria sia sanata, non soltanto con l'organizzazione delle Università, ma creando delle condizioni economiche migliori di quelle attuali ai docenti.

Conclude richiamando l'attenzione della Camere e del Paese sulla urgente necessità della sistemazione scolastica.

Chiede la tutela dell'istituto della libera docenza da cui sono partiti i valori più grandi dell'Italia.

DE STEFANO (*fascista*). Osserva che ormai è superato il periodo della neutralità nella scuola. Ritiene che l'insegnamento religioso nelle scuole sia una necessità assoluta per la formazione del carattere del cittadino. Ritiene che la riforma scolastica deve mirare a rendere la scuola più libera e più snella.

Trattando della questione dei libri di testo richiama l'attenzione del Ministro sulla scandalosa speculazione editoriale.

Invita a lasciare più libero nello svolgimento del suo programma il maestro. Così per l'Università chiede che sia favorita e sorretta la libera docenza.

Chiede che il reclutamento degli insegnanti venga fatto con concorsi annuali o biennali.

Concludendo si augura che il Ministro Anile possa portare a compimento la riforma scolastica tanto attesa.

La seduta è tolta alle 19,45.

Le sorprese per il "caso,, pell'on. Piccinato

ROVIGO, 30.

(Franco) — Mentre si attende che la discussione della Camera sanzioni o respinga la proposta della Giunta delle Elezioni per l'annullamento della elezione dell'on. Ottorino Piccinato e mentre su tali decisioni tentano influire i popolari con la loro accanita campagna antifascista crediamo opportuno rilevare come quell'annullamento rechi con sè delle sorprese non lievi e degne di un esame obbiettivo ed imparziale, basato sulla eloquenza delle cifre, delle cifre ufficiali riferentesi ai voti di liste ed individuali per le ultime elezioni politiche in questa circoscrizione, riportate nel Manuale della Camera dei Deputati della 26. Legislatura.

Dette cifre sono così ripartite:

a) Lista della Unione Nazionale. Voti 53.734. Casalicchio 81.879, Piccinato 77.579. Finzi 73.571. Alessio 71.320.

b) Lista del Partito Popolare: Voti 52.579. Pivà 81.626. Ferri Leopoldo 76.094. Merlin 69.929. Rosa 65.253.

c) Lista del Partito Socialista. Voti 51.525. Matteotti 72.925. Panebianco 68.395. Galliani 62.431. Non eletti: Beghi 59.241. Furian 57.490.

S'è già dimostrato come l'attribuzione di circa 1500 voti ai socialisti (voti ottenuti in sezioni dove non era stata deposta la scheda-tipo) abbia portato uno spostamento nei quozienti giacchè questi acquistarono un quoziente di più, quoziente che avrebbe dovuto venire meno ai popolari così che mentre il Beghi poteva essere proclamato eletto non avrebbe avuto più alcun diritto alla medaglietta il Rosa. Senonchè, come fu dimostrato, i socialisti ed i popolari concordarono di sacrificare uno della lista dell'Unione piuttosto che correre l'alea di vedere discussa l'entrata di Beghi e cacciato il Rosa dal Parlamento e strinsero il patto di reciproco aiuto arrivando a quella «pastetta» troppo evidente che suscitò le ire non del soli fascisti del Polesine ma di tutti gli appartenenti ai partiti della Unione Nazionale.

Ma ora la questione sembra complicarsi. La Giunta delle Elezioni per arrivare alla nota conclusione ha dovuto dichiarare nulli i risultati elettorali di varie Sezioni, e precisamente di parecchie del Basso Polesine e di varie della linea del Po nelle quali il Piccinato aveva riportato il maggior numero di voti. La nullità però non colpiva solo la lista della Unione Nazionale ma ben anche le altre liste, compresa quella socialista.

Avendo pertanto il dot. Beghi riportato in tali Sezioni voti individuali superiori a quelli del Furian (nei Mandamenti di Adria, Loreo ed Ariano Polesine, Beghi riportò voti 1748 e Furian uno) e dovendosi tali voti ritenere nulli per effetto dell'annullamento del risultato elettorale delle Sezioni ne deriva la conseguenza che il Furian, il quale conserva intatti tutti i voti della Provincia di Padova, passerebbe nel posto di Beghi e dovrebbe quindi essere eletto deputato rimanendo escluso il Beghi stesso.

Ma v'ha di più

Una volta soppressi i risultati di molte Sezioni del Basso Polesine e della linea del Po ove l'on. Alessio ebbe a riportare parecchi voti di preferenza ed aggiunti, fatto il computo esatto dei voti da questo riportati si arriverebbe alla conclusione che l'ex Ministro non ne avrebbe a sufficienza per essere legalmente proclamato. Con fretta forse eccessiva la Camera ha già da tempo convalidato l'Alessio ed ora il Parlamento si verrà a trovare di fronte oltrechè ad un grave problema giuridico, ad una questione di alta importanza morale.

Non sono da escludersi in questa aggrovigliata matassa di cifre e di computi altri colpi di scena facilissimi, tanto più quando tali computi sono fatti non già a base di legge ma per favorire interessi personali e per coprire accordi poco puliti fra partiti.

Una querela contro il Commissario di P. S. di Bitonto

BITONTO, 31.

La sera del 30 aprile, la banda cittadina, dopo aver accompagnata in chiesa la processione di S. Francesco, invitata dal C. D. della Camera del Lavoro apriva la festa del 1. Maggio coll'inno dei lavoratori. Molti contadini ed operai pieni di entusiasmo si accalcarono dinanzi al locale della Camera del Lavoro e, dopo l'inno dei lavoratori chiesero ed ottennero che la fanfara della Lega contadini intonasse Bandiera rossa. Il commissario di P. S., cav. Pasquale Grosso apprezzando del fatto che da sconosciuti erano state incendiate in località molto lontana delle bombe-carta (cosa non nuova a Bitonto, dopo l'incendio delle batterie in occasione di processioni religiose) alla testa di uno squadrone di carabinieri dette l'assalto alla Camera del Lavoro, gettando il panico e lo scompiglio nei pacifici lavoratori e nei curiosi. Fu per prima rotta col calcio di un moschetto la lampada elettrica che illuminava il locale, e poi furono bastonati parecchi contadini, che non riuscirono a darsela subito a gambe. La serata si chiuse con un bilancio di una quindicina tra feriti e contusi, tutti operai e contadini, per cui il giorno dopo fu sporta querela contro il Grosso per abuso di autorità e contro vari carabinieri per violenza. Per ora le Autorità hanno provveduto all'allontanamento del Grosso.

L'agitazione dei contribuenti della provincia di Lucca

PESCIA, 31.

Come già annunziammo i contribuenti della nostra provincia sono in agitazione per protestare contro l'enorme tassazione. Essi hanno tenuto una riunione a cui hanno partecipato numerosi industriali e commercianti. Parlarono l'ing. Alberto Bertoto e l'avv. Renato Maccarini-Carmignani ed infine fu votato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione fra i contribuenti della provincia di Lucca riunita in comizio;

constatato lo sperpero del pubblico denaro e spese eccessive, cui è dato deplorato e vertiginoso aumento tributario inserito anche dall'eccessivo fiscalismo degli agenti delle Imposte, istigati dai loro superiori immediati;

deplorando l'eccesso di tutte le tasse locali, la loro sperequazione, le ingiuste esclusioni, l'esagerazione delle spese provinciali e comunali, l'illegalità delle esazioni in una o due rate soltanto;

constata la non retta tassazione sui sopraprofitti di guerra, i criteri errati per la svalutazione della tassa patrimoniale e la grave preoccupazione per la crisi edilizia e per la disoccupazione;

esacerbate per la malversazione dell'Erario pubblico da parte di certe cooperative che non solo sfruttano il denaro dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione, ma fanno anche opera di dissoluzione dello Stato stesso finanziatore;

considerati i danni arrecati alle campagne dalla diffusione della fillossera e dalle recenti cadute di grandine;

protesta contro le eccessive intollerabili imposte di ogni genere che non solo rosicano il necessario risparmio, ma provocano la spogliazione dei contribuenti, la disoccupazione, la miseria dei cittadini, dei comuni, delle provincie e dello Stato;

contro l'arbitrario accertamento dei sopraprofitti di guerra, che esige la massima oculatezza, anche per non distruggere industrie e commerci, disgraziatamente già in gravissima crisi: dovendo colpire invece, e con mano efficace, i tanti indegni che disonestamente si arricchirono speculando sulle sventure degli eroici soldati e della patria;

contro la sempre decretata e mai cessata emissione dei decreti legge, vulneranti i diritti sanciti dallo statuto del Regno e dalle leggi vigenti;

invita rispettivamente Governo, provincia e comuni alla più severa economia nelle spese, astenendosi da ogni e qualsiasi che non sia assolutamente indispensabile e ad opporsi ad eventuali proposte di aumenti d'indennità speciali o simili;

a provvedere ad una effettiva e sollecita riduzione del personale, già riconosciuto soverchio, distruggendo tutti gl'ingombranti e dannosi intralciatori burocratici;

a deliberare perchè ogni classe di cittadini, che abbiano un lavoro adeguato contribuisca proporzionalmente alle esigenze dei pubblici bilanci, godendo pure dei benefici comuni;

ad accertare e valutare i patrimoni immobiliari al 1. gennaio 1920 in base al reddito di un ventennio, e non al valore venale commerciale di quel tempo: valore fittizio dovuto allo svalutamento della nostra moneta;

e che i titoli di Stato e di Enti pubblici siano posti in relazione allo svalutamento del 1923;

a non più dilazionare le conclusioni della Commissione straordinaria d'inchiesta sulle cooperative, denunziando fatti e persone;

a rendere finalmente equità di rapporti fra proprietari di fabbricati e locatari, evitando per il vantaggio di entrambi, ingordo esigenze da una parte e concessioni compensi dall'altra risolvendo in tal modo anche la crisi edilizia;

a presentare in tempo debito i rispettivi bilanci ed ottenere tempestivamente le superiori approvazioni, affinchè i contribuenti non siano frodati dai rimedi di legge, a tutela del loro reali interessi, pagando poi quello che ad ognuno si spetterà, e in proporzione dei loro averi, nelle diverse rate votate dalla legge;

a non insistere nella minacciata e discutibile «tassa sui vani» perchè le già esistenti hanno ormai già superato ogni limite di potenzialità contributiva assorbendo quasi completamente il reddito e spingendo sempre più il capitale, rendono le proprietà terriere ed edilizie totalmente passive; e quindi la jattura della disoccupazione e necessariamente la rovina di tutti;

a togliere ogni lamentata e partigiana sperequazione sulle locali imposizioni;

ad esonerare per il corrente tempo, dalle tasse fondiarie, i terreni danneggiati dalla fillossera e dalla grandine;

afferma il suo reciso proposito di opporsi nel modo più opportuno a tutte le spese non indispensabili, alle inutili vessazioni e imposizioni delle nuove tasse da qualunque Ente provengano, sicuro che a questa giusta reazione parteciperanno tutte le provincie d'Italia; prega poi gli on. Deputati della regione di presentare quest'ordine del giorno alle LL. EE. il presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro delle Finanze, e invita la presidenza di quest'associazione a compilarlo in comma. Prefetto, al presidente del Consiglio provinciale e a tutti i sindaci della provincia».

La celebrazione dei caduti a Gasperina

GASPERINA, 31.

S'è inaugurata in Gasperina, ad iniziativa dell'Associazione Combattenti, una lapide ai caduti di guerra. Con la partecipazione di tutto il popolo e di rappresentanze dei vicini paesi fu fatta la celebrazione.

Parlarono il presidente della Sezione combattenti, avv. Cosimo Paparo, il proclidaco sig. Giovanni Lomeano, il capitano Monelli rappresentante della divisione militare, l'avv. Pelaggi consigliere provinciale del mandamento, l'avv. Salerno e l'on. Luigi Siciliani che fece una meravigliosa rievocazione dei caduti. Agli ospiti fu offerto un banchetto.

Gravi disordini a Lapio

NAPOLI, 30.

A Lapio (Nola) sono avvenuti gravissimi disordini in seguito alla applicazione della sovrimposta provinciale ritenuta da quella popolazione oltremodo gravosa.

Nonostante un grande apparato di forza, il popolo in massa ha assalito il palazzo della esattoria e lo ha messo a sacco e fuoco.

La riorganizzazione dell'Amministrazione statale in Romania

BUKAREST, 31.

Dopo la chiusura del Parlamento, il Governo dirige tutte le sue cure al riordinamento dei vari rami dell'amministrazione statale.

Le questioni sulle quali più specialmente il Governo ha concentrato la sua attenzione sono quattro:

1. La questione finanziaria. E' da rilevarsi a questo proposito che il bilancio di questo esercizio è in equilibrio.

Il gettito delle entrate è soddisfacente. Non si è dovuto più ricorrere all'emissione di nuovi biglietti di Banca, nè all'emissione di nuovi buoni del tesoro e la questione del consolidamento di tali buoni viene trattata in questi giorni a Parigi;

2. La questione dei trasporti. E' noto che il servizio ferroviario per i viaggiatori è ritornato normale. Quello che dino ad ora lasciava ancora a desiderare era il servizio pel trasporto delle merci. In conformità al programma del Governo si è proceduto all'intensificazione di tal genere di trasporto. Dal 1. febbraio del corrente anno sono stati attivati 44 treni merci, in modo che il traffico è aumentato da un valore di 110 milioni quale era il 1. gennaio, a 152 milioni nel mese di marzo. Fino al 1. luglio è stata progettata l'attivazione di 65 treni merci, ciò che porterà ad un totale di 109 treni merci.

Le locomotive possedute dalla rete ferroviaria romena sono sufficienti; il loro numero va aumentando poichè ne sono state riparate in proporzione maggiore a quello che sono venute guastandosi. Alla deficienza di carri ferroviari verrà posto rimedio. La Direzione generale delle Ferrovie spera che fino alla fine del mese di agosto vi saranno i carri merci necessari al traffico attuale.

Il movimento dei treni sul territorio vecchio del Regno, ha superato il movimento dell'esercizio 1914, poichè i treni dei nuovi territori convergono verso il Danubio invece di convergere a Bukarest come si verificava nel passato. Da tale fatto sorge un nuovo problema: quello di attuare i lavori richiesti da tale intensificazione del traffico.

3. L'applicazione delle leggi agrarie sarà completamente terminata in autunno nell'antico Regno. Facendo anche la seconda espropriazione, secondo la legge del Governo di Averescu.

4. La questione economica. Per lo studio di tale questione e per il completamento delle proposte atte a risolverla, è stata istituita una Commissione composta dei Ministri delle finanze, del demanio, dell'industria e del commercio e delle comunicazioni. La Commissione sta deliberando in questi giorni sul regime dell'importazione e dell'esportazione che verrà applicata all'epoca del prossimo raccolto.

La Commissione sta inoltre studiando le disposizioni da prendersi per diminuire il costo della vita che non soltanto non va migliorando, ma dimostra anzi una marcata tendenza al rincaro; benchè tale fenomeno sia generale, esso non può tuttavia lasciare indifferente il Governo romeno.

Dieci mesi di reclusione ad una suocera inumana

ROVIGO, 31.

Presso il nostro Tribunale si è svolto il processo contro la sessantenne Stocco Elisa, da Lama di Adria, imputata di maltrattamenti verso la nuora, tale Rondelli, di anni 23.

La Stocco oltre al picchiare sovente la sposa del figlio la privava del cibo, d'inverno la costringeva a vestire abiti leggeri. L'infelice non reagiva nè era protetta dal marito che pur spesso la bastonava. La suocera inumana fu denunziata dai vicini e venne tratta in arresto evitandosi così gual maggiori da parte dei popolani indignati.

Nello svolgimento del processo la inumanità della Stocco fu ben messa in luce dai testi e pur avendo la danneggiata cercato di attenuare il male recatogli dalla suocera questa venne condannata a mesi dieci di reclusione.

Uno sciopero protesta dei tramvieri contro la Giunta di Napoli

NAPOLI, 31.

Ieri sera si riunì il Consiglio Generale del Sindacato tramvieri, sezione urbani. Dopo lunga discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Generale del Sindacato Tramvieri Italiani, Sezione di Napoli, riunitosi il giorno 30 maggio alla Camera del Lavoro per esaminare il voto della maggioranza consiliare di ieri, nel constatare che si è voluta ancora una volta turlupinare la classe tramviaria con delle promesse;

nel reclamare il buon diritto di cittadini dichiarano che essi non intendono essere sfruttati da nessuno e quindi non possono accettare i criteri stabiliti nella riunione di ieri al Comune di Napoli;

nel constatare che tutta la classe è consenziente e dunque necessita respingere l'ordine del giorno dei Consiglieri Milesto che a nulla approda a beneficio del servizio tramviario;

delibera di sospendere il servizio per 24 ore e cioè dalla mezzanotte del giorno 30 alla mezzanotte del giorno 31 per protestare contro l'ordine del giorno dei consiglieri Milesto, unico che vuole calpestare la volontà del personale ad essere rappresentati nel consiglio di amministrazione per portare il vero contributo per il benessere di tutti, in ultimo invita la classe in assemblea per domani alle ore 10 antimeridiane alla Camera del Lavoro ex chiostro S. Lorenzo, per una giusta protesta.

L'orrenda fine di tre bambini

ADRIA, 29.

A Cavarzere in tenuta «Pascolare» dell'agricoltore Angelo Belloni avvenne ieri una orrenda sciagura. Tre bambini, Mozzato Corrado di Luigi di anni 3 e Bergo Adele ed Olga, rispettivamente di anni 3 e 7, s'erano rinchiusi per giuocare in una capanno posta nella corte della tenuta e certamente devono aver adoperato incoscientemente dei fiammiferi, poichè ad un tratto nella capanna, fatta con erbe palustri, si sviluppò un incendio, alimentato dal caldo torrido della giornata, specie in quell'ora. I tre infelici avvolti dalle fiamme si misero ad urlare disperatamente ed il padre del Mozzato, che trovavasi il sacanto, accorse subito intuendo la tragica situazione del figlio e delle due bambine. Il Mozzato, non badando al grave pericolo cui andava incontro, sfondò la porticina ed entrato nella capanna, già trasformatasi in braciere, riuscì a portare fuori il figlio, ridotto ormai tutto una orribile piaga. Tornato nella capanna per trarre dal fuoco anche le due bambine il Mozzato trovò queste già ridotte in due tizzoni ardenti e fu costretto a retrocedere, gravemente scottato anch'egli e con barba e capelli arsi, cadde subito svenuto.

Accorsero subito sul posto le autorità ed un medico che constatò lo stato orribile dei due cadaverini, ai quali era scoppiato il cranio, e la morte anche del piccolo Mozzato.

La grave sciagura ha destato enorme impressione.

La sistemazione e l'ampliamento dei porti di Palermo e di Genova

GENOVA, 30.

Verso la fine del gennaio u. s. si costituiva a Palermo un Consorzio portuale per la durata di 50 anni inteso ad eseguire le opere di sistemazione e di ampliamento di quel porto. Tale Consorzio è la risultante di un accordo avvenuto fra il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio di quella città. I lavori che vi si intraprendono saranno quelli che vi si intraprendono stati indicati dalla Sottocommissione economica pel dopoguerra stata presieduta dall'onorevole Pantano nel 1919. Il loro importo ammonterà a 214 milioni che andranno a gravare ripartiti in dieci esercizi, sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici a cominciare da quello 1922-23.

Indubbiamente fra dieci anni il porto di Palermo sarà uno dei migliori che l'Italia possiederà, nè è a temersi che tali opere possano venire ritardate da inciampi burocratici, perchè il Consorzio portuale palermitano ha avuto con decreto-legge del primo febbraio c. a. la facoltà di appaltarle ad una Società Italo-Americana di cui il maggiore azionista, John Mac Arthur, possiede 18 milioni su 20 dell'intero capitale sociale.

Felice Palermo! Essa potrà così assicurarsi quel porto moderno che da tanto tempo giustamente invocava per lo sviluppo del suo commercio marittimo colle Americhe, ma sopratutto nel Mediterraneo Orientale e colla vicina Tunisia, nella quale vivono e prosperano tanti nostri fratelli siculi e liguri. Non v'ha dubbio che il porto Palermitano, così compiuto, diverrà uno dei centri di attività industriale e di traffici marittimi che trascenderanno gli interessi particolari dell'isola di cui esso sarà il più fattivo ornamento. La posizione geografica di Palermo farà sì che il suo porto diverrà facilmente un punto di approdo per le linee di navigazione internazionale che intersecano il Mediterraneo. La sua posizion centrale rispetto a questo mare è tale che attirerà a sè le navi estere non solo per eseguirvi dei traffici, ma specialmente per rifornirsi e per eseguirvi quelle riparazioni che avessero bisogno.

Così le navi che oggi vanno a Malta per entrare in Bacino e per raddobbarsi, sottostando alle limitazioni e servitù inevitabili che ormai sempre presenta una piazza militare marittima come è appunto la Capitale di quell'isola dei Cavalieri, troveranno invece nel moderno porto di Palermo quella libertà, quella facilità di lavoro, tanto apprezzata dall'industria dell'armamento internazionale. Di modo che l'avvenire del porto palermitano può dirsi felicemente assicurato. Nessuno più di noi è lieto per questa certa previsione del suo futuro sviluppo e lo saremmo ancora maggiormente allorchè esso si sarà tradotta — come non è da dubitarsi — in fatto concreto.

Ma mentre questo nostro sentimento verso Palermo è vivamente sincero, sorge nell'animo nostro una punta di amarezza allorchè constatiamo come le sorti portuali di Genova si prospettano invece in un modo ben altrimenti diverso.

Il nostro Consorzio portuale non ha avuta la facoltà di appaltare i lavori ad alcuna società straniera. Sembrerebbe che questa sia la causa per la quale non gli si accordò quella potenzialità finanziaria che gli sarebbe abbisognata per compiere non dico l'intero piano regolatore portuale approvato nel 1912, ma neppure quel piano ridotto al bacino Vittorio Emanuele III con le opere accessorie, la cui necessità è ogni giorno più reclamata dai bisogni del commercio e del traffico marittimo.

Molto opportunamente in una recente adunanza alla nostra Camera di commercio fu rilevato il contrasto fra i 214 milioni assegnati al porto di Palermo e le mancate assegnazioni di somme di molto inferiori che da anni sono state reclamate per il porto di Genova.

I confronti sono sempre odiosi, ma non si possono evitare allorchè le circostanze lo impongono. Ultimamente, infatti, furono assegnati pei lavori del nostro porto soltanto 10 milioni onde continuare lavori al bacino Vittorio Emanuele III; ma evidentemente con tale somma non lo si potrà compiere perchè, pel suo completamento, ne occorrono non meno di 75.

Così questo miglioramento, sia pure ridotto, dalle nostre odierne condizioni portuali, non potrà verificarsi per il 1926, come era stabilito, supponendo che i relativi lavori avessero potuto assumere quella ampiezza e quella rapidità dovute ad un finanziamento adeguato sul quale i tecnici avevano fatto affidamento.

Lottare in queste condizioni di inferiorità è per esso sommamente ingrato e difficile. Una buona volta bisognerebbe con ampiezza di criteri e di mezzi finanziari dare al nostro maggior porto d'Italia quella completa sistemazione e sviluppo indicati dal piano regolatore stato approvato fin dal 24 marzo 1919 dal Consiglio Superiore del Ministero dei Lavori Pubblici.

Con questo piano regolatore si verrebbe a sistemare il litorale posto sotto la giurisdizione del Consorzio portuale che si estende dalla foce del Bisagno a quella del Polcevera. Con la completa attuazione di questo piano regolatore il complessivo sviluppo delle calate accostabili ed utilizzabili per le operazioni di carico e scarico verrebbe portato dagli attuali otto chilometri circa a poco meno di 21 chilometri, precisamente quasi uguale allo sviluppo di calate che oggi ha Marsiglia, cioè di 22 chilometri. Corrispondentemente gli specchi acquei interni raggiungerebbero la superficie di 400 ettari, le aree portuali da 70 ettari verrebbero portate a 220. Gli impianti ferroviari portuali verrebbero a misurare uno sviluppo complessivo di 160 chilometri invece degli 80 che oggi si hanno. Inoltre verrebbe costruita una stazione marittima ferroviaria per passeggeri sul ponte dei Mille.

Tale stazione sarebbe capace di provvedere al servizio simultaneo di quattro grandi piroscafi da passeggeri con i relativi servizi di posta, dogana, transito e di quelli inerenti alla emigrazione. Per mezzo di quattro pontili metallici scorrevoli il movimento dei passeggeri e del bagaglio di cabina avverrebbe al coperto, direttamente dal ponte superiore dei piroscafo al piano degli edifici, al livello del quale un grande piazzale sopra elevato metterebbe la stazione in diretta comunicazione stradale con piazza Principe, in immediata prossimità della stazione omonima. Da ultimo si avrebbe la sistemazione orientale del porto coi riordinamento definitivo, da tanto tempo invocato dalla nostra Camera di Commercio, del Molo Vecchio.

Per l'esecuzione di questi lavori occorrono 15 anni ed una spesa di 300 milioni secondo i prezzi del 1919. Indubbiamente questa spesa dovrebbe ora essere più alta per le condizioni attuali della mano d'opera ed il costo dei materiali. Ma ciò non deve costituire una impossibilità di esecuzione poichè il nostro porto in tal modo sistemato ed ampliato potrà elevare la sua potenzialità di movimento (di imbarco e sbarco) di 18 milioni di tonnellate annue.

È evidente perciò a quanta attività commerciale marittima darebbe luogo il nostro porto così migliorato a pro' della Liguria e dell'intero Paese.

L'orario scolastico e l'istruzione premilitare

La Stampa ha recentemente annunziato che una Commissione composta dall'on. Bussi, per l'Associazione italiana di idrologia e climatologia, del gr. uff. Rebucci, per la Federazione nazionale degli stabilimenti termali e balneari e del cav. Lanfranconi per l'Associazione italiana dei Comuni di cura, ha conferito col Ministro della Istruzione illustrando la opportunità di una riforma del calendario scolastico, diretta ad anticipare la chiusura estiva delle scuole, compensandola con un anticipo dell'apertura autunnale. La riforma avverrebbe così senza alcun danno per gli studi e con vantaggio dell'igiene dei giovanetti, perchè si eviterebbe così il periodo afoso, certo il meno propizio agli studi, e si sporterebbe proprio quello degli esami, allorchè la gioventù è sottoposta a un maggiore sforzo intellettuale e morale, che non può a meno di ripercuotersi dannosamente sulla salute.

Il Ministro della Istruzione on. Anile si sarebbe favorevolmente interessato della proposta, che, mentre è in armonia con le igiene scolastica e col profitto degli studi, è connessa a tutto un ordine di rispettabili interessi economici; poichè numerose famiglie sono costrette appunto da queste esigenze scolastiche del proprii figliuoli a ritardare sino a metà luglio e anche oltre l'inizio del periodo di villeggiatura che, per le condizioni climatiche del nostro Paese, meridionale per eccellenza, potrebbe essere invece iniziato, e con vantaggio, nel giugno.

I lettori ricorderanno che, nel riassumere le linee fondamentali del progetto presentato dall'on. Gasparotto per l'ordinamento della istruzione premilitare, noi esprimevamo il pensiero che lo svolgimento di quest'ultima dovesse essere lasciato interamente all'attività privata e cioè a quelle società sportive che dalla fine della guerra ad oggi si sono venute felicemente costituendo e sviluppando nel nostro Paese. L'opera dello Stato dovrebbe limitarsi ad indicare gli scopi che l'istruzione si deve proporre, a dare qualche direttiva circa le modalità e sopratutto poi a creare le condizioni propizie per lo sviluppo dell'attività privata, mediante sussidi in denaro, premi, concessioni di aree demaniali e sopratutto poi mediante la riforma dell'orario scolastico.

È noto infatti come nelle nostre scuole secondarie ed universitarie le lezioni non si inizino generalmente mai prima della 8,30 del mattino per essere poi sospese alle 11,30 o alle 12 e riprese ancora tra le 14 e le 17. Entro questi limiti vengono diluite non più di 24 ore effettive di lezioni per settimana. Ne consegue che lo studente non è stimolato a levarsi presto al mattino, come le condizioni del nostro clima, anche in inverno, consentirebbero; che è obbligato a tornare a scuola dopo il pasto del mezzogiorno, che in gran parte delle nostre famiglie è il principale della giornata, con quale vantaggio per l'igiene e anche per il profitto nelle lezioni è facile immaginare; che d'inverno termin le lezioni allorchè è notte o quasi e non gli resta perciò che tornare in fretta a casa per attendere alla preparazione per il giorno seguente; che nei mesi di maggio e giugno, infine, egli è costretto a passare in iscuola le ore più calde della giornata.

A parte tutti tali inconvenienti di carattere igienico o intellettuale, è facile chiedersi: quando e come può la gioventù studiosa attendere, con siffatto orario, alle istruzioni fisiche in genere e a quella premilitare in specie? Non resta che la domenica. Ma un solo giorno per settimana è pressochè niente dal punto di vista della istruzione ed è assolutamente nulla nei riguardi dell'allenamento, che richiede esercizio continuato. Nè è poi facile che giovani che abbiano lavorato l'intera settimana intellettualmente, si trovino disposti a dedicare alla cultura fisica l'unico giorno di riposo e di svago che loro è concesso. Gli appassionati faranno; gli specialisti, anche; ma la massa, no. E noi, ricordiamolo bene, non dobbiamo avere a mira di formare pochi eletti campioni di atletismo in mezzo ad una massa di deboli e di deficienti, bensì tendere ad irrobustire e ad appassionare agli esercizi fisici la grande massa della nostra gioventù. E per ciò ottenere è necessario creare condizioni che non soltanto obblighi, ma sopratutto invogli, stimoli, alleggi gli indolenti, vestiti che purtroppo — per le scarse condizioni sportive del nostro Paese — sono comunemente maggioranza della nostra gioventù. Ed è evidente che un delle principali se non la principale condizione di allettamento è costituita dall'orario scolastico.

Noi insomma ragioniamo così: 24 ore di lezioni in sei giorni della settimana equivalgono a quattro ore precise per ciascun giorno, ma perchè disperdere tali ore fra le 8,30 o le 9 del mattino e le 14 e le 17 del pomeriggio, in modo da assorbire, a spizzico, quasi tutta la giornata, specialmente nel periodo invernale così in quello più propizio alle esercitazioni fisiche? Si concentrino invece le lezioni fra le 8 e le 12 e il pomeriggio sia dedicato agli esercizi fisici obbligatori e della durata di un paio di ore almeno, per esempio fra le 14 e le 16.

E' una riforma semplicissima, che si può attuare con un tratto di penna, che non costerà un soldo all'erario, che sarà assai accetta alla classe degli insegnanti, che avrà una enorme influenza sullo sviluppo della educazione fisica, che avvantaggierà l'igiene di vita dello scolaro non obbligato a tornare a scuola dopo il pranzo, che gioverà infine anche al profitto degli studi. E' naturale infatti che dopo quattro ore di lezione, tutte concentrate al mattino, dopo essersi divagato e avere dato legittimo sfogo alla propria esuberante attività nelle ore del pomeriggio, i giovani studenti attendano poi con maggior buona volontà e profitto alla successiva applicazione intellettuale in casa.

Un poeta della nuova Grecia

In Alessandria d'Egitto — nella cui atmosfera limpida e tediosa tuttora fluttuano, con le nostalgiche cantilene del deserto, innumeri ricordanze poetiche e larve storiche — vive un poeta della nuova Grecia, uno di quelli che più benignamente, nell'opera sua, confortano le Muse: Costantino Cavafy.

Mentre altri poeti subiscono influenze d'oltremare e alla Grecia donano versi che sono l'eco discutibilmente fedele di meravigliosi ritmi e suoni europei, egli ricerca solo in mondi e lui visibili i motivi dell'arte sua. Quale discepolo, poi, dei Greci antichi, egli si è liberato da qualsiasi convenzionalismo formale e per ripristinare il sistema dei suoi maestri ha tentato di abolire « rima : infatti, è, forse il primo poeta greco, che dal declivio dell'era bizantina, abbia usato il verso sciolto.

La poesia di Cavafy scaturisce da tre temi differenti, i quali inchiudono quelle manifestazioni di vita sociale, morale e sensuale che possono divenire motivi artistici. Tali temi, o intenzioni, emanano dalla Storia, dalla Filosofia e dall'Amore.

La Storia offre tesori inestimabili a un poeta, poichè evoca un complesso di vicende umane le quali, sovente, sono coinvolte in un'atmosfera meravigliosa, piena di fremiti delicati e di tragica vitalità. Tra le diverse fasi della Storia Ellenica, una ve n'è che i poeti neogreci dimenticano e che, forse, è la più doviziosa di motivi artistici: l'epoca memorabile della decadenza politica e morale: l'epoca che va da Alessandro ai primi anni dell'Impero Bizantino. Non soltanto appare come una successione di leggende e di misteri, ma, anche include un ciclo di eventi reali; ricorda eroismi, slanci sovrumani e azioni delittuose; ricorda lo sfarzo delle corti incerte del domani, gli usberghi e le bùcciole risplendenti nei campi di battaglia; le tragedie scritte col sangue nel mistero notturno; l'ascensione delle Anime verso le forme di Bellezza e verso i prodigi delle Arti; il trionfo del Peccato incarnato nelle meretrici ai cui piedi giacevano — supplicando — artefici e guerrieri...

Tale epoca indimenticabile, simile ad una tela ove le più disparate figurazioni si confondono in una suggestiva armonia di luci di ombre e di colori, Cavafy ha voluto eleggere a tema principale della sua opera: da esso ha tratto un nuovo significato poetico, rivestendolo di forme nuove. Perciò, egli si è acquisito l'epiteto di poeta storico. Ma nell'opera sua il tema storico si collega all'intenzione filosofica, vale a dire, le vicende e le figure storiche assumono il carattere di simboli destinati a rivestire pensieri e sentenze nelle quali una tristezza quasi nostalgica si fonde con uno scetticismo, spesso, ironico. Egli dunque, pensa in immagini, ma la sua originalità, consiste non già nel solo pensare a imagini, ma nel *modo* con cui egli pensa, o, meglio, *elabora* il suo pensiero, e nelle finalità a cui fa convergere le sue figurazioni metafisiche.

Come esempio di tale simbolismo storico, cito la poesia intitolata *Il Dio abbandona Antonio*.

Narra Plutarco (Vità di Antonio, LXXV) che, una notte, Antonio e tutta Alessandria udirono un coro, commovente per musiche e voci passare per le vie e dirigersi verso gli accampamenti dei Romani che assediavano la città. Antonio si sporse alla finestra: ma nella notte chiara per stelle non vide nessuno; e anche gli Alessandrini, tutti udirono ma non videro e, quindi, dissero — alludendo alla Dionisio, protettore del Duce Romano — *il dio abbandona Antonio*. Ed la frase voleva significare che la volubile Fortuna aveva cessato di sorridere all'amante di Cleopatra.

Cavafy, ricordando la leggenda, ritrova in essa un significato intimo, la concepisce come simbolo e ferma sulle carte la sua idea iniziale disdegnando di ottenere effetti pittorici e decorativi.

Dimentica il meraviglioso azzurro che faceva pallida la notte fatale; dimentica il mare sonoro e le sabbie popolate di erti palmizi, perfuse di luce lunare; dimentica i palagi e tutto quello che è particolare, e scruta nel quadro antico fin che scopre le grandi linee che ne disegnano l'imagine ideale, e che egli, convertirà in veste diafana di un qualche pensiero.

E tale pensiero, pregno di un'alterigia scettica, nato da uno spirito disperato, da un presagio del Nulla che grava sull'umanità, da una profonda comprensione dell'inutilità di ogni dolore; tale pensiero lirico e patetico, nello stesso tempo, palpita e vive nei liberi ritmi che io traduco:

Sia, a tarda notte,
un'orchestra invisibili si lontana,
intorno riversando e voci e musiche
meravigliose — i morituri giorni
tua Fortuna, e l'opre tue fallite,
tua vita le mendaci brame,
deh, non velar d'inutili pianto...
Qual prode che da lungo attenda
tal ventura, rivolgi pur l'estremo
saluto ad Alessandria fuggitiva...
non t'ingannar: non dir — Fu sogno —
non dir che male udisti:
disdegna simili speranze vane...
Qual prode che da lungo attenda,
e come si conviene a te,
signor di tal città,
ferro ai veron l'inchina,
eralascia il lamentar codardo,
palpitando — estrema gaudio —
ascolta le melodi,
dell'orchestra mistica
dei strumenti — Ascolta...
non dir l'ultimo saluto
ad Alessandria, a la Città che perdi...

Le poesie storico-simboliche di Cavafy sono bene rappresentate da questa che è finitissima e oltremodo interessante per le finalità filosofiche che contiene. Per il nostro poeta neogreco, i personaggi della Storia, come ho già detto, perdono i caratteri di re, di duci, e di artefici vissuti in una determinata età: egli meramente ne prende il nome e lo impone alle creature del suo spirito, a quelle creature aristocratiche e quasi anormali che egli — dio nel suo tempio, come ogni artista lo è — plasma a simiglianza di se stesso, arricchendone la natura metafisica degli appetiti e dei disgusti del suo temperamento umano, corretto, nelle iperboli, dalla finezza dell'esteta e dal sensitivismo del poeta.

E perciò, Cavafy non è popolare e la sua Arte è compresa soltanto dagli eletti la cui conformazione intellettuale e le cui intenzioni etiche non sono ostacoli alla iniziazione a un rito artistico, nel quale il sensualismo, spesso, si fonde all'idealtà contemplativa e le teorie del piacere succedono a meditazioni sepolcrali.

Le idee che si nascondono nei simboli si informano a uno spirito di disgusto, di rincrescimento per l'inanità delle cose e per quella corsa sfrenata che trascina gli esseri alla perdizione spirituale e materiale.

Unico rimedio a tanta rovina è l'Arte che, con sorrisi luminosi e canti soavi, attenua alquanto la desolazione di quel gran male che si denomina Vita e diverte lo spirito dall'incubo del Nulla che lo persegue.

Tali sono i pensieri dominanti nell'opera di Cavafy, sebbene nel suo cielo grigio non manchino gli sprazzi di luce e i sorrisi di astri fuggitivi: il ritorno momentaneo alla speranza, all'amore della Vita si concreta in poesie che, per venustà e concisione, ricordano i canti epigrammatici dell'Antologia.

Benchè l'Arte di Costantino Cavafy sia di una semplicità stilistica che, talvolta, potrebbe parere povertà, e di una castigatezza sentimentale quasi monastica (chè reprimendo l'impeto lirico, sottopone il cuore all'intelletto) quest'Arte potrà risvegliare la coscienza artistica della Grecia contemporanea, chè in essa e per essa si compie il miracolo delle risurrezioni: risurrezioni di vicende e di figure e di bellezze che, sposate a un sano sistema artistico, genereranno quelle perfezioni che educano il cuore e ingentiliscono lo spirito, conducendo i caratteri dal rinascimento estetico al rinascimento morale.

ATANASIO CATRARO

Lettere veneziane

I Re Magi - Da Venezia al Lido
Una festa del lavoro e un'opera di bene

VENEZIA, 31.

(c. b.) La storia, veramente, per le ore calde non è molto indicata, ma è necessaria ad illustrare gli avvenimenti, dalle cui origini, pur troppo, siamo tanto digiuni. Al 18 di maggio del 999, festa dell'Ascensione il doge Pietro Orseolo II a capo dell'Armata Veneziana, partì per l'Istria e per la Dalmazia marittima in qualità di loro protettore a nome della Repubblica per difendere quelle regioni dai nemici di terra e di mare che profittando dell'assenza dei Greci, alti dominatori di esse impegnati nella guerra contro i Bulgari, le vessavano senza tregua. La spedizione veneziana riuscì fortunatissima; il Doge disperse gli assalitori e quando vittorioso rientrò a Venezia, il popolo lo acclamò duca della Dalmaza. I dalmati poi, memori del beneficio si diportarono più che da protetti da soggetti alla repubblica fino a che per la sagacia e la umanità del veneto governo Venezia ebbe l'effettiva sovranità sulla Dalmazia marittima.

Nell'anno 1000 a commemorare la felice riuscita dell'impresa condotta mirabilmente dall'Orseolo, fu decretata l'annuale visita al mare nel giorno dell'Ascensione. Il Doge in gran gala si recava al Lido, dove il Patriarca benediceva solennemente l'anello nuziale che il Doge gettava in mare dicendo: « facciamo lo esposalizio con te, mare nostro, in segno di vero e perpetuo dominio ».

Passano gli anni, cioè pardon, i secoli e le usanze si assopiscono; non del tutto però chè ancor oggi a Venezia e per otto giorni consecutivi sulla facciata dell'Orologio di piazza San Marco compaiono tre sovrani... di cartapesta, in aurei paludamenti avvolti; sono i re Magi che rispondono precisamente ai nomi di Gaspare, Melchiorre e Baldissera. Essi, affidando le ingiurie del tempo, vengono annualmente a rallegrare non soltanto i bimbi, ma anche un numero incredibile di forestieri i quali allo scocco di ogni ora, dalle sette del mattino alle sette della sera, assistono attoniti ed ammirati al passaggio delle lignee figure dei tre re dinanzi all'imagine della Vergine.

L'altra sera un gruppo di forestieri, piuttosto folto, ignaro dell'orario dei re magi, attendeva alle 10 di sera che essi uscissero. Non vedendoli comparire e stanchi di stare col naso all'aria, si rivolsero per informazioni ad un facchino il quale in buon veneziano, rispose loro: « i re magi xe andai a dormir, signore, i fa 12 ore de lavoro, posrini, no ghe per abastanza, data la so posizion de sovrani ».

Non è difficile talvolta, che nella contemplazione dei Re Magi, qualcuno ci rimetta il portafoglio, immolato, sia pure involontariamente, sull'altare delle rievocazioni storiche.

* * *

Ma la piazza S. Marco, specie in alcune ore del giorno, brucia maledettamente e le meravigliose pietre sono addirittura infocate. Il contravveleno del fuoco è l'acqua ed a Venezia questo secondo elemento fortunatamente non manca. E perciò che i forestieri abbandonano le meraviglie della città per le tranquille seduzioni del Lido. La stagione propriamente detta si apre il 1. giugno, ma essa è stata quest'anno preceduta dalla celebrazione di una festa del lavoro, svoltasi ieri, alla quale convennero oltre 300 operai. Si trattava di festeggiare la ricostruzione dell'Hotel de Bains, distrutto da un incendio, conseguente allo stato di guerra, in una paurosa serata del 1916. Da quell'epoca la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, si studiò di riparare al grave danno, ma l'opera si rendeva impossibile perchè il costo delle costruzioni e degli impianti era tale da non permettere un compenso al capitale impegnato che era necessario, ma la Compagnia ha saputo comprendere che i suoi doveri non potevano essere limitati a provvedere il capitale di un adeguato compenso ma che traendo profitto dalle sue condizioni di benessere esa doveva procurare il lavoro ai numerosi disoccupati ed assicurare, a costo di qualunque sacrificio la ricostruzione di un edificio che è decoro e vanto del nostro Lido. Dalle rovine dell'incendio spaventoso è sorto così un edificio più bello, più grandioso, più artistico.

A coronamento della fine dell'opera veramente imponente venne quindi ivi offerto nella table d'ôte del risorto hôtel un banchetto alle maestranze, il quale come dicemmo assunse veramente ad un significato di esaltazione del lavoro. Erano presenti le principali autorità cittadine, fra cui a tacer di molte altre, il sindaco prof. Davide Giordano ed il vice-prefetto comm. Sorge, i quali espressero nei loro brindisi agli operai ed ai direttore della Compagnia Italiana dei grandi alberghi, comm. Alfredo Campiche tutta la loro ammirazione per una opera compiuta, si badi bene, nello spazio di un semestre.

Dalla parte opposta dell'Hotel de Bains in luogo opportunamente isolato, per iniziativa del Comune di Venezia, sorretta dalla Compagnia Italiana, è presso al compimento una grande opera di bene: un ospizio marino per bambi rachitici e scrofolosi, capace di circa 1000 letti; esso accoglierà gli infelici della regione veneta, e forse anche di qualche altra finitima. Il mare così farà sentire la sua benefica influenza tanto ai favoriti quanto ai diseredati dalla fortuna,, e un'onda di aria marina in questa spiaggia tanto decantata darà energia ai corpi e ricreazione agli spiriti per rinfrescarli e rincuorarli nell'aspro cammino della vita.

Una spedizione Marconi
attraverso l'Atlantico

LONDRA, 30.

Col proposito di condurre importanti esperimenti scientifici in materia di radiotelegrafia e di radiotelefonia, la Compagnia Marconi di Londra ha organizzata una spedizione attraverso l'Atlantico col yatch « Elettra » sotto la direzione del senatore Marconi che sarà accompagnato da due assistenti tecnici.

Gli esperimenti dovranno servire soprattutto a stabilire il modo pratico per riscontrare la direzione dalla quale provengono i segnali radiotelegrafici o telefonici prodotti sia da lunghe che da brevi onde herziane.

Partendo da Southampton il senatore Marconi si dirigerà verso le isole Azzorre e da queste verso le Indie Occidentali, toccando la colonia inglese di Bermuda. Da quest'ultima località lo yatch « Elettra » risalirà fino a New York, dove il sen. Marconi si servirà delle maggiori stazioni radiotelegrafiche colà impiantate per esperimentare nuovi apparecchi di trasmissione mediante i quali sarà possibile trasmettere radiotelegraficamente più di cento parole al minuto, mentre il massimo finora raggiunto è di novanta parole.

Il senatore Marconi è stato invitato dall'Istituto Americano degli Ingegneri Elettricisti a tenere una Conferenza ed egli ha scelto per tema: « I progressi della radiotelegrafia e della telefonia ».

Nel viaggio di ritorno l'« Elettra » toccherà le coste del Canadà e dell'isola di Terranova continuando la serie degli esperimenti prestabiliti.

Strani fenomeni
osservati nel pianeta Giove

LONDRA, 31.

Il direttore dell'Osservatorio dell'Università di Durham ha comunicato alla Società Reale di Astronomia di Londra di avere osservati curiosi fenomeni sulla superficie del Pianeta Giove.

Da qualche tempo la superficie del Pianeta Giove appare coperta da una densa massa di vapori, i quali, in conseguenza della rapida rotazione del Pianeta su sè stesso, tendono a condensarsi lungo l'equatore e formarvi una specie di cintura e di anello.

Durante il maggio dell'anno scorso il direttore dell'Osservatorio di Durham scoprì che una larga area della superficie del Pianeta appariva in condizioni anormali e moventesi con una velocità minore del rimanente della massa del Pianeta. Questa area corrisponde in superficie a quella del continente europeo e l'effetto constatato è consimile a quello di una frana che discenda lentamente dal fianco di una montagna. Quest'anno, al principio del mese, lo stesso fenomeno è stato osservato sopra un'altra vastissima zona del Pianeta, mentre l'area osservata l'anno scorso si sarebbe spostata di quasi ottantamila chilometri dalla sua posizione originale.

Il direttore dell'Osservatorio di Durham che è il sig. Frank Sargent, non ha finora espressa alcuna spiegazione scientifica del fenomeno da lui constatato.

Libri ricevuti

Guido da Verona: « La mia vita in un raggio di sole », romanzo. Bemporad, Firenze, Lire 8.

Roberto Bracco: « I pazzi », dramma in quattro atti. Sandron, Napoli Lire 9.

Antonio Galeazzo Galeazzi: « Cose allegre », novelle. Campitelli, Foligno. Lire 7.

Adolfo Albertazzi: « Top », novelle. Mondadori, Milano. Lire 8.

Carola Prosperi: « La felicità in gabbia », novelle. Mondadori, Milano. L. 8.

Vincenzo Tocci: « Il nostro piacere », romanzo. Mondadori, Milano. Lire 8.

Attilio Rovinelli: « Delirio azzurro », novelle Bemporad, Firenze. Lire 7.

Allain Grandier: « Ainsi fleurit l'amour », romanzo. — Editions du Francocmier. Parigi — Franchi 6.50.

Riccardo Bendicti: « Il libro di Basi » — La Scia, Pavia — Lire 4.

CRONACHE DELLA SCENA

La serata d'onore e d'addio
della Compagnia Niccodemi

Martedì, con *La volata* nella diurna e *L'alba, il giorno, la notte* nella recita serale, Dario Niccodemi e la sua bella Compagnia hanno preso commiato dal pubblico di Roma. Commiato tanto più doloroso quanto anticipato: la Compagnia si imbarca, due settimane prima del previsto, per l'America del Sud dove eseguirà una *tournée*, con repertorio esclusivamente italiano e che si annuncia fin da ora trionfale. Trionfale per gli esecutori e per l'ideatore, ma trionfale altresì per il nome della nostra Arte. A tante benemerenze raccolte in patria dall'illustre commediografo e direttore si aggiungerà dunque questa, non minore, di portare così degnamente ed efficacemente agli innumerevoli, ai forti italiani d'oltremare la voce della Patria e di offrire agli stranieri un saggio, per molti stupefacente, di come s'intenda e si concreti fra noi l'edizione di un'opera drammatica. L'esportazione del nostro Teatro di prosa è parte cospicua del programma di propaganda intellettuale, e artistica che il nostro Governo dovrebbe attuare all'Estero. Invece pare che il Governo, non contento di lasciarsi prender la mano dalla iniziativa privata, rifiuta persino di sovvenirla del suo aiuto. Del resto il Paese, finchè conterà uomini della tempra di Dario Niccodemi, potrà anche far senza lo Stato: ciò che, naturalmente, consola noi ma non giustifica lo Stato.

La facile previsione del successi transatlantici e del beneficio morale che ne verrà a noi tutti e la previsione, meno sicura, del ritorno non lontano a queste scene dell'Argentina le quali ormai sono consacrate a ogni vera grande Stabile drammatica italiana, ci attenuano, in parte, l'amarezza del distacco da una Compagnia che non soltanto ha saputo farsi ammirare, ma altresì farsi amare. La realtà, è vero, non è stata pari alle promesse: ma solo in quanto le imprevedibili vicende e la ristrettezza del tempo hanno reso impossibile l'integrale attuazione di un programma superiore a ogni legittima esigenza del pubblico e ad ogni umana possibilità degli interpreti. Comunque, Niccodemi ci assicura che nella prossima stagione essi ci daranno anche più: e a Niccodemi si può, si deve credere.

Frattanto egli si reca da Roma a inaugurare, avanti la sua partenza dall'Italia, il Teatro Sperimentale di Bologna: un'altra bella e generosa impresa a cui il suo nome e il suo concorso non poteva mancare.

Martedì sera adunque, per lo spettacolo in onore dell'autore-direttore, tutta Roma affollava l'Argentina e a lui, ai suoi due simpatici protagonisti, la Vergani e il Cimara, e — con essi — a tutta la baldà, geniale schiera degli attori, ha tributato una schietta indimenticabile dimostrazione di affetto. Dopo innumerevoli evocazioni alla fine d'ogni atto, Dario Niccodemi ha pronunziato poche parole di congedo, commosse e commoventi, riaffermando l'italianità del suo programma, la ferma fede con la quale si accinge a portarlo oltre Oceano; e concludendo, fra clamori d'entusiasmo, con l'invito di Gabriele D'Annunzio 'a gridare « contro ogni profanazione: Viva l'Italia! ».

SPECT.

La serata della Romagnoli
all'Adriano

Questa sera, con la « Fanciulla del West », la signora Giulia Romagnoli dà all'Adriano la sua serata d'onore: che richiamerà, indubbiamente un folto e scelto pubblico per le simpatie che gode la esimia artista.

Domani avrà luogo la « Gioconda » di A. Ponchielli, esecutori: Iubian Venturini, Naldina, Angelelli-Tantillo, Giorgina, Tremari, Armando Boris, Francesco Izal, Gabriele Olaizola; direttore il maestro Teofilo De Angelis.

La serata d'addio di Petrolini

Con lo spettacolo di questa sera Ettore Petrolini prende congedo dal pubblico del Quirino — dopo una breve quanto fortunata stagione che ha concesso al valoroso artista — notevolmente migliorato nel suo repertorio, nella sua organizzazione e nel suo allestimento scenico — di porre in luce i molteplici aspetti della sua inesauribile comicità.

La rappresentazione di questa sera, che comprende *I Romani deRoma*, *Il Garofano* e le svariate macchiette del suo repertorio, richiamerà senza dubbio al Quirino il pubblico delle grandi occasioni, lieto di rendere omaggio a questo mirabile artefice del buon umore, a questo signore della scena che egli sa avvivare col suo perenne, suggestivo sorriso.

Da domani la Compagnia Petrolini passerà al *Teatro Nazionale*.

Debuttano al Margherita

questa sera: la *Bimba*, *Schaffer*, *Renes* ecc. Inoltre: *Luccia*, *Deasly Nett*, *Tribollos* ecc.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — (Stagione lirica), ore 21: « La fanciulla del West ».
ARGENTINA. — (Riposo).
COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: « Il piccolo Marat ».
ELISEO. — (Riposo).
MANZONI. — (Compagnia Viviani), ore 21: « A festa 'e Piedigrotta e 'O vico ».
METASTASIO. — (Compagnia Scarpetta N. 2). Ore 21: « Il romanzo di un farmacista povero ».
NAZIONALE. — (Riposo).
PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17.30: « Fagiolino medico per forza ».
QUIRINO. — (Compagnia Petrolini), ore 21: « Romani de Roma » e « Un garofano ».

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.
JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4.

Cinematografi

CINEMA VOLTURNO. — « Dalla morte di Benedetto XV all'incoronazione di Pio XI ».
CORSO CINEMA TEATRO — L'uccello azzurro, poema di Maurice Maeterlinck.
CINEMA OLYMPIA — Tinte Miste, avventure sensazionali: 7. e 8. episodio.
MODERNISSIMO. — « I tre moschettieri ».
CINEMA ORFEO — Addio Musetto con Dimira Jacobini.

GLI SPORTS

IL GIRO D'ITALIA

Sivocci vince in volata la IV tappa

PESCARA, 30.

Per le decisioni dell'U. V. I. che modificano il verdetto dei Commissari del Giro, riammettendo in gara Brunero, la Bianchi ha ritirato la sua squadra. Dati anche i *forfaits* della Maino e della Ganna, il Giro d'Italia è venuto così a perdere ogni interesse per la mancanza di lotta fra le case costruttrici.

L'équipe della Legnano non dovrà certo temere le insidie degli isolati.

La tappa odierna è stata quindi facile appannaggio dei bianco-grigi, ma dopo una gara condotta ad andatura da *record*, Sivocci ha regolato in volata i compagni di squadra. Il romano Lazzaretti, che era nel gruppo di testa, è caduto a poche centinaia di metri dal traguardo ed è stato tolto così alla lotta finale.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. SIVOCCI ALFREDO di Milano, alle ore 15.47'55", impiegando a percorrere i chilometri 367.1 della tappa Bologna-Pescara in ore 12.10'55", alla velocità media oraria di km. 30.011; 2. *Linari Pietro*, di Firenze, a mezza macchina; 3. Annoni Luigi, di Milano, a mezza macchina; 4. Brunero Giovanni, di Cirlè, a una macchina; 5. Santhià Giuseppe, di Cavaglià; 6. Aymo Bartolomeo di Virle; 7. Enrici Giovanni di Cirlè; 8. Aymo Pietro, di Virle, alle 15.48'2"; 9. Lazzaretti Romolo, di Roma, alle 15.48'15"; 10. Sala Enrico, di Milano, alle 15.52'47"; 11. Di Biase Nicola; 12. Guidi Angelo; 13. Erba Angelo; 14. Savini Nerino; 15. Schierano Domenico; 16 Buffoni Giovanni; 17. Canepari Clemente; 18. Ferrari Paride; 19. Allasia Domenico; 20. Lugli Italiano; 21. Contesini; 22. Vertemati; 23. Bertolino; 24. Verzelletti; 25. Tecchio; 26. Florini; 27. Tonegani; 28. Chiorda; 29. Ferrario; 30. Valpreda; 31. Sinibaldi; 32. Bassi; 33. Sinchetto; 34. Della Fina.

La classifica generale

1. AIMO B.	in ore	49.37'01"
2. BRUNERO	»	49.39'32"
3. ENRICI (1. juniores)	»	50.05'59"
4. SIVOCCI	»	50.13'43"
5. ANNONI	»	50.28'55"
6. SANTHIA' (1. isolato)	»	50.28'55"
7. LINARI	»	50.42'26"
8. SCHIERANO	»	50.48'02"
9. EBBA	»	51.02'28"
10. CHIORDA	»	53.26'44"

Il totalizzatore di Roma

Anche per la 4. tappa il giuoco è stato assai animato al totalizzatore della « Sala delle Corse » in via degli Avignonesi, ma il ritiro di tre équipes, quando già il giuoco era iniziato, ha fatto sì che molte puntate debbono essere restituite, e più precisamente quelle fatte sui corridori ritirati: Girardengo, Belloni, Azzini, Zanaga, Arduino, Gramo, Gay, Gordini, Buysse, Petiva, Duchinschi, Spinelli, Giorgetti e Agostoni.

In seguito alla restituzione delle quote pei soprannominati corridori il giuoco dei piazzati è risultato pressochè nullo, cosicchè i sei piazzati Sivocci, Linari, Annoni, Brunero, Santhià e Aymo Bartolomeo, dànno un dividendo di lire 10 pari alla quota di scommessa.

Sivocci primo vincitore dà invece lire 312. Linari secondo vincitore lire 232.

Le vincite si pagano stamane, e contemporaneamente si inizia il giuoco per la 5. tappa Pescara-Napoli.

I piazzati da oggi rimangono limitati a quattro.

CALCIO

La classifica del Campionato Laziale

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
	Matches				Goals		
1 Fortitudo	16	13	2	1	34	12	28
2 Alba	14	9	2	3	29	10	20
3 Juventus-Audax	15	8	4	3	46	17	20
4 Lazio	16	8	4	4	35	20	20
5 U. S. Romana	16	5	4	7	22	29	14
7 Audace	15	4	4	7	31	39	12
8 Pro-Roma	15	1	4	10	15	38	6
9 Tivoli	15	2	2	11	19	50	6

Tiro a volo
allo Stand dei Parioli

Ecco i risultati dei tiri avvenuti il 25 corr.:
Tiro n. 35 — 12 quaglie a metri 22: 1. premio sig. Ferri Aquinaldo con 13 su 13; 2. sig. Della Casapiccola Gisleno con 12 su 13; 3. sig. Elucker Rinaldo con 11 su 12; 4. 5. 6. e 7. premio divisi fra i sigg. Mazzocchi E. Roversi Ante, Becattini C., Cortesi M., Baroni S., Strozzi C., con 10 su 12.
Tiro n. 36 — Una quaglia a metri 22: 1. premio sig. Baroni Salvatore con 9 su 9; 2. sig. Strozzi march. Carlo con 10 su 13.
Una poule al piccione fu vinta dal sig. Tortima B.
Ecco i risultati dei Tiri alla Quaglia, avvenuti domenica 28 corr.:
Tiro n. 37 — Handicap di volatili a metri 22 riservato ai soci: 1. premio sig. Boni ing. Attilio, grande medaglia d'oro con 7 su 7; 2. Graziani Vincenzo con 9 su 10, medaglia d'oro; 3. Ferrari Mario con 8 su 9, grande medaglia d'argento; 4. Comm. Tittoni Augusto con 7 su 9, medaglia d'argento; 5. Tortima Roberto con 7 su 9, medaglia d'argento.
Tiro n. 38 — Una quaglia a metri 22: 1. e 2. premio divisi fra i sigg. Tortima Roberto e Tortima Arnaldo con 13 su 13.
Seguirono dei doppietti vinti dai sigg. Strozzi march. Carlo, Tortima Roberto e Tortima Arnaldo.

Le gare al tennis
Club Parioli

Ieri hanno avuto luogo al Tennis Club Parioli interessantissime gare.
Ecco i risultati:
Brian-Sabbatini: vince Sabbatini 6-4; 6.3; 6-4. Balbi-Serventi: vince Balbi 7.5; 6.3; 7.9.
Oggi si svolgeranno i seguenti *matches*: Brian-Sabbatini; Balbi-Sabbatini; Balbi, Brian-Sabbatini, Serventi.

IPPICA

Il concorso di Torino

TORINO, 31.

Oggi alle 15 si è iniziato allo Stadio il concorso Ippico internazionale. Vi hanno assistito S. A. R. la Principessa Jolanda, Presidentessa onoraria del concorso, giunta stamane a Torino, le LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Duca di Pistoia, il Prefetto senatore Taddei, il sindaco comm. Cattaneo, altre autorità ed una elegante folla.
Si è disputato il premio apertura (gara di presentazione) per cavalli di ogni età, razza e paese, montati da gentlemen e da amazzoni.
Questa gara, alla quale hanno partecipato tutti i cavalli iscritti al concorso, si è prolungata fino a tarda sera.

L'escursione all'Etna

ACIREALE, 31.

Notiamo con piacere un sempre più grande risveglio per gli sports nella nostra città che per la sua posizione geografica può accogliere tutti: dall'alpinismo al canottaggio.
In questi giorni ad iniziativa dello « Sport Club » avrà luogo una ascensione all'Etna, al cratere centrale.
Vogliamo augurarci che tutti i giovani — e non giovani soltanto — prendano parte a questa gita che sarebbe bene assumesse un carattere di periodicità.

Spal batte Libertas 4-1

ROVIGO, 30.

Ieri sul campo di via Crocetta si sono incontrate in match amichevole la Spal (riserve) di Ferrara e la Libertas di qui.
Il successo dei ferraresi sui bianchi-azzurri rodigini fu facile e completo; nel primo tempo riportarono un goal ed il Libertas nessuno, nel secondo tre contro uno.
Giuoco movimentato. Arbitrò imparzialmente Ricci del Libertas. Poco pubblico.

NUOTO

Il vistoso premio per la traversata
della Manica

LONDRA, 31.

Un grande giornale illustrato londinese ha offerto un premio di mille sterline a chi riuscirà ad attraversare a nuoto la Manica fra Dover e Calais durante la prossima stagione estiva.
Questa offerta ha provocato immediatamente la grande numero di iscrizioni alla gara e circa una ventina fra i più noti e vigorosi nuotatori inglesi hanno promesso di tentare l'impresa. Fra questi vi sono sei donne, di cui la più giovane ha diciassette anni ed ha già vinte parecchie gare di nuoto fra cui una di resistenza sopra una distanza di nove miglia e cioè quindici chilometri. I primi tentativi avranno luogo nella seconda metà del mese prossimo.

EMANUELE DIONISIO
ROMA 1921 VIA SICILIA, 109 - Telef. 25-5-44

AVIAZIONE

Il prossimo concorso internazionale

La Società di aviazione reale olandese ci propone di organizzare pel mese di settembre un concorso aviatorio internazionale nell'Aerodromo « Waalhaven » presso Rotterdam per festeggiare il quindicesimo anniversario della fondazione della Società stessa.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio d'Indianopoli

INDIANOPOLI, 31.

Il gran premio automobilistico di Indianopoli è stato corso oggi su 804 chilometri ed è stato vinto dal corridore americano Murphy. Ventisette vetture hanno partecipato al gran premio, appartenenti a case britanniche, americane e francesi.
Murphy che ha vinto la corsa ha percorso la distanza in ore 5.17'30". Harts è giunto secondo e Herne, su vettura francese, è giunto terzo.
L'ammontare del gran premio che ha vinto Murphy è di 28.000 dollari.

1° Premio Stalloni razzatori: ERMINIO propr. Alfani (Piana di Salerno).

1° Premio: Gruppo puledri di due anni. Proprietario Alfani (Piana di Salerno)

CRONACA DI ROMA

I concerti all'Augusteo

e l'azione del Comune per l'educazione musicale

Con il termine dei concerti sinfonici è anche scaduta la convenzione stipulata dal Comune con la R. Accademia per la gestione di detti concerti, a tra breve l'Amm.ne Comunale sarà chiamata a prendere di nuovo in esame l'importante istituzione, per dare ad essa finalmente quella sistemazione durevole, in armonia con tutta l'azione che il Comune volge per l'incremento dell'arte musicale, e che, sebbene vivamente desiderata dal Consiglio e dall'intiera cittadinanza, per un insieme di cause varie non fu finora possibile realizzare.

Non sarà inutile, prima di occuparci di tale sistemazione, riassumere quale sia lo stato attuale dei rapporti tra il Comune e la R. Accademia.

A norma della convenzione or ora scaduta — modellata sostanzialmente nel resto sui precedenti contratti — il Comune concorre alla gestione dei concerti:

1) ponendo a disposizione della R. Accademia l'Augusteo in perfetto stato di agibilità;

2) Fornendo il personale di custodia, quello di vigilanza interna ed i vigili del fuoco.

3) assumendosi l'onere di tutte le spese di illuminazione e di riscaldamento.

4) corrispondendo un contributo annuo di L. 100.000.

Di fronte a tali oneri, l'Accademia, cui resta esclusivamente affidata l'organizzazione tecnica dei concerti, si obbliga soltanto a dare un certo numero di esecuzioni, a sottoporre i prezzi dei posti all'approvazione del Comune, a rilasciare infine a favore di questo alcune tessere di favore.

Ciò posto; non è chi non veda, l'impressionante disparità degli oneri dell'Accademia in confronto a quelli del Comune, il quale pur contribuendo in modo preponderante alla gestione, viene escluso da qualsiasi partecipazione diretta o indiretta nell'indirizzo amministrativo, nonchè da qualsiasi *efficace intervento* nella direzione artistica e tecnica.

Esiste è vero una Commissione Superiore per la vigilanza dei concerti, di cui fanno parte due membri nominati dal Comune; ma poichè costoro si trovano in minoranza di fronte agli altri tre membri nominati dall'Accademia (tra i quali è anche il Presidente della Commissione) è chiaro che l'azione del Comune non può avere nelle deliberazioni, nessuna decisiva influenza.

Ma oltre, e forse più che la surriferita disparità di oneri tra i due enti contraenti, che si è venuta sempre accrescendo ai danni del Comune, s'impone una revisione dell'istituto, affinchè sia reso più rispondente agli scopi per i quali è sorto; e che con gli anni si sono andati in gran parte perdendo di vista.

I concerti in realtà appaiono trattenimenti destinati al pubblico musicalmente colto, ma non rappresentano un'istituzione rivolta a suscitare e a diffondere nel popolo il gusto e l'amore della musica, nè tanto meno ad istruirlo sulla sua storia e sulla sua evoluzione: le esecuzioni servono al godimento spirituale di alcuni eletti ma trascurano di allargare — attraverso una razionale ed allettevole educazione musicale — la cerchia di tali eletti; il che senza dubbio costituisce lo scopo precipuo dell'istituzione.

Tutti parlano dell'indiscussa efficacia dell'arte musicale sull'affinamento dello spirito e sull'ingentilimento dei costumi; tutti sentono la necessità della sua diffusione e della sua volgarizzazione tra le masse popolari: ma pochi hanno il coraggio di sostenere apertamente che per raggiungere questo intento, condizione prima è di rendere tale arte accessibile ed allettevole per il popolo; ciò che non si ottiene con programmi — come quelli svolti finora — a base di Debussy, Revel, Stravinski, e nemmeno a base di Beethoven; autori, che non possono essere compresi se non dopo una lunga preparazione musicale e con un ampio fondamento di cultura: così come non si potrebbe ottenere di diffondere fra il popolo il gusto e la cultura poetica, chiamandolo ad assistere, all'improvviso e senza preparazione, ad una lettura di Dante, che pure è innegabilmente il più alto e il più umano dei poeti.

Non si vuol dire con ciò — intendiamoci bene — che Beethoven ed i più grandi musicisti moderni debbano essere esclusi dalle esecuzioni sinfoniche; il che oltre ad essere assurdo, costituirebbe un evidente abbassamento del livello culturale ed artistico, cui i concerti popolari sono stati elevati con l'opera alacre del Comune e della R. Accademia di S. Cecilia; ma si vuole insistere sulla necessità che nella formulazione dei programmi si tenga presente il fine dell'istituzione, e vi si includa musica che, senza essere nè plateale nè volgare (come per es. la nostra musica classica sinfonica e corale) mentre riesca accetta anche al pubblico colto, possa essere compresa anche dal popolo, e gradatamente lo prepari, rafforzando e sviluppando il suo senso musicale, ad intendere produzioni più elevate e complesse.

E si badi che tale opera di diffusione e propaganda popolare oltre che rispondere ad un alto fine di educazione sociale, ormai fuori di discussione, si risolve in un mezzo potente per il progresso della stessa arte musicale, sia perchè determina la formazione di quell'atmosfera e di quell'ambiente speciale, senza del quali nessun'arte può affermarsi e fiorire; sia perchè mira a rendere attivi e fecondi quei tesori di ispirazione che — come avvertiva Wagner — si trovano negletti nel profondo dell'anima di ogni popolo, e che vanno tratti alla luce per la gioia e la gloria del mondo.

La speciale Commissione, che per incarico del Consiglio nel 1920 studiò il funzionamento dei concerti popolari e le eventuali modifiche da introdurre nella gestione di essi, disse assai bene e con forza sintetica che l'istituzione fu creata « con il duplice fine di dare un elevato godimento artistico alle persone già musicalmente educate, *e di avviare a tale godimento e a tale educazione la gran massa del popolo* ».

Ora il secondo di tali scopi, che è senza dubbio il più importante, è stato finora — come si è visto — del tutto trascurato.

Senza dire che anche il contenuto dei concerti è venuto di anno in anno perdendo d'interesse anche tra gli stessi cultori di musica, sia per la qualità dei direttori e dei solisti, sia per uniformità dei programmi, che si ripetono in ogni stagione, e non sempre con esecuzioni migliori delle precedenti.

Certo non sono da nascondere le difficoltà di raggiungere il duplice fine, contemperandone armonicamente nei programmi le relative esigenze, diverse se non addirittura contrarie ed opposte; ma se di tali scopi più importante è quello diretto alla cultura e all'educazione delle masse; se ciò presuppone necessariamente una organizzazione che abbia unità d'indirizzo artistico ed amministrativo, e carattere di continuità e di stabilità, che ne permettono lo svolgimento attraverso un lungo periodo di tempo; è ugualmente certo che a raggiungere l'intento occorre mutare sistema; e quindi ove la R. Accademia non consentisse al Comune una più diretta ingerenza nell'Amministrazione dei fondi della gestione e sul suo andamento artistico (specialmente nella scelta dei programmi, dei direttori e dei solisti) non resterebbe che tornare alla gestione diretta: il che senza dubbio appare la soluzione migliore per una più razionale e duratura sistemazione per l'istituto dei concerti popolari, in relazione a tutte le altre attività svolte dal Comune medesimo, o che da esso dovrebbero svolgersi per l'incremento dell'arte musicale (canto corale e scholae cantorum; corpo di musica comunale e banda; arte e teatro lirico).

Esamineremo in un prossimo articolo l'infondatezza delle obbiezioni che comunemente si muovono a siffatta soluzione, e dimostreremo i vantaggi che da essa possono derivare di ordine artistico, culturale ed economico.

ENRICO CORTELLI

Il comm. Sechi e l'inchiesta

sui fatti di S. Lorenzo

Prima ancora di assumere la direzione della Questura di Roma il comm. Sechi era stato incaricato dal Governo di iniziare una inchiesta sui luttuosi fatti di San Lorenzo, e sulle possibili responsabilità della Pubblica Sicurezza. Anche dopo aver preso la direzione della Questura di Roma il comm. Sechi ha continuato ad accertare circostanze e testimonianze e riunire il materiale necessario per addivenire ad una equa conclusione.

Ufficialmente questa non è ancora nota. Si crede però di poter con una relativa certezza affermare che dall'inchiesta le responsabilità della Pubblica Sicurezza in genere, ed in specie, dei funzionari del Commissariato di San Lorenzo siano risultate inesistenti.

Inoltre con ogni cura e con ogni mezzo il cav. Gorgoni, Commissario del Quartiere aveva reso noto che sarebbe stato meglio evitare il passaggio del corteo per la popolosa via Tiburtina. I dirigenti la manifestazione contrariamente ad ogni consiglio, si erano opposti; ed il cav. Gorgoni aveva dovuto piegarsi alla loro volontà.

Questo è quanto sembra sia stato accertato; ad ogni modo allorchè ufficialmente saranno noti i risultati dell'inchiesta, si potrà più oculatamente e con competenza giudicare la cosa.

Il Corso dei fiori a Villa Umberto

Si sono chiuse ieri sera le iscrizioni al Concorso Professionale dei Fiorai al Corso dei fiori di domenica 4 giugno.

La giuria è composta del comm. Ficarelli, dei fiorai Alessandri, Ciccotti e Gregori e degli artisti Bencivenga, Mengarini, Giugole.

I fiorai che desiderano essere ammessi alla vendita dei fiori debbono farne domanda all'Associazione per il Movimento dei Forestieri » dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Gli impiegati delle Poste e Telegrafi

per Corato

Per iniziativa del « Circolo di azione patriottica », e con l'autorevole presidenza onoraria di S. E. l'on. Alfredo Petrillo, Sottosegretario di Stato, si stanno organizzando in Roma dei grandiosi spettacoli artistici a profitto degli sventurati cittadini di Corato.

I funerali dell'eroico tenente Zappalà

E' stato effettuato ieri mattina, in forma solenne, l'accompagno al Verano della salma del prode tenente dell'11 Reggimento Bersaglieri Vincenzo Zappalà, gloriosamente caduto il 19 luglio 1916, ritornata in Patria dal Cimitero di Dogna ove aveva trovato provvisoria sepoltura.

Le salma alla stazione ferroviaria di Termini è stata collocata su di un carro di prima classe, ricoperto di splendide corone; e preceduta da una Compagnia di Bersaglieri e dalla musica del 13. Artiglieria e contornata dalle rappresentanze Militari, era seguita dalla famiglia del caduto e da numerose autorità ed Associazioni, fra le quali la Rappresentanza del Comitato Centrale ex-Combattenti, la rappresentanza della Sezione di Roma, l'Associazione Nazionale Arditi d'Italia, la Federazione Nazionale Legionari Fiumani, la Regia Scuola d'Ingegneria, la « Corda Fratres » e varie Società Sportive fra cui la « Roma » e la « Forza e Coraggio Mecao », e l'Associazione Cristiana della Gioventù, cinsenna coi propri vessilli e colle proprie corone, nonchè da un numerosissimo stuolo di amici ed estimatori.

Nella Chiesa di S. Maria degli Angeli, ove il corteo funebre ha sostato, è stata eseguita una solenne messa cantata, celebrata fra gli altri da mons. Tommi, zio materno del defunto.

Al Lyceum

Ieri dinanzi ad un ristretto numero di musicisti la distinta pianista sig.na Bice Guzzoni degli Angarani, che per la seconda volta si presenta al pubblico di Roma, suscitò il più schietto entusiasmo, avendo superato il nervosismo da cui era stata presa al concerto precedente. Eseguì con perizia non comune e con singolare talento interpretativo musica di Beethoven, di Listz, di Schopin. Di quest'ultimo la valorosa artista interpretò la sonata op. 35, dando ai tre tempi possente rilievo, dolcezza squisita, espressione carezzevole, congiunta ad una tecnica perfetta.

L'insigne pianista fu salutata alla fine da applausi calorosi.

Ci ripromettiamo il godimento di riascoltare l'ottima artista nel prossimo autunno.

Compra - Gioie occasione - Vende

Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà, 8.

Vende gioie provenienti: acquisti. Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma.

FUGGONO GLI INNAMORATI...

L'avv. Mario Gargiulo rapisce la fidanzata

L'eroe di questa avventura piccante è un notissimo commerciante e impresario cinematografico e la notizia susciterà certamente nel mondo romano una eco di commenti infiniti.

In piena regola, come negli antichi tempi, con la semplice variante dei mezzi di trasporto, l'avvocato Mario Gargiulo, ha stamane rapita la propria fidanzata, Ernesta Cucchinelli di anni 19, abitante in Via Principe Amedeo.

Le cambiate condizioni di vita delle moderne città, non permettono più agli amanti infelici, che hanno genitori troppo crudeli, i rapimenti romantici a base di fughe in berlina con a lato il cavaliere mascherato, con la relativa spada, pronto a morire e a far morire piuttosto che lasciarsi rapire il tesoro acquistato con sacrifici inauditi.

Nè di fare fughe a cavallo con nelle braccia la donna dei sogni, discinta e fremente, e perdersi nella notte verso un castello lontano dove occhi indiscreti non possano giungere.

Oggi, chiusi nelle antiestetiche vesti moderne, in un'ora ragionevole, si da permettere di far le cose con comodo, senza scale di corda, nè battaglie cruenti, senza fosco destriero, nè servi armati di torcie fumose, nè berline misteriose, l'amante infelice dà un appuntamento, magari alle 10 del mattino sul portone di casa alla bella de suo cuore e in una vettura pubblica (oh, ricordo della carrozza gentilizia incrostata di madreperla, dorata e intagliata!) vanno verso la stazione e in un volgare scompartimento ferroviario raggiungono il castello, che magari è un albergo con ascensore, riscaldamento e gabinetti inodori, dove tra la gente curiosa, dispettose, e indifferente, se pure anche incontrano il proprio salumaio in viaggio d'istruzione con la legittima *consorte*.

Ma la mancanza di elemento eroico in queste avventure romantico-antidiluviane non impedisce al legittimo genitore di rivolgersi alla protezione della legge per rintracciare i fuggitivi, chiamandoli così tanto per dire una cosa nuova — colombi tanto è vero che neanche i simboli della purezza si salvano dal contatto impuro delle nostre passioni.

E una volta accortasi della scomparsa e saputa la storiella dell'appuntamento e della carrozza anche la signora Maddalena Cucchinanelli s'è affrettata a rivolgersi al *bargello*, sousale, al Commissario dell'Esquilino.

E questi dato il via ai suoi *bracchi* li ha spinti alla ricerca dei due fidanzati.

Le ragioni di questa fuga? Si suppongono ed è quindi inutile ricercarle affannosamente coi lumicino.

Le conseguenze? Una riga di più nel registro dei matrimoni.

Il resto non conta, d'altronde, se la felicità si debba conquistare anche a prezzo di una certa notorietà.

Il prezzo del burro

L'Ufficio Annona comunica:

In seguito al ribassato costo nei centri di produzione di prezzo al dettaglio delle diverse qualità di burri da oggi 31 maggio rimangono fissati come segue:

Burro pura panna extra fino L. 23 al kg.; burro pura panna 1. qualità L. 21 al kg.; burro pura panna emiliano 1. qualità L. 18 al kg.; Burro pura panna emiliano 2. qualità L. 16 al kg.; Burro misto L. 12 al kg.

Varie di cronaca

Garden Party al Giardino del Lago — Domani giovedì 1 giugno alle ore 17 avrà luogo al Giardino del Lago (Villa Umberto) la « Garden Party » a beneficio dell'opera «Provvidenza agli Innocenti» (bambini lattanti) opera che è sotto l'alto patronato di S. M. la Regina.

Il banchetto a Nispi Landi — Il comitato delle onoranze al prof. Ciro Nispi-Landi ricorda alla cittadinanza che il banchetto avrà luogo domenica prossima 4 alle 13 nella trattoria Baldinotti fuori porta S. Giovanni.

Le adesioni pel regalo e pel banchetto debbono essere inviate subito al prof. Giulio Cesare Nispi-Landi via dei Mille 35 Rome.

Università Popolare Romana — Lezioni del giorno 31 maggio al Collegio Romano ore 19. Prof. L. Pietrobono: commento della Divina Commedia (Purgatorio). Ore 20: prof. E. Conti: Il Palazzo di Venezia (Con proiezioni).

Alla Scuola di Coltura sociale — L'Ufficio Municipale del Lavoro ha affidato ad un gruppo di licenziati dalla Scuola di Coltura la gestione della Biblioteca attualmente di via dell'Olmata 5. Poichè la Biblioteca dispone di una saletta, il Comitato Provvisorio del gruppo stesso ha creduto utile di valersene per una serie di trattenimenti e di spettacoli istruttivi ed educativi, al doppio fine di interessare maggiormente gli operai alla Biblioteca e di porgere ad essa il mezzo di completare sempre più la loro coltura.

Gli artisti d'avanguardia a Dusseldorf — In occasione della I. Mostra d'arte Internazionale sarà inaugurato a Duseldorf il I. Congresso di Artisti. L'Italia sarà rappresentata da Enrico Prampolini.

Cooperativa fra il personale officine Tabacchi — Sono convocati in assemblea straordinaria per il 14 giugno alle 17 e in seconda convocazione il 23 alla stessa ora, i soci di questa cooperativa.

Conferenza De Sarlo — Il professore Francesco De Sarlo, dell'Istituto di Studi Superiori di Firenze, giovedì 1 giugno, alle ore 17, nel Teatro Nazionale, terrà una conferenza per la classe magistrale.

I segretari delle Ferrovie dello Stato — I Segretari delle Ferrovie sono chiamati in assemblea oggi alle 19 nella sede di via Cimarra numero 22.

Voci e dicerie discordi

sulla morte del detenuto a Regina Coeli

Dammo ieri notizia delle voci, dapprima modeste ed appena sussurrate, indi più franche e sicure, che da qualche giorno circolavano negli ambienti più popolari della città circa la misteriosa morte, di un operaio detenuto a Regina Coeli. S'era detto dapprima che egli fosse uno degli arrestati nella notte del 24 Maggio e che non avesse potuto resistere ai maltrattamenti inflittigli dagli agenti. Di poi però si seppe che egli era stato arrestato alcuni giorni prima dei fatti di San Lorenzo, per oltraggio alle guardie, e che era tal Trullio Ciacci, abitante in via dei Cappellari 63. Puritutavia le cause della sua morte permanevano ancora misteriose poichè sembrava accertato che egli non fosse deceduto per un attacco cardiaco, secondo il referto del medico di Regina Coeli, ma in seguito a contusioni e percosse.

I risultati dell'autopsia, contrariamente a ciò che si diceva nella mattinata di ieri, sembra non siano ancora noti. Ed in attesa di essi, nulla si può dire se almanaccare sulla cosa.

Un'aggressione alla Città Giardino

Le deplorevoli lotte politiche degenerate in agguati, in risse e in repressioni hanno avuto ieri fa un altro risultato doloroso.

Certo Bellachioma Evaristo di 25 anni da Tuoro sul Lago Trasimeno, muratore, è stato preso di mira da una masnada di suoi compagni di lavoro che lo accusarono di filofascismo e malmenato brutalmente.

Ma è bastata la presenta dell'appuntato dei carabinieri Ferrari perchè i coraggiosi si dessero a fuga precipitosa.

Furono inoltre arrestati Zuccari Nazzareno e Gradoni Nello. Il Bellachioma fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Per le strade provinciali

La Giunta tecnica presso la Cassa Depositi e Prestiti, ha dato parere favorevole perchè venga concesso alla nostra Provincia un mutuo di circa 5 milioni per l'esecuzione di opere stradali nuove.

L'Amministrazione provinciale sta provvedendo a definire i progetti delle opere stradali.

Varie di cronaca

Università Popolare Romana — Lezioni del giorno 31 maggio al Collegio Romano ore 19. Prof. L. Pietrobono: commento della Divina Commedia (Purgatorio). Ore 20: prof. E. Conti: Il Palazzo di Venezia (Con proiezioni).

Alla Scuola di Coltura sociale — L'Ufficio Municipale del Lavoro ha affidato ad un gruppo di licenziati dalla Scuola di Coltura la gestione della Biblioteca attualmente di via dell'Olmata 5. Poichè la Biblioteca dispone di una saletta, il Comitato Provvisorio del gruppo stesso ha creduto utile di valersene per una serie di trattenimenti e di spettacoli istruttivi ed educativi, al doppio fine di interessare maggiormente gli operai alla Biblioteca e di porgere ad essa il mezzo di completare sempre più la loro coltura.

Gli artisti d'avanguardia a Dusseldorf — In occasione della I. Mostra d'arte Internazionale sarà inaugurato a Duseldorf il I. Congresso di Artisti. L'Italia sarà rappresentata da Enrico Prampolini.

Cooperativa fra il personale officine Tabacchi — Sono convocati in assemblea straordinaria per il 14 giugno alle 17 e in seconda convocazione il 23 alla stessa ora, i soci di questa cooperativa.

Conferenza De Sarlo — Il professore Francesco De Sarlo, dell'Istituto di Studi Superiori di Firenze, giovedì 1 giugno, alle ore 17, nel Teatro Nazionale, terrà una conferenza per la classe magistrale.

I segretari delle Ferrovie dello Stato — I Segretari delle Ferrovie sono chiamati in assemblea oggi alle 19 nella sede di via Cimarra numero 22.

I rapinatori di via dei Canoeti arrestati

Come già dicemmo l'opera alacre ed indefessa di alcuni bravi agenti del Commissariato Appio riuscì ad arrestare, come uno degli autori della gravissima rapina di via dei Canneti, il fornaio Andrea Procaccini.

Ieri sera l'opera delle guardie veniva ancor meglio coronata con l'arresto di altri due tristi figuri implicati nella faccenda. Essi sono Vincenzo Raineri di 24 anni ed Armando Renzi di 34 anni ambedue abitanti in via Appia Nuova.

Le Stoffe più eleganti da Amilcare Piperno al "Corso,,

Corso Umberto 172

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

Fabbrica Ottomane Meccaniche "Veresi,,

in velluto, semplici e operati, in pelli d'armelli

Accettansi anche stoffe dai clienti

da L. 500 in più

IL NEGOZIO NON HA SUCCURSALI

ROMA — Via Giovanni Lanza, 178

(imbocc.atura di v.a Cavour)

Diffidiamo i Signori Clienti dalle brutte copie essendo queste dannose imitazioni.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"LOIDEU,,

Unico e solo prodotto nel mondo

che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un litro « gratis » a tutti. Depos. 1000 **MARONE,** via Chiaia 205, NAPOLI.

Carte da parati del Fibreno

Ing. O. MAGGIORANI e C.

ROMA - Piazza di Trevi 82-83 - ROMA

Telefono interprovinc. 6-19 — SUCCURSALI: Via Cicerone 18-20-22, Tel. 22-905 — Piazza Ter Sanguigna 36.

L'uomo che possiede il segreto di Faust

Dal Tempio di Delfo ai misteri teosofici - L'arte di far risuscitare i morti .....

Avevo sentito e risentito parlare di un uomo miracoloso, m'erano stati narrati alcuni prodigi operati da lui e, tra l'altro, mi avevano anche detto, ch'egli assicurava di possedere il segreto per prolungare la vita e per risuscitare i morti. I ricchi e strani particolari dei racconti che m'erano stati ripetutamente fatti oltre che suscitarmi una invincibile curiosità, mi hanno anche persuaso che non si trattava d'uno dei soliti « fenomeni » che ad ogni stagione, come il serpente di mare... fanno un po' di scalpore sulle cronache parigine e londinesi.

Allettato così dalla probabilità d'una buona messe di « curioso e di interessante » da poter offrire ai lettori, mi sono messo sulle traccie dell'uomo che mi avevano definito « miracoloso ».

Sono riuscito subito a identificarlo, poichè nonostante che viva appartato nella solitudine dei suoi studi il dottor Alessandro Becciani s'è fatta per le singolari teorie che professa, una certa fama.

Eccomi, dinanzi a lui, in un elegantissimo salotto. La visita di un giornalista, sebbene preannunziatagli da qualche giorno, lo rende un po' perplesso; ma dopo una breve pausa, d'un attimo, nella quale egli è rimasto come raccolto in sè, mi dichiara che è disposto a parlare delle sue scoperte.

Si tratta di argomenti ardui e di questioni complicate: tutto un complesso di... complicazioni destinato a rivoluzionare il campo della scienza e delle medicine in particolare.

Così — mi avverte il mio interlocutore — per arrivare al problema e alla sua soluzione, è necessario passare attraverso la strada di una prefazione esplicativa. Passiamo pure...

Si incomincia. Il dott. Brecciani mi dice di essersi accorto un giorno, durante alcune sue esperienze professionali, che gran parte dei criteri medici erano sbagliati. Egli si convinse che la medicina era una scienza molto empirica, affatto basata su concetti positivi.

— In realtà — soggiunge — le uniche medicine efficaci, che possono degnamente chiamarsi con questo nome sono tre: il chinino, il sublimato, il salicilato di soda. Il resto... non ha che un mero valore nella pratica.

Tanto che, ogni giorno, si cercano, si scoprono, farmachi nuovi, che si cerca di spacciare a furia di sesquipedali *réclames*.

Così, su questo tono, il dott. Becciani mi parla della scienza medica per dimostrarmi come i suoi metodi e le sue applicazioni hanno un relativissimo, talvolta meschino, valore.

Io l'interrompo, assicurandolo che d'accordo con lui, in questo, poteva essere quel feroce e arguto epigrammista che sentenziò: « La medicina è l'arte di accertare che quando uno è morto non può più campare ».

Riprendiamo il filo del discorso: il dottor Becciani risponde e mi dice come dopo essersi accertato che la medicina era cosa poco utile, secondo le sue constatazioni, studiò e, trovò il metodo psichico per curare le malattie.

Questo metodo — prosegue — si fonda invece che sulla materia, sull'agente che produce in essa la funzione, cioè, l'anima.

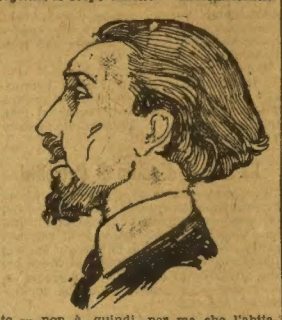
Interrompo: — « La sua cura dei malati è basato sul metodo psicologico, che è — mi pare — seguito anche da molti altri... ».

E ricordo il dott. Cosnè, che ora furoreggia a Londra facendo guarire i malati col metodo semplicistico della suggestione, e quel tale professore che si esibì giorni fa nella Chiesa americana di via Napoli.

Il dott. Becciani mi prega di seguirlo: la sua è una cura molto diversa. Egli vi giunse attraverso i metodi degli *iniziati*. Metodi che hanno origine antichissima e che possono riassumersi nel motto del tempio di Delfo « Conosci te stesso ».

Mi prega anche di consentirgli e non parlarmi di questi metodi *intrinseci* che essi no, ci perderemmo nel campo delle nebulose teosofiche e nei labirinti dell'occultismo. Va bene.

— Dunque le conoscenze e le esperienze acquisite attraverso l'iniziazione mi hanno permesso di stabilire — soggiunge il dott. Beccani — *che la patologia è l'errato funzionamento reciproco dei centri nervosi e precisamente che la malattia, ogni malattia, è prodotto di cause psicologiche*. Il corpo umano — anatomicamente



non è, quindi, per me che l'abitazione di un *quid vitale* e la fisiologia è lo studio di questo *quid vitale* che ha sede nel sistema nervoso per le funzioni sintetiche, e nelle cellule per le funzioni individuali.

Da queste premesse, che appena ho accennate, sono arrivato a trovare con i miei studi la causa psichica di ogni malattia. Il metodo di cura consiste nel condurre il malato a conoscere la causa psichica della sua malattia nel modificare la sua psiche, lui cosciente.

—Il metodo riesce?

— Efficacissimo. Esperimenti compiuti hanno dato positivi, ottimi risultati. Per Per alcune malattie come la *paralisi*, la *tubercolosi*, il cancro, le malattie dell'apparato digerente, la cura l'applico già da tempo. Per altre malattie sto ancora studiando ma ho la certezza di riuscire.

Francamente qui dopo un'ora di colloquio col dott. Brecciani se egli è riuscito, colla linea logica dei suoi ragionamenti a interessarmi, pure non m'ha persuaso; pure esatiamente non sono riuscito a capirlo bene. Forse perchè sono un profano. Glielo confesso. E lo prego di spiegarsi: un esempio non guasterebbe!...

Faccio uno sforzo eroico di domande poichè il discorso devia, gli argomenti, le teorie, i metodi, gli episodi, s'intrecciano e formano una fitta rete d'ostacoli alla mia curiosità che per appagarsi ha bisogno dell'esempio: su questo terreno voglio condurre il mio interlocutore.

Finalmente ci siamo.

— Prendiamo il caso di un paralitico... — dico.

— « Lo ho già detto, dice il dott. Brecciani, che io appena dinanzi a un *soggetto*, in virtù delle mie cognizioni tutte speciali derivatemi dagli studi fatti, posso conoscere subito la sua psiche. Ma veniamo al paralitico. In base alla mia teoria la paralisi *in actu*, ha la sua causa in un accumulo lento e continuo di emozioni celate, interiormente costrette. Le causè di queste emozioni io le accerto. Quando le so particolpandole all'ammalato gli produco un effetto che basta a eliminare la causa della malattia. Se la paralisi è recente l'effetto, logicamente, immediato, se è remota, a seconda del tempo, la cura è più lunga ».

Vorrei... capire meglio, magari con altri esempi un po' più... esemplificati, ma tanto è inutile — me lo dice il dottore — tutto il guaio sta lì, nel segreto; e sarebbe una strada troppo lunga, arrivarci.

Continuando il dott. Becciani mi dice che la cura della pazzia per lui è cosa da nulla.

« Se mi facessero stare un mese al Manicomio, tutti i pazzi li manderei a casa savi. E la mia cura non solo giova alle forme comuni di pazzia che guariscono anche con altri metodi, ma alla paralisi progressiva e nei casi di demenza ereditaria e di ifiozia precoce ».

— Non capisco però — dico — come, per esempio, le malattie veneree possano avere una causa psicologica?

— Per certe malattie, je ripeto, sto ancora ricercando. La causa psicologica certo c'è. Non ho ancora precisamente stabilito quale essa sia.

Voglio sapere, infine qualche notizia, del metodo per risuscitare i morti.

Il dott. Becciani mi dice che certo arriverà anche a sconvolgere il mondo prolungando la vita. Egli intanto, assertore della teoria buddistica della reincarnazione, mi dice che le sue ricerche oltre che dare una prova matematica di detta teoria, permettono di condurre un *soggetto* a ricordare tutti gli episodi delle sue vite antecedenti, non solo, ma consentono di impedire o di protrarre una successiva reincarnazione (Il... come non me lo dice...). Quanto ai morti è già a buon punto: mi assicura di essere riuscito sino ad ora a risattivare alcune funzioni, come la circolazione, s'intende, dopo il decesso.

Il mio interlocutore che a poco a poco, sobriamente ed elegantemente s'è andato infervorando, ora s'entusiasma e mi parla con calore delle sue guarigioni, delio sconvolgimento che produrranno le sue teorie: i miracoli diverranno una realtà, una scienza, che gli uomini potranno conoscere e praticare...

Non so per quale associazione di idee, la figura del dott. Brecciani — capelli lunghi, barba nazzarenica, aspetto mistico — mi richiama alla memoria la figura di Cristo.

Forse anche perchè nelle sue asserzioni egli affermava di poter compiere i miracoli dei quali ci parla il Vangelo.

Ma i miracoli erano solo nella potenza dell'« Uomo-Dio »...

R. L.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Il Congresso delle Cooperative a Milano
Un o. d. g. dell'on. Baldesi

MILANO, 31.

Ieri è continuato il Congresso delle cooperative. Presiedeva Vergnanini ed erano presenti tutti i consiglieri. Apertasi la seduta, Giacometti chiede informazioni circa i lavori della Commissione d'inchiesta. Risponde Vergnanini fornendo schiarimenti. A disciplinare il movimento cooperativo l'on. Giacometti presenta un ordine del giorno richiamante presidenza, consiglio direttivo e segreteria a far rispettare ed applicare i deliberati dell'ultimo congresso di Milano.

Circa i rapporti fra cooperazione e resistenza, si dà mandato alla segreteria perchè in accordo con la Confederazione del Lavoro, invii una circolare contenente norme per la iscrizione delle cooperative alla Camera del Lavoro. Il Consiglio quindi esamina lungamente la situazione economico-politica delle organizzazioni. Dopo ampia discussione l'on. Baldesi presenta un ordine del giorno, votato da tutti, nel quale si dice che il Consiglio direttivo della Lega nazionale delle cooperative constata e deplora come la cecità dei governanti abbia reso possibile la costituzione in Italia di un inquadramento di bande armate, rese sempre più audaci dalla sicurezza dell'impunità. Si rimarca che, istituzioni quali sono quelle della cooperazione continuino ad essere bersaglio favorito di questi aggruppamenti armati; protesta contro chi non vede che il Paese corre rischio di scredarsi all'estero moralmente ed economicamente; e mentre constata che istituzioni ed associazioni che si professano democratiche non sappia noyrdeneerebcu democratiche non sappiano prendere posizioni decise di fronte a questi inquadramenti, dà preciso invito alla Confederazione generale del lavoro ed al gruppo parlamentare socialista perchè facciano ancora più nettamente che per il passato, sprendere alla direzione del partito socialista che non si può rimanere in un equivoco solamente di partito di fronte ai pericoli che sovrastano tutti i movimenti seri e veramente costruttivi del proletariato.

I dinamitardi del "Diana,,
alle Assise di Milano

MILANO, 31.

L'udienza pomeridiana di ieri si è aperta alle ore 15.

L'avv. Mazzola, difensore dello Astolfi, ha la parola. Egli comincia a lumeggiare la figura di questo giovanetto minato dalla tubercolosi ossea. Egli chiede: E' Astolfi anarchico? E l'oratore si risponde facendo un quadro dell'ambiente nel quale l'anima e la mente dell'imputato si svilupparono e spiega appunto con la suggestione dell'ambiente il tentativo dell'astolfi di « fare del chiasso ».

Del tentativo — lo scoppio della bomba presso le officine elettriche di via Odio — l'avv. Mazzola esamina circostanze e ridurlo a proporzioni effimere.

L'avv. Mazzola, difensore dell'on Astolfi, anzio noto e la sua malattia organica e squilibrio mentale, sostenendo per lui semiinfermità di mente.

Segue l'on. Buffoni, difensore del Maccari. L'oratore comincia con discutere sul delitto e afferma che questo è un delitto politico, e dopo avere deplorato che non sia stata seguita la procedura razionale nella istruttoria ha negato per il Maccari la associazione a delinquere tentando dimostrare l'innocenza assoluta del suo difeso.

Alle 17,30 il Presidente toglie la seduta.

Un fascista ucciso
e altri due feriti presso Cremona

CREMONA, 31.

Un efferato delitto svoltosi in circostanze misteriose è avvenuto la notte scorsa a Calvatone di Bossolo, piccolo paese al confine del Mantovano col Cremonese.

Verso le ore 22 di ieri sera, sulla pubblica strada, a Calvatone, mentre poca gente era raccolta intorno a una compagnia di saltimbanchi, il segretario del fascio di combattimento, passeggiava cordialmente con altri due fascisti.

Ad un tratto il gruppo dei tre fascisti venne affrontato da un individuo che, dopo poche concitate parole, si diede a sparare improvvisamente colpi di rivoltella contro di essi, colpendo tutti e tre. L'aggressione fu così fulminea, che nessuno degli aggrediti potè mettersi in salvo, tanto più che non si prevedeva un episodio così grave.

Anche a coloro che si rumore degli spari accorsero, non restò altro che prestare soccorso ai caduti, mentre il delinquente, continuando a sparare all'impazzata riuscì a darsi alla fuga e a scomparire nell'oscurità.

Pur conoscendo chi qualcuno dei presenti potuto fornire, sembra che si tratti dello stesso individuo che l'altra notte aggredì un carabiniere a Gazoldo.

Uno dei tre fascisti è morto. Gli altri due sono rimasti feriti gravemente.

I provvedimenti delle autorità

I due delitti avvenuti nel Mantovano ieri ed oggi hanno reso ancora più grave la situazione nel Cremonese.

In una edizione generale del giornale fascista è stata pubblicata una decisione della quale si additano come responsabili i capi socialisti.

La città è stata divisa in quattro zone nelle quali percorse da truppe al comando di un funzionario di P. S. Nelle vie di campagna sono stati posti sbarramenti militari.

Un fascista ucciso per disgrazia

SAMPIERDARENA, 31.

Ieri ha avuto luogo il funerale del fascista ucciso l'altro giorno nella sede del fascio da un suo collega. Pare che quest'ultimo, nel maneggiare una rivoltella abbia, inavvedutamente, fatto partire un colpo che ha colpito il compagno facendolo stramazzare subito al suolo moribondo. Trasportato d'urgenza all'ospedale è morto dopo un'ora. Ai funerali hanno partecipato circa duecento fascisti coi loro gagliardetti e diverse corone. Nessun incidente.

Il Patronato reale e ministeriale
per l'Esposizione di Alessandria

ALESSANDRIA, 31.

La sanzione dell'appoggio e dell'interessamento ufficiale per la Esposizione Agricola Industriale di Alessandria è stata partecipata ora con conferma eminenti. S. M. il Re ha consentito che questa manifestazione si svolga sotto il suo alto patronato, dandone annunzio con un telegramma a S. E. l'on. Brezzi, il quale aveva rilevato il carattere pienamente nazionale della Mostra, che raduna tutte le caratteristiche produttività italiane dell'industria e dell'agricoltura.

Il presidente del Consiglio on. Facta, i Ministri Bertini, sen. Rossi, sen. Ferraris e Dello Sbarba, hanno comunicata la loro partecipazione al Comitato con lettere di vivo compiacimento per tale manifestazione, che intende contribuire efficacemente al risveglio industriale ed al rifiorimento agricolo della Nazione ed alla quale danno sussidio d'opera le Camere di Commercio e gli organismi agrari, collaborando a rendere ancora più numerose le adesioni già cospicue pervenute da ogni regione.

I Ministri dell'Industria e Commercio e dell'Agricoltura hanno a loro volta deliberato di concretare ufficialmente questa nobile gara di produttori, industriali e di lavoratori assegnando alle varie categorie del vasto programma espositivo una premiazione rilevantissima in medaglie d'oro e d'argento ed in diplomi al merito, che valgano a compensare gli sforzi più degni.

L'agitazione dei movimentisti postali

VERONA, 31.

La locale Sezione del Sindacato Movimentisti Postali, riunitasi in assemblea straordinaria, ha approvato ad unanimità un ordine del giorno nel quale si dà mandato ai componenti la Sezione Veronese del Sindacato Movimentisti postali di attenersi fermamente agli ordini del C. C., al quale manda la sua solidarietà disposta anche ad un movimento più estensivo che esso crederà opportuno, e votando inoltre voti che il Governo, comprese di quanto giusto ed equo si chiede, non vorrà trascinare la classe, già duramente provata, ai mezzi estremi.

Un'altra mortale sciagura
durante un incendio a Chiesanuova

VERONA, 31.

A Chiesanuova un disastroso incendio ha distrutto la casa ove si trova lo spaccio di generi alimentari del signor Ghirlanda. Il fuoco si è sviluppato con tale rapidità, che gli abitanti di quella casa, per porsi in salvo, hanno dovuto far tutti il salto dalle finestre. Anche il signor Ghirlanda dovette a sua volta buttarsi dal balcone ma, per sommo della sciagura, si fratturò le gambe e battendo con il ventre contro una ringhiera, riportò ferite così gravi da cessare di vivere poche ore dopo.

Un telegramma di ringraziamento
di S. E. l'on. Rossi

VERONA, 31.

S. E. Luigi Rossi ha inviato al senatore Dorigo, presidente del Comitato per le onoranze al nostro illustre concittadino, il seguente telegramma:

« Pregoti rendermi interprete mio vivissimo sentimento profonda gratitudine verso nostri concittadini che hanno voluto con indimenticabile prova loro affetto rinsaldare quello antico vincolo che cementato nei giorni difficili di comuni preoccupazioni acquista ora rinnovellato ardore e mi spinge ad adoperarmi con sempre maggior lena ad ogni più proficuo bene per la nostra Verona ».

Un incendio in Borgo Venezia
Una mortale disgrazia

VERONA, 31.

Un incendio si è sviluppato nei magazzini di frutta dei fratelli Mezzena. Le fiamme in breve hanno intaccato un garage di proprietà dei sigg. Zozzo-Carlotti e compagni, minacciando inoltre i vicini magazzini di legname della ditta Gozzi. Anche la casa prospiciente al garage era pure in preda alle fiamme. Un militare, certo Carlo Cristiani, è perito in seguito ad ustioni riportate, ed il signor Michele Lovascio, correndo a porre in salvo la cassaforte dei sigg. Mezzena, ha avuto un dito asportato. Sono rimasti pure feriti alcuni pompieri. I danni superano le lire 200.000. Non si sono potute ancora accertare le cause dell'incendio.

Una Sez. di ferrovieri ex Combattenti

ROVIGO, 31.

Ad iniziativa del ferroviere avventizio Giovanni Omarchi ebbe luogo un'adunanza di ferroviari ex combattenti per costituire anche a Rovigo una sezione dell'Associazione Nazionale ferrovieri ex combattenti.

Discusso ed approvato lo Statuto fu dichiarata ufficialmente la Sezione e per acclamazione venne eletto il Consiglio direttivo che risultò composto dei signori: Bellotto Ugo, presidente; Piccolo Antonio, vice presidente; Omarchi Giovanni, segretario; Marlotti Ferruccio, capo gruppo; Fioravanti Giovanni, Rossi Silvio e Battisti Gino, consiglieri; Boletto Sandro, Masin Andrea e Vicentini Pietro, consiglieri supplenti.

Venne quindi posto in votazione il seguente ordine del giorno da inviarsi al Comitato centrale:

« I ferrovieri avventizi ex combattenti nella seduta costitutiva della Sezione Rodigina, inviando il loro fraterno saluto ai compagni d'Italia ed al Comitato centrale, fanno voti che sollecita abbia ad estrale, fanno voti che sollecita abbia ad estrale, fanno voti che sollecita abbia ad est

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Corriere Irpino

ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI AVELLINO

AVELLINO, 31.

Ieri sera, alle ore 20, nel salone della Camera di commercio, si riunirono i commercianti ed industriali della nostra città convocati dal presidente comm. Romagnoli il quale parlò della «pressione tributaria». Presenziarono adesioni della intera provincia, ed assistettero rappresentanti di Orsara di Puglia e di Atripalda.

Il comm. Romagnoli dimostrò come il movimento fosse non limitato alla nostra provincia, ma fosse comune a tutta Italia e provocato dall'eccesso di fiscalismo che minaccia di soffocare l'industria ed il commercio proprio quando sarebbe necessario incoraggiarli perchè riprendano il ritmo arrestato dalla guerra. Ed il movimento di agitazione avvenuto e che comparve sopra tutto lo Stato che, impoverita l'industria e il commercio, avrà cessato la fonte onde trae le sue risorse economiche. Che le esigenze dello Stato e degli enti siano forti, non è da dubitare; ma hanno essi limitato al necessario le loro spese? Esistono ancora gli uffici di requisizione, i Consorzi granari, i Ministeri sono completi di impiegati, si mantengono in vita tutte le soprastrutture di guerra nelle quali vengono sperperati gli enormi contributi dei cittadini. Il comm. Romagnoli che ebbe il consenso unanime dell'assemblea la quale più volte lo acclamò con calorosi applausi, presentò il seguente ordine del giorno che venne approvato dalla maggioranza e sarà presentato al prefetto da un'apposita commissione:

«La classe commerciale ed industriale e quella dei piccoli proprietari di Avellino, associandosi al grande movimento italiano e riconoscendo le invocate provvidenze per la economia nazionale, afferma che dovere del Governo è quello di non turbare le condizioni generali della Patria perchè tutte le forze del Paese siano in grado di affrontare la grande crisi che le corrode con un'energica azione di ricostruzione del patrimonio nazionale e segnala primieramente l'urgente riordinamento dei pubblici servizi che ormai più non corrispondono ai bisogni della economia, nè per il loro funzionamento nè per la spesa che essi comportano. Afferma:

a) che la compilazione del bilancio dello Stato, dovendo essere fatta a pareggio, per ritornare ai tempi normali di buona amministrazione, non deve distruggere la ricchezza generale, ma essere limitata alla potenzialità dei contribuenti:

b) che ormai detta potenzialità è stata purtroppo sorpassata col regime fiscale che governa l'Italia e ciò sia per la parte statale, che per parte degli enti locali non restando ormai che imporsi una severa economia sulle spese;

c) che è quindi indispensabile una vera e propria azione compressiva delle spese stesse con l'obbligo dello Stato di rinunziare a quelle funzioni giustificate nel periodo bellico, ma condannevoli e deplorevoli nella loro continuità;

d) mettendo da parte ogni azione politica, per qualsiasi ragione occorre ripristinare la regolarità di tutti i pubblici servizi e rendere completa l'autonomia commerciale;

delibera richiamare l'attenzione di tutti gli uomini politici nostri, dei comuni ed Enti sull'importante argomento per dare luogo ad un importante movimento di propaganda perchè il Governo con una larga concezione del vitale problema riconosca senza ulteriori indugi la necessità di applicare i provvedimenti secondo le suesposte considerazioni».

Qualcuno avrebbe voluto che, trattanto, fosse decisa la serrata dei negozi; ma il comm. Romagnoli lì scartò ad attendere il risultato di questa prima manifestazione e promise di convocare nuovamente l'assemblea invitando a presenziare anche i rappresentanti politici del nostro collegio.

AL TEATRO GIORDANO

Indetto dall'Unione Sportiva Avellinese, ieri sera, al nostro Teatro Giordano si svolse un magnifico spettacolo che ci dette le primizie della Piedigrotta avellinese. Promettenti temperamenti di artisti della canzone si manifestarono Gennaro Sica che della sua appassionata canzone «Meglio finirla» ebbe un interprete magnifico nel piccolo Fiore, mentre l'altra «T'amo in silenzio» fu cantata dal tenore Mascia che va incontro ad un sicuro successo. Angelo Somma si presentò con tre canzoni di cui ha scritto i versi e la musica; compositore delicato si rivelò Tucci al quale auguriamo di uscire presto dall'angusta cerchia della nostra città.

Come manifestazione sportiva, avemmo un incontro di lotta greco-romana fra Salvatore Palatucci della «Virtus» di Napoli (pesi piuma) e Armando Quagliano (pesi leggieri); ed una esibizione in tre «round» tra i boxeurs» Palatucci e Pietro Eisaliti Innocenti della «Pro Napoli».

Il «clou» dello spettacolo l'offrì Mimma Fonfly impeccabile interprete della canzone napoletana nella quale ella sa far vibrare tutto il sentimento di quel popolo passionale che, unico in Italia, mantiene la tradizione dei rapsodi. La Fonfly ha lasciato tale grato ricordo che ci auguriamo ritorni presto.

Molto bene anche Tina Bovini, romanzista.

Varie da Taranto

TARANTO, 31.

La crisi dell'industria delle ostriche. — E' da vari anni che dal mercato di Taranto, un tempo andato celebre per la eccellenza e la copiosità dei prodotti del mare, sono scomparse le famose ostriche di cui si facevano spedizioni a milioni in tutte le stagioni e che costituivano una notevole risorsa del commercio e del traffico cittadino.

Quali siano le cause che abbiano determinato la quasi totale scomparizione del gustoso e fragrante mollusco, non è ancora bene assodato, attribuendo taluni ad una moria generale, che ha devastato anche altri campi di culture, altri, a ragioni prettamente locali, e particolarmente all'inquinamento del mare, inquinamento che si è maggiormente intensificato, per effetto della guerra che determinò lo sbocco in Mar Piccolo dei rifiuti dei due campi alleati, inglesi e francesi, e la presenza di numerose navi da guerra e mercantili. Certo è che per effetto di questa cessazione del mercato delle ostriche, le Cooperative produttrici dichiarano a loro volta di essere in crisi; e poichè esse per la produzione delle ostriche, hanno tolto in fitto dal Comune concessionario alcune zone del Mar Piccolo, si sono in questi giorni agitate chiedendo che il Comune stesso consenta loro la produzione delle cozze che scopperisca a' mancati provvasti delle ostriche, ovvero elimini le cause che presumibilmente originano la moria persistente delle ostriche.

La vertenza è stata esaminata in una speciale adunanza della Giunta Municipale, eppur ritenendo il Comune infondate le basi della pretesa delle Cooperative, non ha mancato di eccedere ad una linea di equità che possa in qualche modo accontentare le Cooperative ostricolori che rappresentano in ogni modo una non disprezzabile classe con numerose famiglie.

La questione è stata sottoposta ad una commissione arbitrale che è composta del cav. uff. prof. Cerruti, presidente, regio delegato tecnico del Mar Piccolo del comm. avv. Vittorio Rochira per il Comune e del cav uff. Luigi Lataglata per le Cooperative.

L'abolizione dei calmieri. — La Commissione municipale consultiva per i calmieri, tenendo presente la situazione dei mercati locali ed in vista di quanto è stato praticato dalla libera concorrenza per il prezzo delle carni, ha deliberato di proporre alla Giunta municipale, in linea di esperimento, l'abolizione dei calmieri, per stimolare e favorire sempre più la concorrenza.

La Giunta municipale nella sua ultima adunanza ha accolto la proposta, stabilendo altresì di intensificare la vigilanza sui mercati e di limitare il provvedimento ad un esperimento, salvo a ripristinare tutti i calmieri ove i negozianti ed esercenti traggano esoso profitto e frustino gl'intendimenti della pubblica Amministrazione.

Il calmiere però è stato mantenuto per la pasta, la farina ed il pane.

Una cerimonia al Municipio. — I diciotto funzionari assunti testè al Comune, a seguito dei concorsi interno ed esterno all'uopo espletati, hanno voluto oggi, con gentile pensiero, offrire un *vermout d'onore* al sindaco comm. Delli Ponti, agli assessori ed a tutti i colleghi degli uffici amministrativi. L'affettuosa ed intima cerimonia si è svolta con grande effusone e cordialità. Oltre il sindaco erano presenti gli assessori cav. avv. Galantino, cav. Alemannos, cav. uff. Guardone, cav. Biasi, il segretario gen. cav. uff. Stracca, il segretario dott. Ruffo e il presidente dell'Assoc. impiegati comunali cav. Raimondi.

In nome dei nuovi funzionari ha parlato molto applaudito il sig. Angelo Ponzio, il quale ha portato il saluto all'Amministrazione e ai colleghi, tracendo nobile e fervido auspicio dalla fatidica data del 24 maggio in cui la cerimonia si svolgeva. Accolto da una grande ovazione ha risposto il sindaco comm. Delli Ponti, ricambiando il saluto e bene augurando a Taranto, che molto attende dalla modesta opera dei suoi funzionari, ed alla Patria cui ha inneggiato ispirato e commosso. In nome dei vecchi funzionari, salutando i nuovi, ha detto elevate parole il segretario gen. cav. uff. Stracca; ed in fine ha brindato l'impiegato signor Acquaviva in nome dei colleghi assunti e degli avventizi non assunti, le cui sorti ha vivamente raccomandato per la loro graduale sistemazione.

Furono serviti paste, vermout e cioccolatto. Assai festeggiato fu il gruppo dei gloriosi impiegati ex-combattenti, sui cui petti brillavano numerose decorazioni.

Albo d'oro dei caduti in guerra
di Noicattaro

NOICATTARO, 31.

Il signor Pasquale Pinto dall'animo di poeta aperto ai più nobili sentimenti — ha testè dato alle stampe l'albo d'oro dei gloriosi noicattaresi caduti sul campo dell'onore per dare all'Italia i suoi naturali confini.

E' un libro nel quale sfilano, in ordine cronologico, i 116 eroi della nostra patriottica cittadina con a fianco di ciascuno le generalità, i fatti d'arme nei quali maggiormente si distinsero e quelli per cui fecero olocausto della loro gagliarde giovinezze sull'ara santa della patria.

Con encomievole altruismo l'autore ha destinato il ricavato della vendita del suo albo d'oro al locale Orfanotrofio con una pobilissima dedica.

Sappiamo che il Consiglio Comunale ha deliberato di acquistare un gran numero di copie dell'albo suddetto per distribuirle alle famiglie degli eroi caduti e di questo nobile atto, noi, come sempre imparziali, ne diamo ampia lode.

Lode che estendiamo a quanti — combattenti, insegnanti, presidenti di Associazioni si cooperano per la vendita della pubblicazione che raggiunge il nobile duplice scopo di far conoscere ai cittadini i nomi dei nostro glorioso martirologio tornando nel contempo di aiuto finanziario all'Orfanotrofio.

All'amico carissimo Pasquale Pinto vada, da queste colonne del diffuso ed autorevole «Popolo Romano», il nostro vivo compiacimento.

L'albo è stampato dalla tipografia locale V. Fiorentino che, come sempre, ne ha fatto un'accurata edizione.

La fine d'un Regio Commissario

ACQUARICA DEL CAPO, 30.

Dopo una permanenza di 5 mesi del R. Commissario Zampino Cesare, del quale i lettori del «Popolo Romano» conoscono le gesta, la Prefettura di Lecce si è finalmente decisa a liberare questo comune da un uomo che per partito preso o per mala interpretazione degli ordini ricevuti aveva rivolta tutta la sua attività per coprire le molteplici magagne che la cessata Amministrazione aveva, a suo tempo, segnalate alla Prefettura, la quale, in compenso o per non aver nole, ne provocò lo scioglimento.

Gli atti compiuti dallo Zampino sono serviti a rinfocolare i rancori del due partiti in lotta: uno, «minuscolo», dei signori, dalle idee medioevali; l'altro del popolo, «numerosissimo», che dopo la guerra ha finalmente sentito il soffio vivificatore della libertà.

Altra specialità dello Zampino fu quella del largo promettere e del nulla mantenere: promise costituzione di consorzi per costruzione di strade campestri: la sistemazione del cimitero; il compimento del monumento ai caduti in guerra, ecc.

Una sola cosa egli portò mirabilmente a termine: acuire le ire partigiane, perseguitando i difensori dei diritti del popolo; creare un mostruoso processo contro 17 ex combattenti, che, secondo lui, lo avrebbero oltraggiato; soffocare la voce di una cittadinanza col riammettere in servizio impiegati rilasciando loro lauti mandati di pagamento per arretrati, ecc.

Il Prefetto Orestano dev'essere grato al lo Zampino per aver saputo così bene giustificare «lo scandaloso scioglimento di questo Consiglio Comunale» reo solamente di essersi messo sulla via retta, onesta e coraggiosa di epurazione e di giustizia.

Ed invero è assai dolorosa la constatazione che mentre la Prefettura di Lecce nulla aveva mai rilevato del fradiciume in cui era caduta l'Amministrazione di questo comune durante il periodo bellico, invece, con una ipersensibilità puritana, si è ora attaccata alle pure questioni di «forma» per sciogliere il Consiglio comunale e la Congregazione di carità, entrambi rei di aver denunziati fatti gravissimi di «sostanza» delle precedenti Amministrazioni.

Epperiano, per condurre al completo salvataggio i personaggi denunziati, anzichè convocare i comizi elettorali, la Prefettura ha creduto di sostituire il R. Commissario nella persona del cav. Margiotta il quale fortunatamente ha cacciato di volersi mantenere estraneo alle capricciose bizze personali e di partito. Lo attendiamo all'opera per giudicarlo spassionatamente.

Segnaliamo intanto a suo elogio, il licenziamento di quella squadra di carabinieri che costituivano la scorta d'onore dello Zampino.

Invero il cav. Margiotta dev'essere un uomo di senno e coraggioso: egli non si fa spedire e svincolare da guardie e carabinieri come faceva il suo predecessore tutte le volte ch partiva o giungeva in questa stazione ferroviaria.

Polemica a Cannitello Calabro

CANNITELLO, 31.

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Io principio là dove il Sindaco Cogliandro finisce; e svento subito l'obbligua manovra. Egli m'invita a precisare fatti riguardanti la sua funesta gestione sindacale; ma fin'oggi non ha trovato il modo di rispondere alle numerose e concrete e specifiche domande che sulle colonne di questo giornale (numeri del 6, 10, 19, e 30 corrente) gli avevo insistentemente rivolte. Nella sua ultima «sfogamente rivolte. Nella sua ultima «sfogata» il Cogliandro no ha potuto opporre nessuna smentita.

Nessuna ingiuria o minaccia — lo sappia il Sindaco Cogliandro — può far stare a galla certi ambiziosi, perchè la marea pesante della pubblica opinione viene a fare colare a picco la zucchetta dell'arrivismo?

Il Sindaco è in cerca affannosa di un certificato qualsiasi di «riabilitazione»..... Egli tenta di rifarsi una «verginità politica». Ma la sua imprudenza e inopportunità nell'attaccarsi, è stata una «gaffe» fenomenale. Noi, trovando la forza nella retta coscienza delle nostre intenzioni, troviamo tanta vigoria di continuare questa polemica vivace sì, ma serenamente obiettiva. E la vostra insigne malafede sarà incapace a stroncare una proficua discussione pubblica.

Intanto, sig. Sindaco Cogliandro, chiedete a quanti, con forma più aggressiva, scrissero prima di me a proposito della vostra gestione sindacale durante il tremendo e della vostra vita politica. Non è trascorso un anno che giornalisti rispettabilissimi, su giornali romani e reggini, vi mossero atroci accuse. Voi, allora, avete prudentemente taciuto, avete chinato il capo e vi siete ritirato in buon ordine, «ammettendo» e «convalidando» così la fondatezza di quelle accuse. Incominciate, dunque, a chiedere spiegazioni a chi primo mosse codeste accuse. Io ho il dovere di dare la precedenza ai colleghi che prima di me vi attaccarono. La questione bisogna discuterla con ordine e in maniera organica. Non cercate quindi, Signor Cogliandro, diversivi o scappatoie.

Poichè la polemica che avete aperta sia utile e feconda di risultati, occorre discutere problemi e fatti che riguardano il nostro paese.

Concludendo, liquidiamo prima la parte sostanziale della «controversia», e poi verremo alla complessa discussione del vostro operato, alla vostra elezione sindacale.... alla nettezza urbana, etc.

Rosario Sottilaro.

Una pubblicazione di Angelo Vaccaro

CUTRO, 31.

«Lagrime e Faville» è il volume di liriche che il nostro carissimo amico Angelo Vaccaro ha dato alla stampa e che vedrà quanto prima la luce.

Il giovane poeta ha trasfuso in questo libro tutti i nobili sentimenti dell'animo suo, riuscendo così efficace e suggestivo, caldo ed avvincente. Sono lagrime di mamme orbate, di giovinezze in affanno, immagini vive e palpitanti, aneliti ed idealità sentite; sono faville di un'anima esultante di vita e di passione; è il canto sublime sgorgato dal cuore, la poesia sentita della vita.

Adorna il volume una prefazione di S. E. l'on. Antonino Anile ed un giudizio del poeta Luigi Siciliani.

Vi è nei versi del Vaccaro — dice Fon. Anile — molto sentimento ed un'onda viva d'ispirazione. La qualità migliore per essere poeta egli la possiede ed io ho ragione a bene sperare del suo lavoro.

Sorridiamo all'arte di questo giovane, dalla cui anima semplice è fiorita la lieta poesia, ed auguriamoci che il pubblico dei lettori voglia e sappia far buon viso ai volume che fra giorni uscirà in elegante veste.

Sono giorie nostre, che onorano degnamente la nostra Calabria e che non possono, non debbono rimanere occulte.

Un nuovo giornale

Diretto dal nostro concittadino prof. Raffaele Galasso, ha visto la luce in questi giorni un nuovo giornale «Voce Nostra», organo della sezione Mutilati ed Invalidi di guerra della nostra provincia.

Al neo confratello, che sorge sotto buoni auspici e con fini nobili ed umanitari, vada il nostro saluto augurale, ed al suo egregio Direttore le nostre sentite felicitazioni.

Varie da Acireale

ACIREALE, 31.

Contro le asprezze fiscali. — Ha avuto luogo nei locali della Società Commercianti ed Artisti una riunione allo scopo di formare una commissione che conferisse col Commissario Prefettizio circa l'imposizione della esosa tassa di esercizio e rivendita tanto dannosa agl'interessi cittadini.

Venne nominato presidente il signor

DALLA SARDEGNA

Aggressioni fasciste a Iglesias

IGLESIAS, 31.

La conferenza del padre Semeria ha fornito ieri ai fasci locali l'acre di combattimento occasione di inscenare una delle solite manifestazioni a base di intimidazione e di violenza che caratterizzano oramai tutta l'azione dei fascisti italiani.

Il pretesto lo hanno dato le notizie sui conflitti di Roma portate dai giornali e artificiosamente ingrandite. Un gruppo di circa un centinaio di fascisti all'uscita del teatro, si è formato in corteo e sotto la protezione dei carabinieri e delle guardie regie, ha percorso le vie della città sparando revolverate all'impazzata e bastonando i pacifici passanti. Si sono verificati numerosi incidenti. Alcuni ferrovieri che tranquillamente stavano in un ristorante sono stati assaliti dai dimostranti e a malapena hanno potuto salvarsi. Si hanno a deplorare diversi feriti.

In conseguenza di questi fatti l'impressione ad Iglesias è vivissima. Si teme che possano verificarsi nuovi e più dolorosi conflitti. La provocazioni continue dei fascisti hanno creato tale una tensione d'animi che difficilmente sarà possibile evitarla. Vi basti sapere che un fascista allievo della scuola mineraria ha sfidato un insegnante perchè gli aveva dato sei in condotta. Un gruppo di fascisti ha minacciato un maestro perchè aveva ordinato agli alunni di togliersi qualsiasi distintivo quando entravano alla scuola.

Tutto ciò ha stancata ormai la pazienza di tutti. Sicchè non è che troppo facilmente prevedibile che la classe operaia reagirà, alla prima occasione con la massima violenza.

Commentatissimo è il contegno della forza pubblica che, in barba a tutte le disposizioni di legge sul divieto dei cortei, ha assistito ieri impassibile alla manifestazione fascista, senza fare un passo per impedirla o per scioglierla. Non è chi non si accorga come questa passività si risolve in una tacita complessità con i fascisti.

Dove si andrà a finire? Che avverrà quando i cittadini per salvarsi dalle prepotenze fasciste si armeranno anch'essi e risponderanno ad ogni aggressione con uguale se non maggiore violenza?

Le note del dolore

TERRANOVA, 31.

Dopo fulminea malattia ha cessato di vivere ieri il guardaglli del telegrafo Gavino Mureddu.

Lavoratore intelligente ed instancabile, padre e marito esemplare egli lascia di sè commosso e affettuoso ricordo in quanti le conobbero. I funerali riuscirono imponentissimi.

Alla giovane vedova, ai due teneri bambini rivolgiamo il nostro pensiero inviando le più vive condoglianze.

La festa di S. Lucia a Mores

MORES, 31.

Che meravigliosa quest'anno la festa caratteristica di Santa Lucia! Non si ricorda una simile a memoria d'uomo. L'intiera popolazione, in lungo e variopinto corteo, con in testa i sodalizi religiosi con labari e bandiere, accompagnò il simulacro della Vergine Siracusana all'antica bianca chiesetta, che sorge in un ameno sito a mezza costa del Monte Lachesce. Sui visi raggiava la letizia; e nessuno dei presenti, anzi innanzi penere gole dei burroni e delle caverne sognate dalla fantasia di un corrispondente falsificò a magnificare l'impresa di un delegato di polizia recatosi or non è molto a ricercare il cadavere di un assassinato, nessuno tremò innanzi a cupe foreste. Il luogo delizioso era pieno di luce e di canti.

Dopo il Vespro solenne, a notte inoltrata, la fitta siepe dei festaiuoli si strinse attorno al palco, dove avevano preso posto, illuminati da fiaccole ad acetilene, i poeti vernacoli ed i cantadori à chitarra. Antonio Cubeddu, di Mateari, da insuperabile colle sue ottave di stile polisillabico; non inferiore, ma ricco di altro genere di vena umoristica fu Antonio Farina di Osilo.

Nelle gare di canto ci fecero trascorrere ore di vero godimento spirituale Giovanni Occuaru di Usini, e Giovan Gavino Degortes di Ossaru, dalla gola d'oro, degna di vincere nei migliori teatri. Il pubblico si divertì molto anche alle animate corse dei barbari, dei somarelli, dei ciclisti, dei ragazzi entro i sacchi; ma più di tutto rimase estasiato alla «girandola» del valente pirotecnico Cenerese Paolo Paba, che riscosse molte lodi.

Alla mattina seguente, in un intervallo della messa solenne, predicò in lingua logudorese il chiaro oratore sacro don Gavino Chessa, di Porto Torres, canonico e teologo, e quel che più importa, prode cappellano di guerra e reduce dall'aspra prigionia austriaca.

Alla sera i poeti rinnovarono le loro gare, e così anche i cantadori, tutti applauditi.

Il bacio dato da Giuseppe Calvia, Presidente della Giuria, dal titolo: «Dio e Satana», mandò in visibilio gli astanti. Meritati allori raccolsero anche il poeta Francesco De Martis di Mores, ed il cantante Angelino Cucuru di Usini, un giovinetto dalla voce convincente.

In onore del sindaco di Mores

MORES, 31.

Il nostro benemerito sindaco, signor Gavino Mulas, fu testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. Tale onorificenza è giusto premio all'opera da lui spiegata a vantaggio del popolo, durante e dopo il periodo bellico. Gli amici numerosi offrirono al degno uomo le insegne dell'ordine.

Il Mulas offrì numerosi invitati un lunch davvero sontuoso. Nel convegno regnò la massima allegria. Salutarono con discorsi e brindisi, inspirati a grande affetto verso il festeggiato il neo cavaliere, il pubblicista Giuseppe Calvia, il cav. Francesco Branca il teologo Gavino Chessa, il cancelotre Efisio Soletta, il direttore didattico Antonio Chessa, ed infine l'avvocato Nino Dore, uno dei maggiorenti del Partito sardo d'azione.

Ancora per la luce elettrica

SILIQUA, 31.

Già parecchie volte, su queste stesse colonne, abbiamo avuto occasione di parlare della luce elettrica che Siliqua ancora non ha, ma che è nell'intenzione di tutti di avere. La proposta lanciata dal dott. Guerino Ghisu per la costituzione di una società locale è già stata accettata dalla maggior parte della popolazione. Ora non è tratto che di tenere una assemblea per elaborare uno Statuto sociale e per fissare le principali basi programmatiche della costituenda società, e anche per scegliere la forma più opportuna da dare alla società stessa.

Alcuni tendono all'aforazione ed una società cooperativa. Diamo intanto l'elenco dei primi aderenti per invogliare chi non lo ha ancora fatto a inviare la propria adesione senza perdere più tempo: Ghisu dott. Guerino, Mossa cav. Serafino, Sachis notaro Francesco, Puxeddu avv. Giuseppe, Porru Enrico, Cabras Giulio, Matta Marcello, Spadina Tomaso, Matta Vincenzo, Tola Pasquale, Chia Enrico, Mura Gavino, Piras Ugo. Le adesioni vengono raccolte dal dott. Ghisu e dal cav. Maya.

Ancora ingiuste spese

SILIQUA, 31.

Nello scorso anno il nostro Consiglio Comunale ebbe la malinconica idea di far costruire un argine nelle Aie Comunali. Fu incaricato a tal uopo l'ingegnere Elio Meret, il quale però fece un progetto tanto challato che alle prime acque l'argine crollò quasi completamente. La spesa per tali lavori, gestiti in economia dal Comune, arrivò a ben 90 mila lire, senza che il paese ne abbia potuto avere alcun vantaggio. La maggior parte della popolazione si mostrò contraria a tale opera che non presentava alcuna utilità. I nostri amministratori però tennero duro e vollero spreccare per forza le 90 mila lire col pretesto che così si sarebbe avuto un rimedio contro la disoccupazione. Scusa troppo magra questa, giacchè a proprio si volevano occupare gli operai disoccupati, ciò si doveva fare iniziando altri lavori di assoluta necessità per Siliqua, e non inutili come il... costosissimo argine delle Aie. Ma ciò che maggiormente indispone gli animi oggi, si è che i nostri amministratori dimenticht delle sprecate 90 mila lire vogliono profondere altre buone migliaia di lire per portare delle riparazioni al quel... maledetto argine! Continuando di questo passo il Consiglio vuol proprio portare al fallimento le povere casse del Comune, già tanto esauste.

La vita ad Arzachena

ARZACHENA, 31.

Il sig. Salvatore Busittu, consigliere provinciale, già sindaco di Tempio ed ora della sua nativa Arzachena, è stato recentemente insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Eguale meritata distinzione è toccata al sig. Nicola Columbano, assessore anziano di questo comune.

La popolazione tutta, senza distinzione di partiti e di classi, ha accolto la notizia con grande compiacimento. In mezzo al diluviare, talvolta indecoroso, di croci e commende, la distinzione conferita ai due nostri concittadini deve dirsi sotto ogni rispetto meritata, poichè essi, oltre integerrimi e probi cittadini, possono vantare tutto un passato di sacrifici e di lotte a vantaggio di questo Paese.

Al neo cavalieri congratulazioni ed auguri.

* * *

La nuova rappresentanza comunale di questo nuovo comune ha tenuto la sua prima seduta il giorno 26 corrente, in sessione ordinaria, svolgendo un lungo ed importante ordine del giorno.

Prima di dare inizio ai lavori il sindaco cav. Salvatore Busittu ha esposto brevemente il programma della sua amministrazione proponendosi di dedicare tutte le sue energie alla situazione di esso.

Vi furono dei momenti di vera commozione specialmente quando tutti i consiglieri, levatisi in piedi ad invito del sindaco, giurarono di tener di mira in ogni loro atto, esclusivamente il bene della comunità.

Nella stessa seduta, su proposta dello stesso sindaco, e coll'assentimento entusiastico del corpo consigliare e del pubblico che gremiva l'aula, fu conferita la cittadinanza onoraria al dott. Simone Ciau, primo segretario del Sottointendenza di Finanza di Sinal, e al sig. Giuseppe Pilo, segretario comunale di questa città in attestato di stima e di riconoscenza per l'opera dal due egregi funzionari svolta a vantaggio di questo comune.

Un prigioniero che tenta di fuggire

MORES, 31.

Non è molto alcuni ergastolani della Colonia Penale di Castiadas ventira tradotta a Cagliari scortata da una squadriglia di carabinieri, della quale faceva parte il mores sottotenente Pietro Fadda, giovane agile e vigoroso distintosi nelle battaglie d'Italia e di Macedonia. Di un tratto, mentre si attraversava la campagna, uno dei detenuti riuscira a rompere la catena che lo univa ai suoi compagni di sventura e si dava alla fuga precipitosa. Ratto come un lampo il Fadda gli tenne dietro e riuscì ad agguantarlo sull'orlo di un burrone. Ivi si svolse una lotta accanita e furibonda tra i due, e carabiniere e condannato precipitarono in basso. Entrambi furono raccolti pieni di ferite. Il Fadda è stato proposto per la medaglia al valore.

— La raccolta dei cereali sarà in massima parte perduta, mentre in aprile ci mantenevamo grandi speranze. La persistente siccità del mese di maggio ha causato un vero disastro.

I giovani reduci di guerra Luigi Pinna, Cristino Chessa, Giacomaccio Fadda hanno celebrato le loro nozze con tre modeste ed avvenenti giovinette del paese.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

L'invito alla Francia
per la Conferenza dell'Aja

PARIGI, 31.

Il «Petit Parisien» annuncia che il Governo francese ha ricevuto ieri dal Governo italiano l'invito ufficiale per la Conferenza dei partiti che deve riunirsi all'Aja.

E' probabile che la risposta a questo invito — soggiunge il giornale — darà al Governo, francese l'occasione di far nota le sue vedute su ciò che devono essere le condizioni di una Conferenza. E' pure probabile che tali vedute non si discosteranno molto da quelle che fu-rono espresse in questi ultimi giorni dal Governo americano. E' noto che l'Ameri-ca considera che non potrebbe recarsi all'Aja se la Russia non ritirasse prima il suo «memorandum» bolscevico dell'11 mag-gio.

Anche se il Governo francese giudi-casse inutile arrivare a questo, conclude il giornale, è dubbio che accetti di farsi rappresentare all'Aja prima che i prin-cipi adottati dalla Conferenza abbiano la sua approvazione.

La discussione sulla politica estera
alla Camera francese

PARIGI, 31.

La Camera ha ripreso ieri la discus-sione delle interpellanze sulla politica estera.

Parla per primo Cachin. Rileva che la Conferenza di Genova non ha portato alcun risultato per ciò che riguarda la questione economica.

Accambray, radico-socialista, dichiara che bisogna cercare un mezzo per far pagare la Germania che egli afferma, può pagare.

Maurice Barres domanda al Governo a sapere chiaramente la situazione e di definire il suo punto di vista.

L'oratore rileva quindi alcuni fenomeni deplorandi che avvengono in Germania e protesta contro l'atteggiamento dei ca-pi sangermanisti, dei capi militaristi e degli istruttori che predicano l'odio, i quali continuerannno ad uscire dal Reich. Inoltre come non vedere il peri-colo che risulta dal Trattato di Rapallo? Il solo rimedio consiste nell'applicazio-ne rigorosa ed integrale del Trattato di Versailles. Barres si rammarica che un rappresentante della Francia alla Socie-tà delle azioni abbia lasciato credere che la Francia poteva avere parte della responsabilità della guerra.

Poincaré dice che la Francia non è in rappresentata quest'anno della perso-na cui l'oratore ha accennato.

Barres si rallegra che Hannessy non rappresenti più la Francia alla Società delle Nazioni.

Bilmbart che succede a Barres si ral-legra che sia stata allontanata l'eventua-lità dell'occupazione della Ruhr ed ac-cennando alla campagna condotta all'e-stero, che rappresenta la Francia animo-sa da spirito di conquista e da imperia-lismo; dice che bisogna convincere gli altri inglesi ed italiani della volontà pacifica della Francia.

L'oratore legge una parte dell'ordine del giorno socialista che sostiene la ne-cessità della restaurazione della Fran-cia e dell'Europa contemporaneamente a quella della Russia. E' una politica, egli dice, che esclude in massima ogni idea di guerra.

Poincaré aggiunge: Fino a questo pun-to siamo d'accordo.

Bilmbart riprende il suo discorso e approva al Governo di essere andato a Genova solo a scopo difensivo e di es-sersi opposto alle discussioni delle que-stioni del disarmo e delle riparazioni.

Venezo — egli dice — i piccoli latori di fondi russi furono sacrificati. La que-stione dei petroli ha dominato la Con-ferenza.

Bilmbart ritiene che la Francia debba affermare altamente la sua intenzione di collaborare con la Germania ricca e pro-spera. L'oratore termina dicendo alla Francia di riprendere e tradizioni della missione francese che ha fatto appari-re la Francia come una riparatrice di torti.

La discussione continuerà giovedì.

I progetti di legge sui trattati
della Conferenza di Washington

PARIGI, 31.

Il Presidente del Consiglio Poincaré ha presentato alla Camera un progetto di leg-ge circa l'approvazione del trattato con-chiuso a Washington il 6 febbraio 1922 dal-la Francia, Stati Uniti, Impero britanni-co, Italia, Giappone, Belgio, Paesi Bassi e Portogallo, relativo alla politica da se-guire verso la Cina;

un progetto di legge sull'approvazio-ne del trattato concluso a Washington il 6 febbraio 1922 dalla Francia, Stati Uniti, Impero britannico, Italia, Giappone, Pae-si Bassi e Portogallo, relativo alla revi-sione delle tariffe doganali cinesi;

un progetto di legge che approva il trattato concluso a Washington il 6 feb-braio 1922 dalla Francia, Stati Uniti, Im-pero britannico, Italia, Giappone, relativo alla protezione sul mare in tempo di guer-ra della vita dei neutri e dei non combat-tenti e dell'uso dei gas in guerra;

un progetto di legge che approva il trattato relativo alla limitazione degli ar-amenti navali concluso a Washington il 6 febbraio 1922 dalla Francia, Stati Uni-ti, Impero britannico, Italia e Giappone;

un progetto di legge che ratifica il trattato relativo ad alcune frontiere del-l'Europa Centrale firmato a Sevres il 10 agosto 1920 dalla Francia, Gran Bretagna, Italia, Giappone e Stato Serbo-Slovacco, nonchè al quale la Romania e lo Stato Jugoslavo hanno aderito con dichiarazio-ni firmate a Parigi rispettivamente il 28 ottobre 1920 e 10 agosto 1921.

Due nuove scuole italiane
in America

NEW YORK, 30.

L'Ambasciatore d'Italia senatore Rolan-di Ricci ha presenziato la cerimonia per la posa della prima pietra degli edifici di due scuole italiane parrocchiali nel quartiere di Brooklin.

La cerimonia si è svolta fra il massimo entusiasmo.

Hanno parlato l'Ambasciatore Rolandi Ricci, varii sacerdoti, il senatore Cotillo e il deputato al Parlamento italiano on. Petrella.

Spaventoso incendio al porto di Napoli
La difficile opera di spegnimento - Milioni di danni

NAPOLI, 31.

Ieri sera, verso le ore 20, si sviluppò un gravissimo incendio nei locali dei Ma-gazzini Generali al Punto Franco, che ben presto raggiunse proporzioni allarman-tissime.

Uno dei guardiani accorti del fuoco che usciva da uno dei depositi di grano; è corso immediatamente alla gabina del te-lefono ed ha chiamato i pompieri.

Questi accorrono numerosi muniti di tutti gli attrezzi ed iniziarono sollecita-mente l'opera di spegnimento che si pre-sentava gravissimo essendosi le fiamme propagate a tutto il fabbricato, R. C. quel-li adibito a deposito di zucchero, caffè, paraffina e legname.

Intanto da tutte le parti si notava l'in-cendio, per cui una folla enorme si river-sò al Punto Franco per conoscere. Fu ne-cessario stendere la truppa in cordone per mantenere la folla ben distante.

Pompieri, soldati, guardie di finanza e scaricanti, in una nobile gara, cercarono di salvare il più che era possibile e cioè merci che si trovavano depositate nei pia-ni superiori del fabbricato invaso dall'in-cendio.

Intanto il fuoco alimentato dalle mate-rie di facile accensione si attaccò ben pre-sto a tutti i tre piani distruggendo ogni cosa.

I pompieri, che mai smentirono la tra-dizione oro gloriosa, si prodigarono in in-decibili sforzi per evitare che l'incendio si propagasse agli altri fabbricati. Ma le violenza delle fiamme sovrasta tutto. I nu-merosi getti di acque sono impotenti a spegnere il fuoco che distrugge le merci con rapida violenza.

E ormai il fabbricato è già divenuto un immenso braciere.

Sul posto l'un dopo l'altro giungevano il Sindaco con numerosi assessori e con-siglieri, il Prefetto, il Questore, le LL. EE. Acton e Albricci e il comandante del Porto.

Milioni di merci distrutte

A quanto ammontano i danni? Le voci sono discordi.

Giudicando ad occhio e croce, per la grande quantità di merci contenute nei depositi, per tutto il grano che è rimasto danneggiato e le altre merci avariate, il danno deve ascendere a parecchie diecine di milioni.

Incendio doloso?

Quanto alle cause che avrebbero de-terminato l'incendio non si conoscono an-cora. Però da qualche voce, dapprima co-pertamente, poscia più apertamente, si co-mincia a parlare di dolo. Ma su ciò non si possono azzardare ipotesi. E' cosa che assoderanno le inchieste che saranno in-iziate domani, dalle autorità del porto e da quella giudiziaria, dai tecnici e dalla direzione del Porto franco.

L'incendio circoscritto

Solamente a mezzanotte i mille getti di acqua che sono stati riversati incessante-mente sui capannone incandescente han-no avuto ragione delle fiamme.

Il procuratore del re, comm. Albertini, recatosi sul posto, ha ordinato una im-mediata inchiesta giudiziaria che è stata affidata al procuratore del re comm. No-velli ed al giudice istruttore Mangini.

L'incendio domato

NAPOLI, 31.

L'incendio verificatosi ieri sera in un capannone dei Magazzini Generali è sta-to domato solo a tarda ora della notte. Le merci sono state completamente di-strutte. Esse erano assicurate. E' stata aperta una inchiesta per assodare le cau-se dell'incendio.

La Conferenza parlamentare internazionale

PARIGI, 31.

Ieri proveniente da Roma è giunta la rappresentanza dei parlamentari italiani che parteciparo all'ottava conferenza par-lamentare internazionale del commercio.

Oggi avrà luogo alla Sorbona la seduta inaugurale della Conferenza alla qua-le interverrà anche l'Ambasciatore d'Ita-lia Conte Sforza.

I lavori della Conferenza continueranno poi al Piccolo Lussemburgo.

Necessità di buoni rapporti tra Inghilterra e Turchia

LONDRA, 31.

Alla Camera dei Comuni il Generale Thowsend parla sulle relazioni dell'In-ghilterra con la Turchia.

E' necessario, egli dice, coltivare le re-lazioni amichevoli con i turchi soprattut-to in un momento in cui l'alleanza russo-tedesca modifica l'equilibrio dell'Europa. Bisogna non lasciare i turchi nelle brac-cia dei russi. I francesi hanno compreso ciò facendo la pace con il Governo di An-gora. Essi hanno ottenuto che l'Africa francese del nord fosse sottratta ad ogni agitazione. L'Inghilterra dovrà farsi ami-ci i turchi che sono sulla strada che con-duce alle Indie.

In risposta ad una interrogazione Cham-berlain dice che l'Inghilterra sarà rappre-sentata alla Conferenza dell'Aja da Hil-ton Yung, Segretario finanziario del Te-soro, e da Sir Philip Lloyd Gream, Se-gretario finanziario del Tesoro, e da Sir Philip Lloyd Gream, Segretario parla-mentare del Comercio d'oltre mare.

Per un prestito americano all'Austria

PARIGI, 31.

I giornali hanno da Londra: Il gruppo finanziario Pierpont Morgan, al quale sono associati alcuni banchieri, invierà prossimamente a Vienna dei rappresen-tanti per esaminare se la situazione fi-nanziaria dell'Austria presenta delle basi per un prestito destinato a facilitare la restaurazione del Paese. Questo prestito sarà distinto dal prestito internazionale che si deve fare sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Tuttavia, se il pre-stito di questo gruppo si realizzerà, è probabile che il prestito internazionale non sarebbe necessario. Si ritiene che alcuni banchieri scandinavi possano es-sere associati alla emissione del prestito.

I risultati delle elezioni ungheresi

BUDAPEST, 31.

Ecco i risultati della prima giornata delle elezioni:

Il partito governativo ha conquistato 80 seggi, i partiti alleati col Governo 4. In dieci ballottaggi restano in lotta sola-mente candidati del Governo, il che può dunque finora disporre di 94 seggi, mentre l'opposizione ne avrà 16.

Contro il separalismo di Smeet Dorten

BERLINO, 31.

Il «Wolff Bureau» riceve da Franco-forte sul Reno:

I rappresentanti di tutti i partiti politici di Nassau, eccettuati i comunisti, qui riuniti, hanno dichiarato all'unanimità di fronte ad una propaganda separatista come quella di Smeet Dorten, che non pensano, a nessun prezzo, sia pure a quello della fine dell'occupazione o della riduzione degli obblighi di guerra, di vendere la loro fedeltà verso il Reich e la Prussia e che sono fermamente decisi ad opporsi nel modo più energico, con tutti i mezzi di cui dispongono, ad ogni tentativo di alto tradimento che miri al mutamento dello stato politico attuale e di restare riuniti per sempre col Reich tedesco.

Una collisione fra due piroscafi
Un piroscafo affonda - Sei morti

PORTLAND (Oregon), 31.

Un vapore ha avuto una collisione col transatlantico *Welch Prinz* presso Astoria. Sei macchinisti del *Welch Prinz* sono na. Sei macchinisti del *Welch Prinz* sono annegati. Vi sono pure tre feriti. Il *Welch Prinz* è affondato in mezz'ora.

Il conflitto dei metallurgici in Lombardia
La ripresa delle trattative

MILANO, 31.

Nel pomeriggio di ieri, di fronte alla probabilità della proclamazione dello sciopero dei metallurgici, nell'assenza del Prefetto, senatore Lusignoli, il que-store comm. Gasti, in unione al vice prefetto, ha chiamato in Prefettura la rappresentanza della «Fiom» e la rappre-sentanza del Consorzio Lombardo fra in-dustriali meccanici e metallurgici.

Il comm. Gasti ha insistito perchè le parti riprendessero le interrotte trattative per fare tutto l'umanamente possibile per giungere ad una soluzione pacifica della vertenza, evitando tanto agli industriali quanto agli operai lo sciopero di ottanta-mil a valoratoierhsbbaer Miy m m m nella lavoratori che sarebbe quanto mai perniciosa.

La discussione si è svolta animatissima per quasi due ore. Il questore e il vice prefetto hanno insistito perchè la discus-sione continui anche oggi, ciò che è stato accettato. Per la cronaca accenneremo a due lettere, una inviata dal Consorzio industriali e l'altra di risposta della «Fiom».

La prima dice di avere preso cono-scenza dell'esito del «referendum fra gli operai metallurgici, ma, come l'organiz-zazione operai metallurgici, ma, come l'organizzazione industriale ha dichiarato, insiste nella dichiarazione stessa di non potere aderire ai «desiderata» degli operai e di attendere qualunque azione da parte de-gli operai stessi.

A sua volta la «Fiom», e per essa l'on. Buozzi, rispondeva con una lettera in-striali meccanici e metallurgici, nella quale l'on. Buozzi ci tiene a mettere be-ne in chiaro il vero punto della questione e cioè le tabelle di diminuzione del caro-vita presentate dal Consorzio stesso.

Mortale investimento automobilistico a Marotta

MONDOLFO, 31.

Iersera l'automobiled el cav. Fileni, guidata dallo chauffeur Rosati Ugo, ha investito, nei pressi di Marotta, il fac-chino di quella stazione, Giovannelli Attilio, che dopo atroci sofferenze è morto stamane. Il disgraziato lascia moglie con otto figli. L'investitore Ro-sati si è costituito alle carceri di Fano.

Il fatto ha prodotto dolorosissima im-pressione poichè il povero Giovannelli era ottimo padre di famiglia e laborio-so e onesto operaio.

La Cassa di Risparmio di Milano
offre un milione e mezzo per beneficenza

MILANO, 31.

La Commissione centrale di benefican-za della Cassa di Risparmio, riunitasi ie-ri sotto la presidenza dell'on. Marcora, ha deliberato, in occasione della prossi-ma festa dello statuto, la erogazione di oltre un milione e mezzo di lire per isti-tuzioni di beneficenza.

Fra le erogazioni deliberative va ne è una di 125 mila lire quale contributo al-l'Opera Nansen di soccorso alla Russia, ne ed ha fatto eseguire alcuni arresti.

L'inaugurazione dell'esposizione di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 29.

Ieri, con l'intervento delle autorità, per-sonalità cittadine e moltissimi invitati, è stata fatta la inaugurazione della inte-ressante esposizione agricola industriale e del lavoro. Nei locali del Vescovado si è poi inaugurata una esposizione di arte sacra.

Pel reparto ospitaliero al Chievo
Un o. d. g. dell'Associaz. Medica

VERONA, 31.

L'Associazione medica veronese, ha vo-tato un vibrato ordine del giorno, nel quale fa voti perchè la villa Maniscalchi al Chievo venga finalmente adibita a re-parto ospitaliero per malati di petto, confi-dando che l'autorità tutoria saprà impor-si con serietà ed energia, affinchè un pro-blema di così alto interesse individuale e sociale venga prontamente risolto.

Riunione della Commissione
per la burocrazia

Stamane avrebbe dovuto riunirsi il Consiglio dei Ministri; ma invece si cre-dette più urgente di far riunire la Com-missione interministeriale per la burocra-zia, coll'ausilio di alcuni rappresentanti della Commissione parlamentare. Inter-vennero i Ministri Peano, Fulci, Riccio e Bertone. Presiedeva l'on. Facta.

Venne lungamente esaminata e discus-sa la situazione creatasi, a seguito delle richieste avanzate dai rappresentanti del-la classe impiegatizia e della susseguen-te protesta del «Fronte Unico», che non intervenne quando fu chiamato dalla Commissione e che minaccia nuove agi-tazioni e nuovi comizi.

La Commissione, pur essendo persuasa e ben disposta per contentare, nei limiti del possibile, le giuste esigenze degli im-piegati, ha dovuto riconoscere giu-ste le preoccupazioni del Ministro del Tesoro per l'applicazione dei concetti im-posti, più che presentati, dai rappresen-tanti del Tesoro.

A noi risulta che la questione sarà su-bito portata alla Camera la quale sarà chiamata a deciderla.

Al Viminale

Stamane il Ministro Amendola e il se-natore don. P. Colonna si recarono al Viminale per conferire coll'on. Facta.

Il pensiero del Governo
sulla regolamentazione dell'imposta generale sul consumo del vino

L'on. Fontana aveva interrogato il Governo per sapere se esso, accogliendo i voti espressi da molte organizzazioni di produttori vinicoli, non ritenesse opportuno provvedere sollecita-mente alla riforma del Regolamento 17 luglio 1921 N. 976.

Ai quesiti formulati dall'on. Fontana, S. E. l'on. La Loggia Sottosegretario alle Finanze, risponde ora con una elaborata risposta scrit-ta, in cui, fra l'altro, è detto:

«Circa gli asseriti inconvenienti accertati nell'esecuzione del regolamento 17 luglio 1921, n. 976, devesi far rilevare che le disposizioni in esso contenute sono il portato dei diligenti studi compiuti e della esperienza conseguita a traverso le varie modificazioni attuate da che l'imposta sul vino trovasi in vigore.

«Con tale Regolamento si è procurato nel miglior modo possibile di conciliare, con le esigenze dell'Erario, i molteplici e spesso con-trastanti interessi delle diverse categorie di contribuenti su cui l'imposta medesima grava.

«Trattandosi di un tributo di difficile «vasta applicazione, sommamente ardua è la scelta di un sistema di tassazione in cui i pregi sovrastino incontestabilmente sui difetti.

«Ma non può disconoscersi che molti degli inconvenienti rilevati e molti procedimenti che possono essere sembrati aspri e vessatori, sono stati determinati piuttosto che da difetti nel sistema attuale, dalla poca conoscenza del-lo stesso da parte dei contribuenti, e dalle inevitabili incertezze e deficienze di un nuovo e complesso servizio. In ogni modo chiara e-merge la necessità di procedere con la massi-ma circospezione all'attuazione di ulteriori se-ziamenti mutamenti nel vigente regime di tri-buto.

«A parte le discutibili obiezioni contro di «so opposte, è d'uopo considerare che l'imposta sul vino, istituita nel 1919, è stata applicata con metodi notevolmente differenti in rapporto a ciascuno dei tre ultimi raccolti del 1919, 1920 e 1921.

«Ora non v'ha chi non veda l'assoluta inop-portunità di nuove ed affrettate riforme ra-dicali del meditato regolamento, le cui nor-me cominciano appena ora ad avere una qualche diffusione e che solo in parte sono state finora effettivamente applicate, trovan-dosi tuttavia in corso il primo periodo di loro attuazione, sicchè neppure è consentito al pre-sente di formulare coscienziosamente sicuri giudizi sulla intrinseca bontà e convenienza pratica dell'adottato sistema considerato nel suo complesso.

«E' dunque indispensabile, anche sotto il punto di vista dell'interesse degli stessi con-tribuenti, che l'esperimento si compia adagio, e che l'attuale ordinamento del tributo rimanga immutato nei suoi capisaldi ancora per qualche tempo e quanto meno agli effetti del-la imposizione del prossimo venturo raccolto, nei riguardi della quale difetterebbero, in o-gni modo, il tempo ed i mezzi necessari per predisporre e mandare ad effetto in termine utile eostanziali innovazioni.

«Tali sono i propositi dell'Amministrazione Finanziaria, la quale, mentre rivolge all'uo-po le più solerti cure sulla scorta di tutti que-gli elementi positivi fornitile dalla giornaliera esperienza, non mancherà di giovarsi del contributo degli studi e delle proposte dei rap-presentanti delle varie classi ed Enti interes-sati, e di persone aventi speciale competenza in materia, e facendo anche tesoro degli studi e delle proposte medesime quando sarà giunto il momento opportuno di esaminare se l'at-tuale meccanismo, a malgrado dei perfezio-namenti apportativi, non risponda alle esi-genze e convenga pertanto seguire altre diret-tive».

Sulla fissazione, proposta dall'on. Fontana, di un termine perentorio per l'accertamento al domicilio dei produttori dei quantitativi denunziati, il Sottosegretario rileva che il vi-gente regolamento stabilisce già un termine (31 dicembre) per il compimento delle operazio-ni di verifica; e osserva che in linea di prin-cipio non sembra conveniente che la Finanza sia preclusa la debita azione di vigilanza in qualunque tempo, onde accertare e perseguire le eventuali frodi, e quindi non si potrebbe ammettere che la decorrenza del detto termine portasse senz'altro e in ogni caso a far cita-nere come definitive e non più controllabili le denunzie.

Rileva, infine, S. E. La Loggia che le vigenti norme tutelano già soddisfacentemente le ra-gioni degli interessati in caso di contestazioni al momento della verifica circa il grado alcoo-lico del vino, essendo ammesso il prelievo di appositi campioni da inviarsi per le analisi agli Uffici e Laboratori Governativi, forniti dei più precisi strumenti e dei vinometri più largamente in uso nelle varie località.

I funerali del capitano Lombardini

FORLI', 31.

E' giunta la salma del compianto gio-vane capitano degli alpini, più volte de-corato, Mario Lombardini, che l'altro ieri nei pressi di Urbino trovò la morte per un incidente motociclistico. Nella sede del-l'Associazione mutilati e combattenti è stata allestita la camera ardente: la bara circuita dalle faci e da splendide corone è stata meta di pellegrinaggio da tutta la cittadinanza.

Alle 18 hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti grandiosi e degni dell'esti-mazione generale che godeva il giovane estinto.

All'infelice padre Silvio Lombardini, nostro valoroso collega in giornalismo, e alla sua distinta famiglia così crudelmen-te colpiti da questo nuovo lutto, l'espres-sione più viva del nostro dolore.

La legge sulla limitazione dell'emigra-zione negli S. U. verrebbe attenuata?

E' stato presentato al Congresso degli Stati Uniti del Nord un emendamento al-la legge sulla immigrazione per chiedere che i lavoratori agricoli siano esclusi dal-la quota annua ammissibile per ogni na-zionalità.

Se questo emendamento fosse accettato la nostra emigrazione ne riceverebbe subito notevole incremento.

Una Commissione interministeriale pel porto di Trieste

E' intenzione del Governo di istituire a Roma una Commissione interministe-riale alla quale dovrà essere devoluta la trattazione di tutta la materia riguardan-te le ferrovie, gli impianti portuali, le tariffe ecc. del porto di Trieste. Natural-mente questa Commissione dovrà anche esaminare il «regime» del porto di Trieste.

La Commissione sarà costituita anche dalle più competenti persone di Trieste le quali in gran parte appartengono già alle Commissioni consultive istituite per le nuove provincie. Fra queste entrerà nella Commissione il comm. Mosconi che fu per lunghi anni direttore dei Magaz-zini generali di Trieste. Il Ministero In-dustria e Commercio sarebbe rappresen-tato dal gr. uff. Di Nola.

Si ritiene che la prima riunione della Commissione sarà indetta per il 6 giu-gno e che per quella stessa data l'onore-vole Facta riceverà la speciale Commis-sione istituita a Trieste per il problema del porto franco ed alla quale il Presi-dente del Consiglio ha già accordato l'impegno di un colloquio.

I depositi nelle Casse di risparmio

L'ammontare complessivo dei depositi presso le Casse di Risparmio ordinarie è aumentato durante il mese di gennaio 1922 da lire 7.968.270.866 a lire 8.086.997.639 con un aumento di lire 118.726.773.

Le navi italiane in disarmo

Al 23 maggio u. s., le navi mercantili italiane disarmate nei porti italiani per la crisi dei noli erano in numero di 156 per 752.376 tonnellate d.w. così suddivise:

Nei porti di Bagnoli piroscafi 1 per 5.800 tonnellate; a Bari piroscafi 2 per 4.050 ton-nellate; a Brindisi piroscafi 2 per 12.010 tonnellate; a Civitavecchia piroscafi 2 per 5.930 tonnellate; a Genova piroscafi 53 per 270.921 tonnellate; a Livorno piroscafi 3 per 20.330 tonnelate; a Messina piroscafi 2 per 16.775 tonnellate; a Napoli piroscafi 30 per 135.146 tonnellate; a Palermo piro-scafi 6 per 28.100 tonnellate; a Porto Fer-raio piroscafi 7 per 20.940 tonnellate; a Sa-vona piroscafi 1 per 2.200 tonnellate; a Savona piroscafi 1 per 3.400 tonnellate; a Spezia piroscafi 13 per 77.505 tonnellate; a Taranto piroscafi 2 per 11.450; a Trieste piroscafi 13 per 58.057 tonnellate; a Vene-zia piroscafi 16 per 66.106 tonnellate.

Restrizioni canadesi all'emigrazione

Con recentissimo decreto il Governo Ca-nadese ha limitata l'immigrazione nel Ca-nadà soltanto alle tre categorie: *a*) agri-coltori autentici, i quali siano forniti di mezzi per l'impianto di una azienda agri-cola; *b*) braccianti agricoltori; *c*) donne di servizio. Queste due ultime categorie, oltre che obbligate a seguire il loro me-stiere e non altri debbono dimostrare di avere delle fondate speranze d'impiego. Sono ammesse, infine, le mogli degli emi-granti, che già risiedono nel Canadà e che possono dimostrare di possedere mezzi sufficienti per mantenerle. Le restrizioni relative al possesso di determinate som-me di denaro sono state tolte.

Nell'industria petrolifera rumena

La Società Vega ha chiuso l'esercizio del 1921 con un utile di 5.604.182 lei con-tro 496.000 dell'esercizio precedente.

Cotoni coloniali

Gli «stocks» di cotoni coloniali, secon-do la «British Australian Wool Realisation Association» ammontano al 1 mag-gio a 1.573.764 balle.

Vagoni tedeschi alla Jugoslavia

Le fabbriche tedesche hanno ricevuto un'ordinazione di vagoni per le ferrovie jugoslave. L'importo di 4 miliardi di mar-chi-carta sarà pagato dal Governo tedesco per conto delle riparazioni.

L'espansione della Banca italo-ungherese

Si ha da Budapest che la Banca Italo-Ungherese, in accordo con altri due isti-tuti di credito, avrebbe acquistato la mag-gior parte delle azioni della Wiener Union Bank.

L'industria automobilistica tedesca

Durante i tre mesi dell'anno corrente la Germania ha esportato 2747 automobili per il valore di 390 milioni 200 mila marchi e 1.115 motocicletteper la somma di 23 mi-lioni di marchi.

Acciaio Americano

La produzione di acciaio negli Stati U-niti durante il mese d'aprile ammonta a 2.433.244 tonnellate in aumento di 68.495 tonnellate in confronto del mese prece-dente.

Nelle Società

Riduzione di capitale

La Banca Italiana pel Commercio Estero di Milano, (cap. 5.000.000) ha deliberato di li-mitare il capitale sociale da lire 5.000.000 a lire 1.000.000 mediante riduzione del valore del-le azioni da lire 100 a lire 20, dando mandato all'Amministratore di dare in cambio agli azionisti per ogni cinque vecchie azioni da lire 100, un'azione nuova da lire 100. Inoltre venne costituito al consiglio di amministra-zione un unico amministratore, nominato nel-la persona del sig. Nicolas Glusborne.

La Soc. An. italiana Grandi Alberghi, Ca-se di Cura e Bagni di Milano, in assemblea in seguito alla perdita di lire 16.560.000 risul-tante dal Bilancio approvato nella assemblea stessa, ha deliberato di limitare il capitale sociale a lire 5.440.000, ridncendo corrispon-dentemente il valore delle azioni da lire 500 a lire 140 cadauna.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	29 Magg.	30 Magg.	VALORI	29 Magg.	30 Mag.
Rend. 3½% cont.	73 50	73 30	Beni Stabili	274 —	270 —
» 3½% lire	—	—	Imp. Fondiaria	91 25	91 —
Consolidato cont.	80 95	80 85	Carbon	590 —	590 —
» lire			Acciai	162 —	162 —
Banca d'Italia	1314 —	1314 —	Elettrochimica	62 —	62 —
Cred. Fondiario	404 —	412 —	Forzi Gualfil.	212 —	222 —
Banca Comm.	658	663	Fiat	220 —	219 —
Credito Italiano	630 —	630 —	Risanamento	394 —	394 —
Banco di Sconto			I. R. I. A.	29 50	28 —
Banco di Roma	105 —	105 —	Fridania	331 —	333 —
Meridionali	294 —	294 —	Marconi	237 —	239 —
Robattino	457	515 —	Colombo	77 —	77 —
Trani	84 —	77 —			
Acqua Marcia	1570 —	1583 —	CAMBI		
Gas	424 —	421 —			
Condotte	240 —	240 —	Francia	179 75	179 —
Terni	410 —	412 —	Londra	84 75	84 —
Aquila	15 —	15 75	Svizzera	363 —	364 —
Metallurgica	97 —	97 50	New York	19 02	19 —
Ilva	13 50	13 50	Spagna	—	—
Ansaldo	36	36 50	Belgio	—	—
Montecatini	137 —	147 —	Berlino	6 75	7 —
Elba	42 —	43 25	Vienna	0 22	0 17
Immobiliare	441 —	441 —	Praga	57 —	56 70
			Budapest		28 80
			Bucarest		12 7 —
			Danzica		—

CAMBI NON UFFICIALI
Milano 20 Maggio

Spagna 100 pesetas	301 —	Hong Kong dollaro	11 2
Olanda 100 fiorini	799 —	Shangai tael	13 4
Germania 100 cor.	492 —	Montreal dollaro	13 8
Copenaghen 100 cor.	412 —	B. Ayres peso c.	15 3
Cristiania 100 cor.	247 —	id. id. » oro	7 —
Vienna 100 corone	0 19	Brasile milreis	2 6
Praga 100 corone	36 90	Montevideo dollaro	15 4
Budapest 100 cor.	—	Valparaiso peso	2 2
Atene 100 dracme	79 25	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	13 26	Lima l. peruviana	68 —
Sofia 100 leswa	14 40	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	27 36	Manilla dollaro	10 1
Zagabria 100 cor.	6 82	Singapore dollaro	16 2
Varsavia 100 mar.	0 47	Messico dollaro	9 3
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	39 80	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 49	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	12 9 —	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	85 82	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	5 55	Equatore	—
Tokio yen	9 07	*Gli altri nominali*	

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 30	Genova 30	Ieri 30	Firenze 30	Trieste 30	Napoli 29
Rend. 3½%	73 55	73 35	73 45	73 30	73 35	73 3
Consolid. 5%	81 —	80 70	81 10	80 90	81	80 5
Banca d'Italia	1310 —	1305 —	1305 —	1310 —	1310 —	1316 —
B. Comm. Ital.	658	654 —	658 —	662 —	664 —	657 —
Credito Italiano	630 —	626 —	629 —	632 —	632 —	628 —
B. di di Sconto						
Banco di Roma	104 —	104 50	103 50	104 50	104 —	104 —
B. Comm. Trieste	—	—	—	—	680 —	—
Ass. Generali	—	—	—	—	142 —	—
Ass. Adriatica	—	—	—	—	—	—
Meridionali	293 —	292 —	294 —	293 —	295 —	—
Mediterranea	133 —	137 —	137 —	—	135 —	—
Cred. Veneto	103 50	—	—	61 —	—	—
Robattino	515 —	508 —	518 —	512 —	—	512 —
Lloyd Sabaudo	—	—	—	—	—	—
Libera Triest	438 —	—	—	—	453 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1250 —	—
Adria	—	—	—	—	300 —	—
Cosulich	—	—	—	—	289 —	—
Premuda	—	—	—	—	370 —	—
Navigaz. Gen.	1200 —	—	—	—	—	—
Cat. Cantoni	828	—	—	—	—	—
Id. Vecchi	99 50	—	—	—	—	—
Id. Meridionali	75 —	—	—	—	—	—
Elba	43 —	43 —	—	43 —	—	—
Terni	419 —	430 —	412 —	—	419 —	—
Savona	—	—	—	—	—	—
Ferr. Meridionali	98 —	—	—	—	—	—
Off. mercantile	217 —	—	—	—	—	—
Officine Brede.	—	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	17 —	17 50	—	17 —	17 —	15 —
Ans. S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ilva	12 75	13 50	13 50	—	13 —	13 —
Terriere Tirr.	—	210 —	—	—	—	—
Nautica	145 —	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Acciaierie Ansaldo	—	—	—	64 —	—	—
Miani	—	—	—	—	—	—
Siles	—	192 —	—	—	—	—
Magnesi Italia	—	—	—	287 —	—	—
Edison	422 —	—	—	—	425 —	—
Ilvigno	427 —	—	—	—	—	—

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	29 Maggio	30 Maggio	VALORI	29 Maggio	30 Maggio
R. 3% perp.	37 80	37 80	Banque de France	769 —	767 —
Fr. 3% amm.	70 —	69 90	Banque Nationale	84 —	84 —
R. Fr. 3½%	64 40	64 40	3% Lomb. ser.	—	—
Fr. 5% am.	77 50	77 40	Fr. Marit. ferr.	—	—
Fr. 4% 1917	63 50	63 80	Ferr. Lyon	560 —	557 —
Fr. 4% 918 lib.	63 40	63 40	Ferr. Sud	267 —	257 —
Fr. 1905 liber.	92 10	91 92	Ferr. Orleans	—	—
Fr. 1906 liber.	93 70	93 92	Ferr. Nord	1445 —	1418 —
Fr. 906 non lib.	—	—	Rio Tinto	599 —	596 —
Prestito	275 50	275 50	Gommerie	139 —	138 —
R. Arg. 1886	142 —	142 —	Ferr. Ottom.	139 50	139 50
R. Arg. 1900	78 50	77 50	Ferr. ottom.	105 —	104 —
Rente 4%	100 05	100 40	Charbonn.	83 —	84 62
Obbl. Belg.	203 75	204 —	Ferr. Saragozza	30 75	31 —
Belg. 6% nuil.	138 15	137 75	Ferr. Andalous	579 —	578 —
Sp. int. 4%	147 30	147 30	Ferreira Does	19 25	19 62
Sp. int. 4%	24 65	24 50	Estado	148 50	149 —
Rend. Ital.	43 80	44 —	Sud Fields	38 50	38 —
Ital. 3½%	62 —	63 —	Mandioutatia	42 50	42 50
Portog. nuovo	10 35	10 30	Rand Mines	116 50	117 —
R. ress. 3%	17 60	17 25			
» 3%	13

PREZZI PER ABBONAMENTI

Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 — 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Prima interna L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 8 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 50 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano», Roma, Via Due Macelli, 9-12.

Interessi di categorie

I CARABINIERI PENSIONATI DAL MINISTRO DELLA GUERRA

Il Ministro Di Scalea ha ieri ricevuto, insieme ai sottosegretari De Capitani e Pallastrelli e all'on. Mazzucco, i rappresentanti dei carabinieri pensionati con a capo i presidente dell'Associazione carabinieri d'Italia, av. Ferri. E' stata da questo presentata una relazione tendente a dimostrare i diritti ed «fedelissimi» e il Principe di Scalea ha promesso tutto il suo interessamento.

GLI INSEGNANTI MEDI

Il Ministro Anile ha ricevuto una commissione di insegnanti delle scuole medie.

E' stata fatta al ministro la relazione delle decisioni prese nel recente congresso nazionale. Il Ministro ha assicurato i componenti la commissione, per una soluzione soddisfacente dei problemi delle scuole nazionali e per i provvedimenti da prendere a favore degli insegnanti.

I GEOMETRI A CONGRESSO

Ieri alle 8.30 è aperta la seduta.

Si decreta dapprima di chiedere l'equiparazione alle categorie similiari meglio trattate con riduzione degli anni per raggiungere il limite massimo dello stipendio in considerazione del maggiore logorio fisico del personale tecnico.

Si passa a stabilire la richiesta dei posti di capo sezione al Genio Civile debba essere fatta in base al terzo dei posti disponibili.

Nel pomeriggio si è discusso sull'organizzazione dell'Associazione.

Si è venuti alla determinazione di sostituire l'attuale Comitato con un Consiglio Generale che deve risiedere in Roma.

Parlarono quindi saltando la forza dell'Associazione i geometri Borsellini e Saulini che dichiarano chiuso il congresso.

L'ASSEMBLEA DELLA LEGA INQUILINI

La Lega inquilini comunica:

Il Consiglio Direttivo della Lega Nazionale Inquilini, sezione di Roma, è convocato nella sede sociale in via Monte della Farina n. 50 alle ore 20.30 precise di questa sera, per discutere in merito alla nuova situazione creata nel campo degli alloggi ed alla nomina del nuovo commissario, nonchè lo sviluppo della neo-cooperativa di costruzione della Lega Nazionale Inquilini.

L'AGITAZIONE DEGLI STATALI

Le decisioni del Comitato Esecutivo del Fronte Unico.

Ieri sera il Comitato Esecutivo del F. U. riunito d'urgenza ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Esecutivo della Confederazione dei dipendenti dallo Stato.

Denuncia l'ingiustificabile tentativo, da parte del Governo, di svalorizzare e di offendere la forza disciplinata e l'opera sindacale della Confederazione, massima organizzazione della classe.

Protesta contro malaccorti atteggiamenti che provocano la classe.

Riconferma pubblicamente di avere già fatto conoscere al Governo i propri desiderata.

Delibera di dare esecuzione agli ordini di recente ultimo Consiglio Nazionale, qualora la situazione non si chiarisca, in modo esauriente ed accettabile».

* * *

Per domenica 4 all'Adriano alle 9.30 sono convocati tutti gli impiegati statali per decidere sull'azione da seguire per il colpevole abbandono e disinteressamento da parte del Governo.

Il Congresso della Federaz. bersaglieri

Nei giorni 21, 22 e 23 c. m. si è tenuto a Roma il 1. Congresso della Federazione Bersaglieri.

Ha diretto le sedute il gen. Guglielmotti.

Il congresso ha studiato e discusso la riforma del corpo dei Bersaglieri, il collegamento dei bersaglieri congedati con quelli alle armi e la formazione di un giornale federale.

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile: Luigi Platti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

CASA DEL MACINETTO. Laboratorio specializzato per la riparazione dei macinetti, pezzi di ricambio per qualsiasi tipo. Lavori in metallo di precisione. Borgo S. Spirito, 95. Tel. 22414.

LA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, incendi, ecc. Lucidatura di parquets, marmonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis Telefono 10-439.

AVVIATO forno cedesi causa divisione società. Facilitansi condizioni pagamento. Prezzo come contante. Corsoumberto 51.

ACQUISTO gioie polizze Monte Pietà massimo prezzo. Francesco Crispi 75.

CARTONI catramati copertura baracche. Prezzi ridotti. Cartoleria Meucci, Crociferi 41.

FALCI tedesche marca Gallo, testa di morto, ecc. da lire 13.15. Ernesto Müller, negoz. Ferramenta, Merano.

PAVIMENTI rovere Slavonia pronti occasionissima. Casa vendite. Quattro Fontane 178.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PERSONA seria referenze inecceppibili, pratica commerc. che sia disposta entrare quale socio in avviata azienda commerciale ben conosciuta ed apprezzata sulla piazza di Roma, scriva, si presenti al Cav. Celano, Via Boncompagni 17.

CERCO esattore stipendio 500 cauzione 6000 Consola. Principe Eugenio 22.

DATTILOGRAFA possibilmente stenografa anche apprendista ufficio cercasi. Via Salaria 55 ore 9-12.

CERCASI cameriera capace assistere signora convalescente, referenze. Corso Vittorio 154.

CERCASI lavorante galloni, mostrine militari. Pasturini. Venti Settembre 28.

CERCASI coniugi cameriere cameriera stanze per albergo provincia Roma stagione estiva Via Umilità 84.

BANCA Previdenza, Roma, Tritone 87, cerca segretario seimila nette aumentabili.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

FORESTIERA 25enne laureando giurisprudenza, italiano, francese, slavo, poco tedesco occuperebbesi ovunque, via Tronto 95, Beris.

CERCASI da importante Studio amministrazione beni stabili. Rivolgersi al Cav. Celano, Via Boncompagni 17.

ASSISTENTE custode, magazziniere, facili amministrazioni od altro cerca posto. Buonissime referenze. Rivolgersi Rosati, Trionfale 50.

VENTIDUENNE robusto bell'aspetto andrebbe facchino ovunque. Vannoggi. Bocca Verità 124.

CORRISPONDENTE Inglese Francese Egiziano cerca impiego miti pretese anche presso Alberghi. Scrivere Casella E. 7062 Popolo Romano.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

GIOVANE distinta famiglia dottore in scienze agrarie, cerca impiego decoroso disposto dare cauzione. Rivolgersi E. Meglio S. Agata de' Goti 20.

ASSISTENTE, custode, magazziniere, facile amministrazione, cauzione. Assumerebbe Rossi, Bo gopio 146.

CERCO posto quale direttore caffè, pasticceria, ecc. o capitalista per impiantare detta azienda, in qualsiasi città. Scrivere Graziosi, via Mamiani, 13, Roma.

CHAUFFEUR ventenne praticissimo occuperebbesi ovunque occorrendo anche cameriere. Referenze ottime. Pretese miti. Vannucci, Flavia 42.

DISTINTA tedesca collocherebbesi dama compagnia villeggiatura insegnante eventualmente al pari. M. Schubert, Sardegna, 79.

DOMESTICO pratico libero occuperebbesi. Rivolgersi via dei Prefetti, 24.

FARMACISTA assistente, non patentato, occuperebbesi ovunque. Ottime referenze. Sollazzo, Poggio Catino (Perugia).

MACCHINISTA offresi per trebbiatura. Scrivere Gatto presso Moleran, Cavour n. 179.

SIGNORINA quarantenne referenze ineccepibili accetterebbe posto persona sola capacissima andamento casa signorile, andrebbe anche fuori. Sant'Agostino 24, Patrizi.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

QUATTRO giovani, cercano pensione famigliare, ambiente misto, distinto. Scrivere Cenciarini, Via Giovanni Lanza 152.

PENSIONE QUIRINALE, XXIV Maggio, 7 disponibili camere uno o 2 letti inizio prezzi estivi.

CONIUGI soli cercano camera vuota con comodo cucina ovunque disposti trimestre anticipato. Scrivere Sensini, Ministero Marina.

AFFITTASI matrimoniale con pensione. Scipioni 135, scala seconda 3.

AFFITTASI bellissima matrimoniale con pensione, Colarienzo 285, scala quarta 9.

AFFITTASI camera mobiliata con pensione, bagno. Due Macelli 47, giornalaio.

AFFITTANSI Ludovisi camere due salotto bagno cucina. Papi, Luculio 5.

MILLE lire regalo affittandomi camera vuota. Pagherei 150 mensili. Mancantonio Colonna 78. Tomassini.

OSTETRICA perfezionata accetta gestanti. Cure, massima segretezza. Prezzi modici Trapani 16 (Policlinico).

CAMERA pensione uomini, mite prezzo. Marmorata 116, scala quinta, 7.

ELEGANTISSIMA garçonnière; altra matrimoniale, salottino, uso cucina. Salita Crescenzi 27.

FAMIGLIA affitta matrimoniale coniugi o due signori occorrendo cucina duecentocinquanta annualità anticipata. Finanze n. 14-9.

AFFITTANSI subito belle camere Tritone. Rivolgersi Banco Lotto Umilità 78.

PALAZZO signorile, centralissimo, affittasi camera salotto esposizione incantevole vastissima telefono, adatta ufficio. Decrescenzo Piazza Madama 32.

PIED-A-TERRE per affari vitto sale lettura scrittura proveti ciceroni offre Pensione al Monumento miti pretese. Foro Italico 61 (Piazza Venezia).

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

NEGOZIO parallelo via Veneto cedesi. Trattative, esclusi mediatori, 9-10 15-16. Vitali, veneto 51.

APPARTAMENTINO vuoto preferibilmente centro disponibile presto oppure entro estate cercano coniugi soli anticipando annualità. Esclusi mediatori. Prof. Longo Monte Tarpeo, 69.

AFFITTASI grande negozio e magazzini al Corso Umberto Primo 509.

4000 COMPENSO a chi mi cede appartamento vuoto 3 o 4 camere. Rivolgersi o scrivere Casagrande via della Volpe 17.

AFFITTO appartamento mobiliato causa partenza. Schiarimento Bar Mercato, Campo de' Fiori.

AFFITTO appartamentino due camere cucina mobiliato mesi quattro 1800, altro 6 camere accessori. Bianchi, Gracchi 40.

APPARTAMENTO quattro camere cucina bagno vuoto oppure mobiliato affitta Calabria via Treviso 125 pomeriggio, escluso intermediari.

CERCASI centro locale terreno. Lamonaca, Simeto 101, telefono 31298.

CEDESI vastissimo negozio con abitazione, portiere via Crescenzio n. 107.

CEDONSI mobiliate fino 15 novembre preferibilmente a diplomatico 3 camere e bagno. 7 via Principessa Clotilde.

GARAGE lungo 8.50 per vetturetta affittasi. Piazza Libertà. Telefonare 21702.

LOCALE uso industriale cercasi lunga affittanza. Circa 500 mq. scoperti e stretti coperti. Preferibilmente località S. Paolo. Offrire dettagliatamente Schivo, piazza Montecitorio 115.

LOCALI splendidi uso uffici affittansi presso piazza Venezia. Portiere Prefettura, Santi Apostoli.

NEGOZI posizione commerciale comprerei mura. Camillo Firreu, Giovanni Lanza, 150.

PIAZZA Vittorio vendo appartamenti splendida posizione liberi decreti prezzi economici. Ricci, Leutari 35.

AFFITTASI bottega centrale. Rivolgersi Attilio Regolo 13.

AFFITTASI subito appartamento 4 stanze accessori. Principe Umberto 198, Alvigini.

APPARTAMENTO signorile soleggiato libero subito occasione vendesi. Via Velletri 21.

AFFITTASI appartamento, vuoto anche ammobiliato, Foro Italico 13, piazza Venezia.

APPARTAMENTO elegante signorilmente ammobiliato tutti comforts via Crescenzio mille mensili affittasi dal 1. giugno 31 ottobre. Rivolgersi portiere via Tibullo 16 dalle 16 alle 18.

SUBAFFITTASI in villino signorile elegantissimo appartamento ammobiliato nove vani bagno telefono ogni comfort moderno posizione incantevole, prezzo occasione, causa improvvisa partenza, visibile 15-18. Via Cornelio Celso 24 ultimo piano (piazza Galeno).

APPARTAMENTO o villino comodità moderne acquisterei o affitterei anche mobiliato. Scrivere Mazzoni. Casella postale 148, Roma.

APPARTAMENTO rez-de-chaussée sei vani, benesposto libero scadenza decreto, vendesi, volendo con sottostanti grandiosi locali semi-interrati. Facilitazioni prezzo. Colladirienzo 265.

APPARTAMENTI 2, 3, 4, camere prezzi convenientissimi facilitazioni pagamento vendesi. Rivolgersi portiere Alessandria 7, ore 10-12.

APPARTAMENTINI abitabili subito vendonsi ratealmente. Impresa Gallo Monteverde.

AFFITTANSI vasti locali terreni e cantine. Rivolgersi Amministrazione Beni Immobili, via Giulia 147, Roma.

VILLINI, CASE E TERRENI

6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDO intero patrimonio: Case - ville - villini - poderi - tenute - stabilimento industriale Ottime occasioni per villeggiatura, impiego capitale; prezzi eccezionalissimi. Listino vendite presso l'accreditato conoscitutissimo: Ufficio Attilio Moretti, Via Tritone 62, Roma.

ACQUISTEREBBESI palazzo centrale purchè pretese possibili. Trattasi direttamente. Amministrazione Annibaldi, Corso Umberto 337, ore 10-13

CHI VUOL VENDERE od acquistare, villini, aree fabbricabili e poderi rivolgersi al cav. Celano, via Boncompagni 17.

TERRENO-LOTTI lire 10 mq. vendonsi via Tuscolana 84 angolo via Militare presso Portaforba. Rivolgersi Società Terreni, Via Cavour 246

VILLINETTO pronto vendesi lire 95.000. Rivolgersi vicolo del Pino 13 fuori Porta Salaria.

AFFITTERESI a persona disposta anticipare tre anni pigione casina quattro vani bagno orto giardino tram Castelli e urbano. Federici, via Quarta Porta Furba.

PALAZZINA tre piani, tre botteghe, parte abitabile a civile angolo adiacente piazza Vittorio vendesi 275.000. Scrivere: Comandini, Casella postale 498, Roma.

PERMUTEREI tenuta presso Arezzo con villino Roma possibilmente libero. Ricci, Leutari 35.

PODERE 3 chilometri città, ettari sei, casa padronale e rurale, acqua Marcia e sorgiva, vigneto, frutteto carciofoleto, colitivazione varia rendita annua 30.000. Rivolgersi via Portuense 185.

PODERE con vaccheria moderna casa abitazione suburbio Roma vendesi. Rivolgersi portiere Cola di Rienzo 28 ore 9-10 13-15.

VENDO casa composta di 4 piani e tre un mese di cinque piani con piano abitabile mediante sopraelevazione. Terrazza due botteghe e cantine nei pressi di Piazza Navona. Rivolgersi o scrivere E. Meglio S. Agata de' Goti 20.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DATTILOGRAFIA. Scuola Rizzuti, via Flavia 47. Dodici anni soddisfacenti risultati.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI abile piazzista pratico materiali costruzioni. Pericoli, Corso Vittorio 24.

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SIGNORINA quarantenne, orfana, formosa, simpatica, sana, illibatissima, buona massaia, dote ventimila contanti, quartiere completo, sposerebbe impiegato governativo, età corrispondente, serio, sano, ottime referenze. Escluse ahonime. Scrivere Casella D. 7059 «Popolo Romano».

VENTIDUENNE nobile famiglia ricchissimo ottimi sentimenti moralità conoscerebbe scopo matrimonio signorina sedicenne-ventenne nobile e ricchissima. Massima serietà. Scrivere dettagliatamente con fotografia Tessera Touring Club Italiano 341848, Fermo Posta, Roma.

DISTINTO trentaseenne sano, serio, attivo, intelligente, sposerebbe ventiquattrenta cinquenne illibata, affettuosa, intelligenza superiore, libera pregiudizi; preferibilmente senza dote. Scrivere Casella 7036 Z. Popolo Romano.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FALEGNAMI. Banchi, morezzi, piccola sega, strettori. Andrea Doria 40, Trionfale, Parosini.

VENDESI molino azionato da motore olio pesante, completo, rivolgersi Longo Gaetano, Terracina.

CARROZZE, carrozzini con mantice, vigonarole, tregge domatrici cestine finimenti d'occasione. Bellissima cavallina sarda. Via Colosseo 23.

MACCHINE da scrivere nuove vendo prezzi eccezionalissimi. Rivolgersi Via Giovanni Lanza 129, dalle 16 alle 18.

CARTA carbone tedesca per macchine scrivere lire sette scatola cento fogli. Attilio Bevilacqua, Cannaregio 3236, Venezia

LATTERIA ben situata quartiere Prati. Vendesi causa salute. Scrivere Casella C. 7058 «Popolo Romano».

CALDAIA per sapone vendesi. Sette Sale 19.

OCCASIONE. Vendesi camion ottime condizioni trenato nuovo portata quintali sessanta prezzo sedicimila. Rivolgersi Fratte 49, Trastevere.

OCCASIONE. Vendesi rimorchio nuovo per camion marca «Mangiapan» prezzo convenientissimo. Rivolgersi Fratte 49, Trastevere.

PIANOFORTI autopiani code concerto. Splendata concorrenza cessando commercio. Acquisterete certamente visitando prima altri negozi per confrontare prezzi Frascani, Ripetta 142 (tratto Scrofa Ponte).

PIANOFORTE incrociato buonissimo vendesi causa trasferimento. Via Candia 41 portiere.

PIANOFORTI occasione 3600 in più, tutti garantiti, autopiani, pianoforti nuovi importati estero prezzo fabbrica. Occhiolini, Panisperna 206.

PIANOFORTE occasione vendo. Consolazione 48.

PARTENDO vendo matrimoniale lusso, altra comune. Ricasoli 19 interno 8.

PIANOFORTE granformato marca tedesca incrociato sordina come nuovo, Stelletta 24.

STUDEBAKER 6 cil., sport, cambiasi vendesi occasionissima. Bisi, Crescenzio 19, ore 12.30-14.

SEGHE nastro orizzontali, pialle, altre macchine legno vendonsi Segheria Marini, Terni

STUDEBAKER bollata diecimila, ant... Spa. Ponette bollata vendonsi. Porta Angelica 56.

TORNI paralleli, trapano grande, presse, dinamo vendonsi, Porta Angelica 56.

TREBBIATRICE centoventidue semimuovo vendesi cumpre cambiasi con più piccola. Grassi, Sediari 9.

VENDESI tavolo grande noce credenza abiti seta elegantissimi signora. Collina 24 interno 16 scala prima.

VETTURETTA Bebè Peugeot carrozzeria spider elegantissima vendesi via Tiburtino 73.

VENDESI bigliardo occasione prezzo conveniente. Rivolgersi bar via Alessandrina 112.

VENDO trebbiatrice Marshall 91 locomobile seminuova con pressa foraggi nuova. Rivolgersi via Siena officina Rocchi

VENDONSI cavallo carrozzino bagher finimenti S. Salvatore in Campo 47 dalle ore 16-18.

501 SPIDER cabriolet lusso vende privato, visibile presso Garages Fiat.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SARAGINESCHE scale a chiocciola, lavori in ferro prezzi modici. Bruschi Tiburtina N. 137, Telef. 41-59.

SARTA per signora e bambini confezione accurata, prezzi miti, puntualità. Via Volturno 7 interno 12. Casous Grigioni.

CINEMA grande teatro primo ordine Recente costruzione completamente arredato vendesi. Proiezioni S. Eufemia 11.

CEDESI drogheria tre licenze avviatissima. Rivolgersi Taffara, piazza Catalone 1.

CEDESI ufficio centralissimo telefono mobili fitto mite. Nazionale 251, Frisetti.

TITOLARE concessione cerca socio 10.000. Studio Consoni, Borgo Vecchio 121, ore 18-20.

VENDO attivo avviata fabbrica di cotile, viale del Re 78.

SMARRIMENTI

14 Cent. 30 la parola, minimo L. 3

GENEROSA mancia riportando, dando notizie piccola fox maschio nero, tre mesi. Smarrita Bernardini Villa Borghese. Marche 58.

VILLEGGIATURE

15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SANTAMARINELLA, appartamento mobiliato fittasi anche mensilmente. Rivolgersi Gangi, Piazza Vittorio 8, Roma.

AFFITTASI stagione estiva a Grottaferrata appartamento elegantemente ammobiliato in villino signorile, splendida posizione. Agenzia Santilli Frascati.

LADISPOLI. Moderno appartamento, acqua, luce elettrica. Via Marche 54, portiere.

SANTAMARINELLA villino incantevole sul mare affittasi anche mensilmente, Campomarzio 36.

S. MARINELLA appartamenti, Belloni, Corso Vittorio Emanuele 102.

SANTAMARINELLA. Pensione famigliare giugno ottobre. Rivolgersi parrucchiere via Quattro Fontane 127, Roma.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura		Stato del	
	Massima	Minima	Cielo	Mare
Roma	30	19	coperto	
Milano	—	—		
Torino	25	16	1/2 coperto	
Genova	30	21	sereno	calmo
Venezia	34	17	sereno	mosso
Bologna	—	—		
Ancona	33	17	1/2 coperto	L. mosso
Firenze	26	16	1/4 coperto	
Napoli	31	20	3/4 coperto	L. mosso
Taranto	26	17	sereno	calmo
Palermo	—	—		
Catania	26	17	1/4 coperto	calmo
Cagliari	—	—		
Messina	28	16	1/4 coperto	mosso
Trieste	28	19	1/4 coperto	L. mosso
Trento	26	17	sereno	

VENE VARICOSE

Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata

FLEBOGENINA

del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 71-854 — Chiedere metodo di cura.

SALDATURE AUTOGENE

IMPIANTI COMPLETI

A. SORMANI

Via del Clementino 96-98 Tel 6599 - Roma

MALI veneree, restringimenti, impotenza, flemma sangue, miseria endovenose del Prof. Cav. ORTALI doc. U. Univ — Piazza Cairoli, 67 — Ore 9-12, 14-18, 19-20

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

ALBANO: 6.15, 9.10 (festivo), 12. 15*, 17.10, 19.5 (feriale), 21.35 (festivo).

ANCONA: 6 D.*, 7.55 A., 8.50 (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 13.30 D., 16.40 A. (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 18.55 M. (fino ad Orte), 21.3 ANZIO-NETTUNO: 6.55, 8.10, 10 (festivo da 9/7), 12.5, 14.5, 17.15, 19.40.

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 0.40 D., 3.30 A., 14.15 D., 15.40 A. (fino ad Orte), 17.30 DD. (per Trieste e Bolzano), 18.55 M. (fino ad Orte), 20.35 DD., 23.30 D., 23.40* (non si effettua il sabato sera).

FIUMICINO: 5.50, 7.30, 10.05.

FRASCATI: 6.20, 9.25, 12.08, 17.30*, 19.55, 21.5

NAPOLI: 0.20 D., 5.35 A., 8.20 DD., 10.4 12.20 D., 12.50 DD. (per Palermo), 16.40 D., 16.55 A., 19.35 DD. (per Reggio), 20.30 DD. (per Brindisi), 21.15 A.

PISA: 5.30 (in III classe (fino a Civita Vecchia), 7 D., 9.40 DD., 9.55 A., 12.55 A.*, 14.3 Inizio (si effettuano martedì, giovedì, sabato), 15.35 A. (fino a Grosseto), 17.35 DD., 17.40 A. (fino a Civitavecchia), 20 DD. (per Milano-Sarzana), 20.25 DD., 21.45 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE ADRIATICO: 6.25 C. (fino ad Avezzano), 6.30 (fino a Tivoli), 7.15 A., 12.40 A.*, 17.40 (fino ad Avezzano), 18.40 (dal 1/7 al 30/9), 19.50 C. (fino a Tivoli), 22.35 D.*

VELLETRI-TERRACINA: 7.25, 12.30*, 18.3 20.05, (fino a Velletri e fino al 30/9).

VITERBO: 5.35, 11.8 (da Trastevere), 13, 18.3

ARRIVI

ALBANO: 6.56*, 8.37, 9.56, 15.5, 19.30 (festivo), 21.30.

ANCONA: 0.15 D.*, 2.37 A., 11.30 M. (da Terni), 16.30 D. 21.35 A.

ANZIO-NETTUNO: 7.45, 9, 14.35, 18.52, 20.30, 22.40, 24 (festivo dal 2/7).

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 7.05 A., 7.35 D., 9.50 DD., 12.15 DD., 13.15 D. 18.25 A., 18.50 DD., 23.40 A.*.

FIUMICINO: 8.30, 13.30, 19.40 (festivo fino al 14/9), 20.50.

FRASCATI: 6.50*, 8.25, 9.05, 10.50, 19.15, 21.35, 23.10 (festivo).

NAPOLI: 0.30 D., 7.40 A., 8.5 D. (Direttissimo Foggia), 9.15 DD., 12.45 A.*, 13.10 DD. (da Reggio), 15 D., 18.30 A., 19 DD., 23.30 A., 23.45 D.

PISA: 0.5 D., 7.10 A. (da Civitavecchia), 8 D., 9.10 DD., 9.45 DD., 11.20 DD., 14.40 A. (da Grosseto), 18.45 A.*, 15.55 Inizio (nei giorni di mercoledì, venerdì, domenica), 20.5 DD., 21.1 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE AD.: 6.30 D. (dal 2/7 al 1/10), 7.50 (da Tivoli), 9.30 A. (da Avezzano), 10.10 (da Tivoli fino al 30/9), 13.30 D., 16 A., 17.5 M. (da Tivoli), 21.15 A.

VELLETRI-TERRACINA: 7.55 (fino al 30/9 da Velletri), 9.5, 14.15*, 20.25.

VITERBO: 8.55, 13.5*, 17.3 (a Trastevere), 21.3

Orario delle Tramvie

PARTENZE

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano), 6.30, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.25 (feriale) - 19.55 (feriale fino a Genazzano) - 20.55 (festivo).

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze in via della Vite): 7, 8 (solo la domenica) - 17.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 6.30, 16.30.

CIVITACASTELLANA-VITERBO (Staz. Piazza della Libertà): 6, 8.40, 12.30 (festivo) - 17, 21 (fino a Civita Castellana).

FRASCATI: 6.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (feriale) - 20.30 (festivo).

GENAZZARO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 6.15 (per Frosinone) - 8.30 (per Fiuggi) - 12.10 (per Genazzano) 15.15 (per Frosinone) - 16.40 (per Fiuggi) - 21.25 (per Genazzano).

MARINO (Via Grottaferrata): 7.30, 8.6, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 (fest.) - 16.10, 17.40, 19.20.

MARINO (Via Albano): 7.4, 8.35, 10.1, 11.35, 13.5 (fest.) - 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 (fest.).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta S. Lorenzo): 6.10, 9.30, 12, 15.30, 19.

ARRIVI

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (arrivi via della Vite): 8.45, 12.45, 19.45 (soltanto la domenica).

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 18.5.

CIVITACASTELLANA: 8.35, 9.25, 16.40, 20.40.

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 14.35, 16.5, 18.5, 19.35, 21.5, 22.35 (fest.).

FROSINONE-FIUGGI-GENAZZANO: 8 (da Genazzano) - 9.15 (da Fiuggi) - 11 (da Frosinone) 14.40 (da Genazzano) - 18.35 (da Fiuggi) - 20.35 (da Frosinone).

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.35, 9.55, 11.25, 12.55 (fest.) 14.35, 15.55, 17.35, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.11, 9.59, 11.39, 12.59, 14.39, (fest.) - 16.59, 17.39, 18.59, 20.39.

VELLETRI-ALBANO: 7.31 (fer.) 7.51, 8.11 (fer.) 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40.

TRAMWAY TIVOLI-ROMA: 7.40, 9.45, 13.30, 17.45, 20.5, 23.40.

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

CAPITOLO XIX.

Tenebre e luce.

Lo storico palazzo dei conti di Middlesex, situato quasi al principio di Green Park, non è certo uno di quelli che attirano maggiormente l'attenzione del forastiero che visiti Londra. Il suo esterno non ha nulla di speciale e dà piuttosto l'idea di un vecchio convento che quella di una magione comitale. Quel tanto di architettonico che meriterebbe di essere osservato, è in gran parte nascosto dall'alta muraglia e dagli alberi che lo circondano.

In compenso se l'esterno non ha attrattive, l'interno ha ricchezze e splendori sorprendenti.

Incominciando dal vasto cortile sul quale si schiude l'ampio peristilio, ornato di statue di marmo e di ricchi lampadari in ferro battuto, per finire allo scalone di pietra che immette nei quartieri rincipali, tutto ha l'impronta di una sontuosità principesca.

Ma l'austerità medioevale di quel palazzo, che ospitò un giorno Carolina di Brunswick, prima che andasse a nozze col principe di Galles, è così opprimente, così severa, che si stenterebbe a crederla la dimora di ricchi inglesi moderni, se non ne facessero testimonianza la bellissima serra di fiori e le scuderie annesse di costruzione più recente.

Passato in proprietà degli Chartres, in seguito alla estinzione del ramo cadetto dei Middlesex, ne era divenuta legittima possedit rice l'ultima discendente della nobile famiglia, la quale, nel 1856 ne occupava il principale quartiere unitamente alla figlia ... il zio materno, lord Giacomo Tower, che aveva ricoperto più volte delle cariche importanti alla Corte e vantava l'onorifico titolo di Connestabile della famosa Torre di Londra.

Elisabetta Chartres, pur non essendo di grandi bellezze, non poteva dirsi indegna di rappresentare con onore, il tipo della razza nobilissima da cui discendeva.

Se le mancavano talune delle attrattive migliori, che sono desiderabili nella donna, aveva, in compenso, i preziosi doni della venustà.

Alta, slanciata, fiera nell'espressione del volto e del portamento, la si sarebbe potuta assomigliare ad una di quelle statue di Minerva, che si ammirano nel Museo Britannico e fanno parte della ricca collezione di sir Hamilton.

V'era però nei suoi occhi chiari, nella sua bocca costantemente atteggiata ad un indefinibile sogghigno, nel suo naso aquilino ed un po' forte, nel suo mento quadrato, un che di soverchiamente duro e di imperativo che non disponeva l'animo alla confidenza.

Natura autoritaria, abituata fino dall'infanzia alla obbedienza assoluta dei dipendenti, orgogliosa della sua nobiltà ed unica padrona di considerevoli ricchezze, era donna che si poteva ammirarsi, come un superbo campione della aristocrazia puro sangue, non poteva, certamente amarsi.

Vi sono al mondo di quegli esseri che si compiacciono più di esser temuti che amati.

Si direbbe che la natura li ha plasmati con tutte le qualità dei dominatori d'istinto, negando loro ogni espressione di bontà e di dolcezza.

Se miss Elisabetta fosse nata un secolo prima, non vi è dubbio che sarebbe stata una delle più eminenti figure che campeggiano sul fondo tragico della storia di Giorgio IV, nella reggia di Carlton-House che oscurò coi suoi splendori quella di Versailles.

Con simili qualità, è facile capire come la sua unione con lord Seyton non potesse riuscire felice, ed è, del pari, intuibile come, avvenuto il divorzio, ella dovesse nutrire per lui un risentimento che confinava con un odio feroce.

Decisa a vendicarsi di quello che reputava un oltraggio sanguinoso, per averle il marito celato la sua relazione anteriore al matrimonio con Marcella Dubois e l'esistenza di una figlia di questa, riunì in un medesimo, invincibile risentimento il padre e la figlia. Quando poi seppe che la piccola Bianca sarebbe stata, un giorno, legittimata col nome stesso che portava la creatura uscita dal suo seno, divenne addirittura ossessionata dall'idea di impedire a qualunque costo, ciò che ella chiamava il disonore di due razze sino allora invulnerate.

Com'è noto, ricorse a tutti gli espedienti, si valse di tutte le armi che la legge poteva fornirle, chiamò intorno a sè i più accreditati avvocati del foro inglese, perchè ne sostenessero le ragioni.

Non contenta di questo si fece centro di tutti i risentimenti politici che il partito conservatore nutriva per il Seyton, e, valendosi delle alte aderenze di cui disponeva lo fece attaccare con violenza dalla stampa, facendo diffondere la voce che avesse cercato, con la dedizione i partiti estremi, nuove alleanze in difesa della sua sregolata condotta.

Ma allorchè potè convincersi che tali armi avrebbero finito per spuntarsi dinanzi alla evidenza dei fatti e che, da parte sua, alla persecuzione degli argomenti legali, il lord ne contrapponeva altri di non dubbio valore, pensò di ricorrere a mezzi estremi, quali soltanto la sua indole autoritaria e crudele poteva escogitare.

A favorirla indirettamente negli infami